Piccoli SCRITTORI

MANUELA LEANDRI

tresei
gruppo editoriale

PENSO RIFLETTO
SCOPRO

In omaggio:
PROVE D'INGRESSO
e TUTTO REGOLE

5

isaperi EDITRICE

PERCORSI PER FACILITARE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI ITALIANO

issuu-downloader.com

issuu-downloader.com

Piccoli SCRITTORI

5

"**PICCOLI SCRITTORI**" è la collana di quaderni operativi per le cinque classi della Scuola Primaria, pensata appositamente per favorire un **APPRENDIMENTO GRADUALE** e **FACILITATO** dell'Italiano, grazie a un'impaginazione di ampio respiro e all'esposizione chiara e sintetica delle regole grammaticali. Tutti i volumi presentano attività volte all'acquisizione, allo sviluppo e al consolidamento degli apprendimenti della grammatica italiana nei suoi diversi aspetti: lessicale, fonologico, ortografico, morfologico e sintattico, che gli alunni potranno rafforzare ulteriormente svolgendo gli esercizi delle pagine "ricapitoliamo" e quelli di verifica, anche su modello INVALSI. Il percorso delle tipologie testuali proposto è pensato per far sì che i "piccoli scrittori" possano esercitarsi piacevolmente e serenamente nella **COMPRENSIONE** e **PRODUZIONE** di **TESTI SCRITTI COMMISURATI AI PROPRI TRAGUARDI DI COMPETENZA.**

Autrice: Manuela Leandri
Redazione: Federica Goffi, Silvia Piangerelli, Silvia Amaolo e Chiara Mammarella
Illustrazioni: Stefania Binello, archivio Tresei
Coloritura: Gianluca Martini
Progetto grafico e copertina: Marco Mancini e Valentina Ottaviani
Impaginazione: Silvia Amaolo, Federica Goffi e Claudio Magrini

ISBN 978-888414736-3

Editrice Tresei Scuola
Via Meucci, 1 60020
Camerata Picena (AN)
Tel. 071/946210 - 071/946378

www.tresei.com

© *Tutti i diritti sono riservati*

RISTAMPA ANNO I 2025 II 2026 III 2027 IV 2028

issuu-downloader.com

INDICE

3 Per ricominciare
7 Una o due?
8 La divisione in sillabe
9 L'accento
10 Monosillabi con e senza l'accento
12 E oppure È?
13 L'apostrofo
15 Il troncamento
18 L'uso dell'H
20 I segni di punteggiatura
22 Il discorso diretto - Il discorso indiretto
23 Uso dell'iniziale maiuscola
25 RICAPITOLIAMO
26 Ci vuole ordine... alfabetico!
27 Come cercare una parola sul vocabolario - Come leggere il vocabolario
28 Parole con significato simile: i sinonimi
29 Parole uguali e significati diversi: gli omonimi
30 Parole con significato opposto: i contrari
31 Nomi comuni di persona e nomi comuni di cosa
32 Il genere del nome
33 Il numero del nome
34 Nomi concreti e nomi astratti - Nomi primitivi e nomi derivati
35 Nomi alterati
36 Nomi composti
37 Nomi collettivi
38 RICAPITOLIAMO
40 VERIFICHE
41 Gli articoli determinativi e indeterminativi
42 Gli articoli partitivi
43 Le preposizioni semplici e articolate
44 Gli aggettivi qualificativi
46 I gradi dell'aggettivo qualificativo
47 RICAPITOLIAMO
48 VERIFICHE
49 Aggettivi e pronomi possessivi
50 Aggettivi e pronomi dimostrativi
51 Aggettivi e pronomi indefiniti
52 Aggettivi e pronomi numerali
53 Aggettivi e pronomi interrogativi ed esclamativi
54 RICAPITOLIAMO
56 VERIFICHE
57 I pronomi personali
60 RICAPITOLIAMO
61 I pronomi relativi
64 I verbi
65 Le coniugazioni
66 Essere e avere
67 I modi finiti
68 Il modo Indicativo
71 Il modo Congiuntivo
73 Il modo Condizionale
74 Il modo Imperativo
75 I modi indefiniti
77 I verbi irregolari
78 I verbi impersonali
79 I verbi servili e fraseologici
80 I verbi transitivi e intransitivi
83 La forma del verbo: attiva e passiva
84 Coniugazione passiva dei verbi regolari
87 La forma riflessiva
89 La coniugazione dei verbi riflessivi
91 RICAPITOLIAMO
93 VERIFICHE
94 Gli avverbi
95 Le locuzioni avverbiali
96 RICAPITOLIAMO
97 VERIFICHE
98 Le esclamazioni o interiezioni
99 Le congiunzioni
100 Tanti tipi di frasi
101 Il soggetto
102 Il predicato
103 Il complemento oggetto
104 I complementi indiretti
105 Il complemento di specificazione - Il complemento di materia
106 Il complemento di argomento - Il complemento di modo
107 Il complemento di luogo
108 Il complemento di tempo - Il complemento di termine
109 Il complemento d'agente e di causa efficiente
110 I complementi di compagnia, di unione e di mezzo
111 I complementi di causa e di fine (o scopo)
112 L'apposizione
113 VERIFICHE
114 Pablito
116 Il mistero del bosco
118 Dal punto di vista del pallone
119 Il racconto del terrore
120 Il racconto di fantascienza
122 Il racconto giallo
124 La cronaca
126 Il racconto storico
127 Il testo informativo
128 VERIFICHE
133 Le parole dell'Italiano

134 INVALSI

issuu-downloader.com

PER RICOMINCIARE

1 Completa scrivendo il plurale delle seguenti parole. Poi collega al proprio significato quelle evidenziate.

CI O CHI?

SINGOLARE	PLURALE
ORGANICO	
CALANCO	
CANTICO	
ARCAICO	
OSTICO	
ELASTICO	
BRANCO	

GI O GHI?

SINGOLARE	PLURALE
CARGO	
PSICOLOGO	
PALEONTOLOGO	
BORGO	

Che è molto antico

Che presenta difficoltà

Componimento poetico

Solco di erosione nei terreni argillosi

Nave da carico

Scienziato che studia i fossili

Obiettivo: consolidare le convenzioni ortografiche.

issuu-downloader.com

CE - CIE

GE - GIE

2 Completa con CE/CIE, GE/GIE.

can.....llo	pa.....		.....nio	.....netica
.....lo	pastic.....re		spiag.....	so.....
superfi.....	suffi .....nte		bra.....re	vali.....
aran.....	.....mellaggio		.....ra	i.....nico

CU - QU - CQU

3 Completa scrivendo sui puntini CU, QU, o CQU.

a.....lei	eva .....azione
a.....atico	.....adrato
Pas.....ale	.....rioso
a.....istare	a.....aragia
.....estionari	per.....otere
.....alsiasi	.....oco
a .....edotto	na.....e

I VERBI CON IL GRUPPO CQU

4 Sul quaderno coniuga nei quattro tempi semplici del modo Indicativo il verbo SCIACQUARE.

5 Sul quaderno coniuga in tutti gli otto tempi del modo Indicativo il verbo ACQUISTARE.

Obiettivo: consolidare le convenzioni ortografiche.

issuu-downloader.com

6 Il gruppo CQU compare anche nella coniugazione di altri verbi. Es.: verbo NASCERE. Coniuga al passato remoto del modo Indicativo i verbi TACERE e PIACERE.

VERBO NASCERE Modo Indicativo Passato remoto	VERBO TACERE Modo Indicativo Passato remoto	VERBO PIACERE Modo Indicativo Passato remoto
Io nacqui		
Tu nascesti		
Egli nacque		
Noi nascemmo		
Voi nasceste		
Essi nacquero		

GLI o LI?

7 Inserisci GLI o LI.

mi..... ardi	Atti ..... o
Ita.....a	o.....o
Gi..... ola	Virgi.....o
cande..... ere	Emi ..... ano
arti.....o	cavi ..... a
o..... era	condo..... anze

Obiettivo: consolidare le convenzioni ortografiche.

issuu-downloader.com

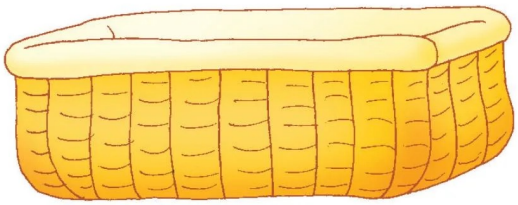
8 Inserisci SCE o SCIE.

..... ttro	co.....
..... nziato	fa.....
co..... nzioso	co..... nza
..... ndere	ru..... llo
u..... re	a..... nsore
va..... llo	..... nza
palco..... nico	mo..... rino
..... icco	..... ntifico

SCE o SCIE?

9 Inserisci GN o N?

GN o N?



carabi..... iere	accompa..... are
casta..... e	gera..... io
pa..... iere	giardi..... iere
..... iente	vi..... e
bombo..... iere	A..... ese
Da..... iele	condomi..... io

10 Sul quaderno coniuga al presente del modo Indicativo e al presente del modo Congiuntivo i verbi: INSEGNARE e SOGNARE.

Le voci verbali che si scrivono con il suono GN vogliono la I solo alla prima persona plurale (noi) del presente Indicativo (Es.: *Noi disegniamo*), alla prima e alla seconda persona plurale del presente Congiuntivo (Es.: *Che noi disegniamo, che voi disegniate*).

Obiettivo: consolidare le convenzioni ortografiche.

issuu-downloader.com

UNA O DUE?

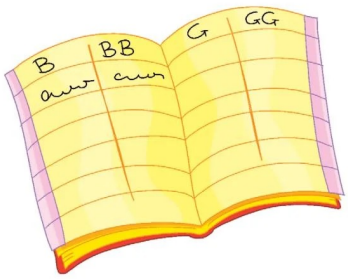
1 Completa e poi riscrivi le parole sul quaderno distribuendole su due colonne.

Inserisci b o bb

a.....itudine
pu ..... licità
o.....eso
insostitui.....ile
pu .....lico

ra.....ia
a ..... ate
sa.....ia
repu .....lica
detesta..... ile

invinci.....ile
ru .....are
ri .....elle
incredi ..... ile
ga..... iano



Inserisci g o gg

ra.....ione
reli.....ione
a.....io
ru .....ine

vanta.....io
lenti.....ini
bamba.....ia
carna..... ione

sta.....ioni
ma.....istrato
ur.....ente
a.....ettivi

privile.....io
ar.....ento
a.....irare
salva.....ente

a .....ire
arremba.....io
grattu.....ia
colle.....io

Inserisci s o ss

deci.....ione
contu.....ione
aggre.....ione
to.....ire

rifle.....ione
ero.....ione
a .....orbire
into.....icazione

proce..... ione
discu..... ione
te..... ere
divi .....ione

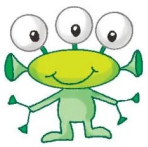
a .....istere
pa..... ione
ta.....e
o.....e..... ione

Inserisci z o zz

po.....ione
sta.....ione
puni.....ione
po.....anghera

a.....ione
addi.....ione
attre.....atura
spa.....ola

utili.....a .....ione
immondi.....ia
mar.....iano
spe ..... ie



educa.....ione
a.....oto

Obiettivo: discriminare parole con la doppia consonante.

issuu-downloader.com

LA DIVISIONE IN SILLABE

1 Dividi in sillabe.

ortaggi

oro

finestra

casco

strisce

atterraggio

scienziato

temperamatite

colomba

agnello

tovaglia

elefante

acquerelli

2 Inserisci le seguenti parole negli schemi.

ATLETA ORTO EDERA ALGA ASTICE ISTRICE OSSO

Obiettivo: ripassare la divisione in sillabe.

issuu-downloader.com

L'ACCENTO

1 Spiega con parole tue il significato dei seguenti termini. Fai attenzione a dove cade l'accento.

PRINCIPI META

PRINCÌPI METÀ

L'accento è quel segno che indica la sillaba su cui la voce si ferma con maggiore intensità.
È obbligatorio metterlo quando cade sull'ultima sillaba.

2 Completa le frasi utilizzando i termini sopra elencati.

- Ho già imparato ..... poesia.
- La ..... è ancora lontana.
- Oggi abbiamo visto quali sono i ..... fondamentali sanciti dalla Costituzione.
- Non tutti i ..... vengono trasformati in rospi.

3 Colora il riquadro con la sillaba dove l'accento è obbligatorio.

1. Pas se ro da te nel pomeriggio.
2. Un pas se ro si è fermato sul davanzale a beccare le briciole di pane.
3. Chiudi bene il can cel lo quando vai via.
4. La maestra can cel lo la lavagna prima che potessi copiare i compiti.

4 Metti l'accento dove occorre.

TRE MARTEDI TRENTATRE PURCHE TRA

AFFINCHE SU PERCHE CRUDELTA

SOFFERENZA SPECIALITA GIA CIOE LASSU

LAGGIU GIOVEDI SABATO POICHE

I numeri che terminano con tre vanno accentati.
Es.: *ventitré*.

Obiettivo: usare correttamente l'accento.

issuu-downloader.com

MONOSILLABI CON E SENZA L'ACCENTO

1 Completa le frasi scegliendo il monosillabo adatto.

DA **DÀ**

Quando può Daniela ..... una mano alla mamma in cucina.
Li vedevamo giungere ..... ogni parte.

DI **DÌ**

La sorellina ..... Martina ha scambiato la notte con il ..... .

LA **LÀ**

Poggia ..... sulla sedia ..... tua borsa.
Vai ..... vicino al cancello e aspetta che venga a prenderti ..... nonna.

LI **LÌ**

Stai fermo ..... e non ti muovere.
I tuoi capricci non ..... sopporto più!

NE **NÉ**

Non andremo al mare ..... sabato ..... domenica.
Che te ..... pare del mio vestito nuovo?

SE **SÉ**

..... solo tu fossi più sincero!
Federica, per sbaglio, portò con ..... il cellulare del fratello.

SI **SÌ**

..... possono fare tante cose con la buona volontà.
Ho chiesto a papà una bicicletta nuova e lui mi ha detto ..... .

TE **TÈ**

..... lo ricordi? Ci vediamo oggi pomeriggio per il ..... .

Obiettivo: usare correttamente i monosillabi omofoni.

issuu-downloader.com

2 Inventa una frase per i seguenti monosillabi scritti con l'accento.

LÀ = ...

NÉ = ...

SÌ = ...

DÌ = ...

SÉ = ...

Non vogliono l'accento i seguenti monosillabi:

SU - FA - SA - SO - DO - VA - FU - STO - STA - QUI - QUA

3 Scrivi una frase per i seguenti monosillabi che NON vogliono l'accento.

SU = ...

FA = ...

FU = ...

QUI = ...

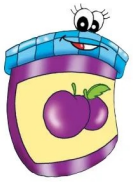
VA = ...

Obiettivo: usare correttamente i monosillabi omofoni.

issuu-downloader.com

E OPPURE È?

1 Inserisci E o È.



1. Vuoi una fetta di pane..... marmellata?
2. Vado ..... torno.
3. Claudia ..... andata ad allenarsi in palestra con Samira.....Alice.
4. Noemi..... un'artista! Guarda questo disegno, non ..... semplicemente fantastico?
5. Sveglia! ..... tardi,..... ora di andare a scuola!
6. Vorrei un gelato alla fragola..... al limone, per favore.
7. Melania..... Maria Laura sono sempre disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà.
8. La mamma ha comprato una cravatta per papà ..... un libro per me.

2 Inserisci CE o C'È.

1. Non.....più tempo!.....ne dobbiamo andare.
2. ..... lo siamo meritato il premio, ... l'abbiamo messa tutta.
3. .....posta per te..... lo dici chi ti ha scritto? Sulla busta non.....il mittente.
4. .....n'è voluto di tempo per convincerla a partecipare al quiz in televisione!
5. Anche stasera..... un film interessante in TV.

3 Ora scrivi una frase con:

E = ...

È = ...

CE = ...

C'È = ...

Obiettivo: distinguere la voce verbale È dalla congiunzione E e le forme omofone CE / C'È.

issuu-downloader.com

L'APOSTROFO

1 Riscrivi con l'apostrofo.

LO ATTICO → .....
LO OSSO → .....
LA EDERA → .....
LA URGENZA → .....
LA EVIDENZA → .....
LO IPPOPOTAMO → .....
GLI INDIANI → .....
GLI ITALIANI → .....
GLI ISTITUTI → .....

Uso dell'apostrofo con gli articoli determinativi LA, LO e GLI.

L'apostrofo è quel segno che indica un'elisione, cioè l'eliminazione di una vocale.
Es.: *LA ORA* → *L'ORA*

Anche l'articolo GLI può essere apostrofato se è seguito da parole che cominciano con la I.
Es.: *GLI INGLESI* → *GL'INGLESI*

NELLA ANTICHITÀ → .....
DELLO OROLOGIO → .....
DALLA INDIA → .....
SULLA AUTOSTRADA → .....

Uso dell'apostrofo con le preposizioni articolate.

2 Metti l'apostrofo quando occorre.

UN ANFORA	UN ALLENATORE	UN APOSTROFO
UN ELICOTTERO	UN ATTIVITÀ	UN ATTIMO
UN EVIDENZIATORE	UN EREDITÀ	UN IMMOBILE
UN ATTRICE	UN ESCLAMAZIONE	UN ILLUSIONE
UN OSTRICA	UN ETTO	UN INVENZIONE
UN ALLENATRICE	UN ALLIGATORE	UN AQUILA

Metti l'apostrofo se il nome che segue l'articolo è femminile.
Es.: *UNA ALGA* → *UN'ALGA*

Obiettivo: conoscere l'uso dell'apostrofo.

issuu-downloader.com

3 Scrivi CIASCUN'; NESSUN'; ALCUN'.

..... attività.

..... ipotesi.

..... iniziativa.

..... eventualità.

L'apostrofo si usa anche per i composti di UNA: NESSUNA, CIASCUNA, ALCUNA.
Es.: *NESSUNA ALUNNA*
↓
NESSUN'ALUNNA

L'articolo UNO e i suoi composti NESSUNO, CIASCUNO, ALCUNO si troncano senza l'apostrofo in alcuni casi, sia se sono seguiti da un nome che inizia per vocale, sia se sono seguiti da un nome che inizia per consonante.
Es.: *CIASCUN UOMO*; *CIASCUN CONCORRENTE*

L'articolo UNO e i suoi composti NESSUNO, CIASCUNO, ALCUNO rimangono invariati davanti a nomi che iniziano con S impura, GN, SC, PN, PS, X, Z...
Es.: *NESSUNO PSICOLOGO*; *CIASCUNO SPORT*

4 Scrivi UNO/UN, ALCUNO/ALCUN, CIASCUNO/CIASCUN, NESSUNO/NESSUN.

..... → BAMBINO
..... → BAMBINO
..... → BAMBINO
..... → BAMBINO

..... → SPETTATORE
..... → SPETTATORE
..... → SPETTATORE
..... → SPETTATORE

..... → INVENTORE
..... → INVENTORE
..... → INVENTORE
..... → INVENTORE

..... → XILOFONO
..... → XILOFONO
..... → XILOFONO
..... → XILOFONO

Obiettivo: conoscere l'uso dell'apostrofo nei composti di UNO e UNA.

issuu-downloader.com

IL TRONCAMENTO

Alcune parole possono essere scritte senza l'ultima sillaba o senza l'ultima lettera e senza mettere l'apostrofo (abbiamo già visto i composti di UNO). Ecco altri casi di troncamento senza l'apostrofo.

AMOR
SUOR
CUOR
DOTTOR

FRA
MAL
BEN

Cade la sillaba o la vocale finale anche se la parola che segue inizia per consonante.
Es.: *FRA CRISTOFORO*

1 Completa le frasi con i troncamenti che trovi nel riquadro.

1. In.....suo sperava che l'amico lo perdonasse.
2. La mamma è andata dal.....Rossi per un controllo.
3. .....detto! .....gli sta!

BEN
CUOR
DOTTOR

2 Completa le frasi con i troncamenti che vogliono l'apostrofo.

1. ..... a dirgli che lo stiamo aspettando!
2. .....in modo che ciò non si ripeta!
3. Posso avere un altro..... di gelato?
4. È rimasto immobile a.....di statua.
5. .....attento! ..... la precedenza!

CASI DI TRONCAMENTO CON L'APOSTROFO

PO' = POCO MO' = MODO

e i verbi:

DA' = DAI DI' = DICI STA' = STAI

FA' = FAI VA' = VAI

(seconda persona singolare del modo Imperativo)

Obiettivo: conoscere i principali casi di troncamento.

issuu-downloader.com

QUELLO/QUELLA, BELLO/BELLA, SANTO/SANTA e GRANDE si apostrofano davanti ai nomi che iniziano per vocale. Es.: *GRAND'AMORE*; *SANT'ANDREA*...
Si troncano (quindi perdono la sillaba o la vocale finale senza mettere l'apostrofo) davanti ai nomi che iniziano per consonante;
es.: *BEL GIOCO*, *SAN TOMMASO*, *QUEL MOCCIOSO*...
rimangono invariati davanti a S impura, GN, PN, PS, X e Z.
Es.: *QUELLO SPIONE*, *SANTO STEFANO*...

3 Completa con QUELLO/QUELLA, BELLO/BELLA, SANTO/SANTA e GRANDE nella forma corretta.

1. ..... antipatico me la pagherà!
2. Ti sei dimostrato proprio un ..... amico.
3. ..... Francesco è il patrono d'Italia.
4. È stato un..... atleta.
5. ..... scoperta!
6. ..... ape è volata sopra il fiore.

4 Leggi le seguenti frasi, cerchia l'errore e riscrivile correttamente.

1. È stato proprio un bel spettacolo vederti vestito da clown!

.....

2. Quel psicologo che mi hai consigliato è davvero bravo.

.....

3. Nessun buon'amico ti avrebbe detto quelle brutte parole.

.....

Obiettivo: conoscere i principali casi di troncamento.

issuu-downloader.com

ELISIONI CON IL VERBO ESSERE

5 Completa le frasi con l'espressione adatta.

CE / C'È (= CI È)

Non ..... più niente da fare! Del resto, ... lo aspettavamo.
- Cosa ..... nel forno? - ..... il tacchino farcito.
..... ancora una speranza, se ..... la metti tutta puoi farcela!

ME / M'È (= MI È)

..... lo sentivo che oggi la maestra mi avrebbe interrogato.
..... bastato poco per capire il suo inganno.
..... caduto l'olio della pizza sui pantaloni.

NE / NÉ N'È (= NE È)

Se ..... andato da circa un'ora.
..... ho sentito parlare molto bene.
Oggi, per punizione, ... televisione ..... Playstation.

SE / SÉ S'È (= SI È)

..... trovato coinvolto in una brutta vicenda.
Oggi non ..... visto, ... dovesse arrivare avvisatemi.
La strinse a ..... e la rincuorò.

TE / TÈ T'È (= TI È)

Ci vediamo nel pomeriggio per un .....?
Cosa ..... capitato?
..... lo devo confessare, non ..... stata detta tutta la verità.

VE / V'È (= VI È)

Grazie per l'ombrello, nonni, ... lo riporterò domani.
..... giunta notizia di Clara?
..... costata cara! Eppure ..... lo avevano detto di stare attenti.

Obiettivo: distinguere le parole omofone con o senza apostrofo.

issuu-downloader.com

L'USO DELL'H

1 Completa con le espressioni che sono nei riquadri.

1. .....finito ora di studiare.
2. ....., come sei permaloso!
3. Vuoi continuare a mangiare senza controllo..... ti decidi a seguire la dieta?
4. .....perso le chiavi di casa.

O = congiunzione
HO = voce del verbo *avere*
OH = esclamazione

AI = preposizione articolata
HAI = voce del verbo *avere*
AHI = esclamazione

1. .....ritirato la coppa che andrà.....vincitori?
2. ....., che mal di denti!
3. Cosa .....combinato questa volta?
4. " .....posteri l'ardua sentenza!"

1. Il signor Guglielmo.....fatto testamento e ..... lasciato tutti i suoi beni.....suo nipote Alfredo.
2. ....., che disperazione!
3. ".....caval donato non si guarda in bocca!"
4. La maestra .....consegnato la scheda di valutazione..... tuo padre.

A = preposizione semplice
HA = voce del verbo *avere*
AH = esclamazione

ANNO = nome (periodo di tempo)
HANNO = voce del verbo *avere*

1. Agnese e Andrea nello scorso ..... scolastico si sono aiutati reciprocamente.
2. La mia sorellina ha compiuto un .....
3. Dove andrete in vacanza il prossimo..... ?
4. Gli alunni della V A.....lasciato l'aula a soqquadro.

Obiettivo: usare correttamente l'H nelle voci del verbo AVERE e nelle esclamazioni.

issuu-downloader.com

ELISIONI CON IL VERBO AVERE

2 Completa le frasi con l'espressione adatta.

LO
L'HO (= lo ho - la ho)
L'HAI (= lo hai - la hai)
LA
L'HA (= lo ha - la ha)
L'ANNO
L'HANNO (= lo hanno - la hanno)

1. La foto che ci siamo fatti insieme al mare te..... inviata tramite e-mail.
2. ..... scorso la mia squadra ha vinto un torneo importante.
3. In molti avevano tentato di persuaderlo a ritornare sui suoi passi, ma solo i tuoi genitori ci sono riusciti. Come ..... convinto?
4. Anna è scomparsa. Quando ..... vista l'ultima volta?
5. ..... conosciuto alla festa di Daniela, non te ..... detto?

GLIELO
GLIEL'HO
(= glielo ho - gliela ho)
GLIEL'HAI
(= glielo hai - gliela hai)
GLIELA
GLIEL'HA
(= glielo ha - gliela ha)
GLIEL'HANNO
(= glielo hanno - gliela hanno)

1. ..... dai tu oggi un passaggio a Danilo, io ..... già dato ieri.
2. ..... ordinato il medico di mettersi a dieta.
3. ..... detto tutti gli insegnanti che deve impegnarsi di più a scuola.
4. ..... dai tu la bella notizia a Luca?
5. ..... riportata la bicicletta a Pino?

ME LA
ME L'HA
MELA

1. Mamma, vorrei mangiare una ....., ... sbucci per cortesia?
2. Ti piace il mio zaino nuovo?..... comprato lo zio Massimo.

1. È stata ritrovata una ..... di un pittore del Cinquecento nella bottega di un rigattiere.
2. Hai una macchia di cioccolata sulla maglietta. ..... vista la mamma?
3. ..... ricordi mia cugina? È tornata.

TE LA
TE L'HA
TELA

Obiettivo: scrivere correttamente le voci del verbo avere precedute da articolo con elisione. Distinguere parole omofone con o senza apostrofo.

issuu-downloader.com

I SEGNI DI PUNTEGGIATURA

1 Metti la virgola dove occorre.

1. Nel mio astuccio ci sono: le penne la matita la gomma la riga e il temperamatite.
2. La mattina mi lavo mi vesto faccio colazione e vado a scuola.
3. Non mi disturbi affatto anzi mi fa piacere che tu sia venuto a trovarmi.
4. Oggi pomeriggio dovrò studiare storia geografia fare i problemi di matematica e la ricerca di scienze.
5. Non è cattivo ma si diverte a fare scherzi ai compagni.

La virgola è il segno che indica una pausa breve. Serve per separare le parole di un elenco, una successione di azioni o i "pezzi" di una frase.
Si usa anche prima delle congiunzioni MA, PERÒ, ANZI...
Prima dell'ultimo elemento di un elenco si mette la E.

2 In ognuna delle seguenti frasi c'è un "pezzo" che potresti togliere. Separalo con due virgole, come nell'esempio.

Es.: *Oggi pomeriggio, dopo aver fatto i compiti, andrò alla festa di Andrea.*

1. D'estate quando fa molto caldo accendiamo i climatizzatori.
2. Papà dopo aver letto il giornale sente il notiziario alla radio.
3. Il nonno da bambino giocava con un trenino di legno.
4. Ieri mentre tornavo a casa ho trovato un braccialetto d'oro.
5. Leonardo da Vinci genio dell'arte e delle scienze fu anche un grandissimo ingegnere.

3 Inserisci il PUNTO e la VIRGOLA dove occorrono.

Luisella la zia di Gemma è tornata ieri dall'Australia
Ha portato alla nipote alcuni souvenir: un boomerang di legno decorato un koala di peluche un portachiavi con appeso un cangurino di gomma e tante cartoline

Il punto indica una pausa lunga. Dopo il punto si mette la lettera maiuscola.

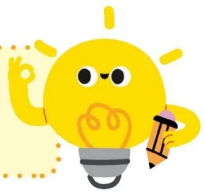
Obiettivo: usare correttamente i segni d'interpunzione.

issuu-downloader.com

4 Inserisci i DUE PUNTI e il PUNTO E VIRGOLA.

1. La nonna leggeva una storia fantastica i nipotini l'ascoltavano a bocca aperta.
2. Per preparare il ciambellone occorrono la farina, le uova, lo zucchero, l'olio e il lievito.
3. Oggi non mi sento molto bene ho un forte mal di testa.
4. Rimanemmo estasiati a guardare lo spettacolo che si aprì davanti ai nostri occhi un lago verde smeraldo, circondato da un bosco di abeti.
5. I bambini giocavano con le costruzioni le mamme prendevano il caffè in salotto.

Usiamo i DUE PUNTI per introdurre un elenco, una spiegazione o una descrizione.
Usiamo il PUNTO E VIRGOLA per separare due frasi legate logicamente tra loro.



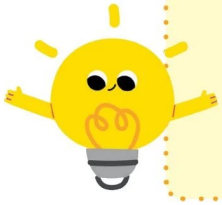
5 Inserisci i DUE PUNTI e il PUNTO E VIRGOLA.

Un giorno un uomo ebbe un'idea ☐ mise in commercio dei libri che i ragazzi potevano divorare.
Ogni pagina, come certi gelati, era di due o tre gusti diversi ☐ ce n'erano al pistacchio e crema, altri alla nocciola e menta ☐ persino, squisitissime, al cioccolato, limone e gelsomino.
Scoperta la bontà dei libri, i ragazzi li divoravano strappando le pagine, una dopo l'altra ☐ chi le addentava, chi le appallottolava, chi le masticava a capitoli interi.

(rid. e adatt. da M. Argilli, *Cento storie fantastiche*, Editori Riuniti)

6 Inserisci il PUNTO INTERROGATIVO o il PUNTO ESCLAMATIVO.

Ehilà ☐ Chi si rivede ☐
A che ora inizia la partita ☐
Uffa ☐ Che noia ☐
Posso venire con voi ☐
Ahimè ☐ Non c'è nessuno che possa darmi un passaggio. Mi accompagni tu ☐



Il PUNTO INTERROGATIVO e il PUNTO ESCLAMATIVO indicano delle pause lunghe. Servono per dare la giusta intonazione di voce quando si fa una domanda o un'esclamazione. Dopo di essi devi usare la lettera maiuscola.

Obiettivo: usare correttamente i segni d'interpunzione.

issuu-downloader.com

IL DISCORSO DIRETTO

Il discorso è diretto quando si riportano direttamente le parole pronunciate da qualcuno introducendole con i DUE PUNTI e LE VIRGOLETTE oppure con I DUE PUNTI e LA LINEETTA.
Es.: *La mamma dice: - Tiziano, vuoi la pizza con i funghi o con i carciofi? Tiziando risponde: - Con i funghi.*

IL DISCORSO INDIRETTO

La mamma chiede a Tiziano se vuole la pizza con i funghi o con i carciofi. Tiziando risponde che la vuole con i funghi.

Con il discorso indiretto si spiega quanto viene detto da qualcuno senza però riportare le sue precise parole. Non si mettono i due punti e le virgolette (o la lineetta) e si aggiungono le parole A, CHE, DI, SE; si modificano anche tutte le parti variabili della frase: pronomi, tempi dei verbi, punteggiatura ecc.

1 Scrivi nel quadretto D se il discorso è diretto e I se il discorso è indiretto, poi trasforma il discorso diretto in discorso indiretto e viceversa.

☐ La maestra chiede a Giorgia se ha fatto i compiti. Giorgia risponde di no, perché non si è sentita bene.

.....

☐ Ester chiede alla sua nuova amica: - Angela, quanti anni hai?
Angela risponde: - Quasi undici.

.....

Obiettivo: trasformare il discorso diretto in discorso indiretto e viceversa.

issuu-downloader.com

USO DELL'INIZIALE MAIUSCOLA

1 Leggi attentamente.

Oltre ai nomi propri (es.: *Marco*, *Marmolada*, *Ticino*, *Rex* ecc.) vogliono l'iniziale maiuscola i titoli dei libri, dei giornali, delle opere d'arte.
Es.: *Guerra e pace*, *il Messaggero*, *La Pietà di Michelangelo* ecc.

I nomi dei giorni della settimana e dei mesi si scrivono preferibilmente con la lettera minuscola (es.: *lunedì*, *gennaio* ecc.), mentre si scrivono con l'iniziale maiuscola i nomi dei secoli (es.: *il Trecento*, *il Settecento* ecc.). Vogliono la maiuscola i nomi delle celebrazioni religiose e civili.
Es.: *il Natale*, *la Liberazione* ecc.

I titoli onorifici (es.: *Re*, *Presidente*, *Ministro* ecc.) si scrivono con la maiuscola quando non sono seguiti dal nome proprio, mentre, nel caso contrario, si scrivono con l'iniziale minuscola.
Es.: *Il Ministro spiegò il suo programma durante la conferenza stampa.*
Il ministro Cavour morì molto giovane.

Vogliono l'iniziale maiuscola i nomi che indicano i popoli. Es.: *i Francesi*, *gli Italiani* ecc., ma vogliono la minuscola se sono usati in funzione di aggettivi.
Es.: *i vini francesi*, *gli stilisti italiani* ecc.

Obiettivo: usare correttamente le maiuscole.

issuu-downloader.com

2 Ora prova tu. Inserisci l'iniziale maiuscola o minuscola a seconda dei casi.

1. Il .....apa è partito per l'Africa.
2. .....apa Giovanni Paolo II ha preceduto .....apa Benedetto XVI.
3. Trenta giorni ha .....ovembre con.....prile, ... iugno e .....ettembre...
4. Mi piace in modo particolare l'arte del .....inquecento.
5. La .....ivina .....ommedia è l'opera più importante di Dante Alighieri.
6. I prodotti .....inesi sono economici.
7. I ..... inesi hanno organizzato in modo spettacolare le Olimpiadi di Pechino.
8. Il .....residente Pertini è stato molto apprezzato.
9. A .....apodanno abbiamo festeggiato bevendo spumante ..... rancese.
10. Mi piace leggere libri su .....e Artù e i suoi cavalieri.

3 Sottolinea le parole sbagliate (in cui la maiuscola o la minuscola non sono state inserite correttamente).

Francesco	vesuvio	Casa	Bambino
roma	Boby	austria	Vulcano
pasqua	Festa	Everest	gatto

4 Scrivi una frase che contenga almeno due lettere maiuscole.

.....

Obiettivo: usare correttamente le maiuscole.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Inserisci nei quadretti i segni di punteggiatura scegliendoli tra quelli nel riquadro. Metti la lettera maiuscola dove occorre.

, ; :- : . ? -

IL NOCCIOLO

La mamma aveva comprato alcune susine per i suoi bambini e le aveva messe in un piatto. Giovannino non aveva mai mangiato susine e si avvicinava continuamente al piatto per fiutarle. Il loro profumino gli piaceva ☐ egli aveva una gran voglia di assaggiarle ☐ quando Giovannino rimase solo nella stanza, non poté più resistere ☐ prese una susina e la mangiò. La mamma, prima del pranzo, contò le susine e vide che ne mancava una. Lo disse sottovoce al babbo.

Terminato il pranzo, il babbo domandò ☐ Uno di voi ha forse preso una susina dal piatto e l'ha mangiata ☐

tutti risposero di no. Giovannino diventò rosso come un gambero, ma rispose di no anche lui.

- Non è bene che qualcuno di voi abbia mangiato una susina - riprese il babbo facendosi pensieroso. - Ma questo è niente. La cosa più grave è che le susine, all'interno, hanno un nocciolo, e se qualcuno, non sapendo come si mangiano le susine, inghiotte il nocciolo, il giorno dopo muore. Io temo che succeda qualcosa del genere.

Giovannino impallidì.

☐ Io non l'ho mangiato il nocciolo - disse. - Io l'ho gettato fuori dalla finestra.

Tutti risero, ma Giovannino non rise. Anzi ☐ per la vergogna ☐ si mise a piangere disperatamente.

(L. Tolstoj)

2 Nocciòlo o nòcciolo? Metti l'accento tenendo conto del significato.

NOCCIOLO ⟶ guscio legnoso che protegge il seme

NOCCIOLO ⟶ albero delle nocciole

Obiettivo: usare correttamente i segni d'interpunzione e l'accento.

issuu-downloader.com

CI VUOLE ORDINE... ALFABETICO!

1 Completa l'alfabeto inserendo le lettere mancanti.

A		C		E		G		I			L		
N		P				T		V		X			

2 Riscrivi le seguenti parole in ordine alfabetico.

diario • sabbia • conchiglie • zaini • penne • quaderni
ombrelloni • onde • banchi • gelati

.....

.....

.....

3 Ora inserisci le parole dell'esercizio precedente nel giusto riquadro e in ordine alfabetico.

Parole del mare

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....

Parole della scuola

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....

Obiettivo: conoscere l'ordine alfabetico.

issuu-downloader.com

COME CERCARE UNA PAROLA SUL VOCABOLARIO

Nel vocabolario devi cercare sempre la forma base delle parole:

I NOMI:	GLI AGGETTIVI	I VERBI
• *Al maschile* (se possono essere sia maschili sia femminili) • *Al singolare*	• *Al grado positivo* • *Al maschile* • *Al singolare*	• *All'Infinito*

Es.: se devi trovare COLLABORATRICI, cercherai COLLABORATORE;
se devi trovare MAGRISSIME, cercherai MAGRO;
se devi trovare DEAMBULÒ, cercherai DEAMBULARE.

1 Scrivi la forma base delle seguenti parole:

- Professoresse .....
- Esordirono .....
- Energiche .....
- Cosina .....

COME LEGGERE IL VOCABOLARIO

s = sostantivo, cioè NOME
m = maschile
f = femminile

I numeri stanno a indicare i vari significati:
1 (primo significato) 2 (secondo significato) ecc.

CORVO s. m. 1. Uccello dei Passeriformi con piumaggio nero. 2. Pesce chiamato così per il colore scuro. *Nero come un corvo. Corvo del malaugurio.*

Gli esempi di frasi e modi di dire vengono scritti in corsivo.

Obiettivo: imparare a consultare il vocabolario.

issuu-downloader.com

PAROLE CON SIGNIFICATO SIMILE: I SINONIMI

1 Scrivi un sinonimo per ciascun termine. Consulta il vocabolario se hai difficoltà.

Cassino → *cancellino*
Cima → .....
Maniero → .....
Anguria → .....
Uscio → .....
Cute → .....

2 Completa le seguenti frasi utilizzando il sinonimo adatto tra le coppie proposte.

sbagli / errori

1. La maestra mi ha corretto diversi ..... di ortografia.
2. Nella mia vita ho commesso molti.....

faccia / volto

1. Dimmelo in ..... quello che pensi!
2. D'un tratto si scurì in .....

Alcune parole possono essere sinonime in determinati contesti e non esserlo in altri. Prendiamo in considerazione i seguenti termini: *motivo* e *causa*.

Il motivo della mia collera è la tua sfacciataggine.
La causa della mia collera è la tua sfacciataggine.

In questo caso *motivo* e *causa* sono sinonimi e li possiamo utilizzare indifferentemente.

Ora proviamo a inserirli nelle seguenti frasi.

- *L'avvocato ci ha comunicato che abbiamo vinto il motivo/la causa.*
- *Non riesco a ricordare la causa/il motivo di quella canzone che canticchiavi ieri.*

Cosa noti? Puoi utilizzarli indifferentemente? Cancella il termine non adatto.

Obiettivo: arricchire il proprio lessico con l'uso di sinonimi.

issuu-downloader.com

PAROLE UGUALI E SIGNIFICATI DIVERSI: GLI OMONIMI

Continuiamo a prendere come esempio le parole *motivo* e *causa*.
Abbiamo visto che questi due termini sono SINONIMI in alcuni contesti, ma non in altri, perché entrambi possono avere anche un secondo significato.

MOTIVO = CAUSA	CAUSA = MOTIVO
MOTIVO = MELODIA DI UNA CANZONE	CAUSA = PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO

Poiché hanno più di un significato, questi termini sono detti OMONIMI.

SONO OMONIME TUTTE QUELLE PAROLE CHE HANNO PIÙ DI UN SIGNIFICATO.

Sono bugie quelle dette da Pinocchio.

Sono bugie quelle macchiette bianche sulle unghie.

Sono bugie anche quei piattini portacandele con manico.

1 I seguenti termini hanno più significati. Guarda le illustrazioni e scrivi una frase per ciascuno di essi.

LETTO

1. .....
2. .....

FILI

1. .....
2. .....

GRU

1. .....
2. .....

Obiettivo: utilizzare omonimi in contesti di significato diversi.

issuu-downloader.com

PAROLE CON SIGNIFICATO OPPOSTO: I CONTRARI

1 Collega i nomi con significato contrario.

domanda	sconfitta
atterraggio	morte
vittoria	vecchiaia
giovinezza	risposta
male	decollo
vita	uscita
entrata	bene

2 Trova parole di significato contrario a quelle date:

ricchezza → .....

colpevolezza → .....

avarizia → .....

3 Forma i contrari dei seguenti nomi con i prefissi DIS – IM – IN – S – MAL.

giustizia	organizzazione	onestà	possibilità
.....	.....	.....	.....
	cortesia	prudenza	lealtà
	.....	.....	.....
	soddisfazione	educazione	fortuna
	.....	.....	.....
	felicità	coscienza	fedeltà
	.....	.....	.....

Obiettivo: arricchire il proprio lessico con l'uso dei contrari.

issuu-downloader.com

NOMI COMUNI DI PERSONA E NOMI COMUNI DI COSA

UN BAMBINO GOLOSO

Ieri ho mangiato una montagna di caramelle, patatine fritte e gelati, e stanotte, vai a capire perché, mi sono sentito male. Il dottore ha ordinato alla mamma: - Lo tenga a dieta e lo faccia stare a letto. La mamma mi ha fatto promettere che sarei stato bravo e ubbidiente. Così, preso un libro, ho cominciato a leggere: il lupo sta per divorare l'orsetto, ma non ci riesce perché un cacciatore lo uccide; un leone vuole mangiarsi l'orsetto, ma l'orsetto non vede il leone perché è intento a mangiare del miele. Tutto questo "mangiare" mi faceva venire sempre più fame. Allora mi sono alzato e sono andato a vedere se c'era qualcosa di buono in frigorifero. Tirati fuori una coscia di pollo, una fetta di torta e un cartone del latte, cercavo di reggere tutto in mano. - Nicola! - ha gridato qualcuno dietro di me. Mi ha preso un accidente e ho fatto cadere tutto per terra. Era la mamma che non si aspettava di trovarmi in cucina.

(adatt. da J. J. Sempé, R. Goscinny, *La fuga di Nicola*, Edizioni EL)

1 Sottolinea tutti i nomi comuni, poi distribuiscili nella tabella evitando le ripetizioni.

nomi comuni di persona	nomi comuni di animale	nomi comuni di cosa
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

2 Scrivi qual è l'unico nome proprio presente nel brano: .....

Obiettivo: distinguere le principali categorie del nome.

issuu-downloader.com

IL GENERE DEL NOME

1 Inserisci nella tabella i seguenti nomi:

negoziante • scrittore • regista • benzinaio • idraulico
farmacista • maestra • insegnante • duchessa • scienziata
dottore • atleta • fioraia • postino • contadina • fabbro
barista • allieva

nomi maschili	nomi femminili	nomi di genere comune
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

2 Inserisci nella tabella i seguenti nomi di animali.
Cerca sul vocabolario il significato dei nomi che non conosci.

becco • maiale • cagna • gatta • fuco • lontra • antilope • zebra
balena • pantera • capra • montone • pecora • mucca • toro

nomi maschili di animali	nomi femminili di animali	nomi di animali di genere promiscuo
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

Obiettivo: classificare i nomi in base al genere.

issuu-downloader.com

IL NUMERO DEL NOME

1 Scrivi nel quadretto S se si tratta di un nome singolare, P se è un nome plurale, I se è un nome invariabile.

cactus ☐ albero ☐ anemoni ☐ re ☐

tribù ☐ villaggi ☐ città ☐ soldato ☐

2 Ricordi i NOMI DIFETTIVI? Sono quelli che hanno o solo la forma singolare o solo quella plurale. Inserisci nella tabella i nomi difettivi scritti di seguito, includendo i due rappresentati affianco.

oscurità • tenebre • mutande • fame • sete • sangue
grano • ferie • pantaloni • spinaci

nomi usati perlopiù al singolare	nomi usati perlopiù al plurale
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

3 I NOMI SOVRABBONDANTI hanno due plurali. Leggi i diversi significati e scrivi una frase per ciascuno di essi.

BRACCIO
- bracci (*di una croce, di un fiume*) .....
- braccia (*del corpo umano*) .....

LABBRO
- labbri (*di una ferita, di un vaso*) .....
- labbra (*dell'uomo*) .....

Obiettivo: classificare i nomi in base al numero.

issuu-downloader.com

NOMI CONCRETI E NOMI ASTRATTI

1 Colora solo i NOMI ASTRATTI.
Leggi nell'ordine le iniziali di ognuno di essi e capirai se hai svolto correttamente l'esercizio.

BALCONE → APPETITO → TORTA → SOFFERENZA ↓
TENEREZZA ← RABBIA ← PROFUMO ← AVARIZIA ↓
TIMORE → TATUAGGIO → ZIA → ACQUA ↓
TRISTEZZA → INDIFFERENZA → GELATO → CANZONE

NOMI PRIMITIVI E NOMI DERIVATI

1 Scrivi i nomi primitivi e derivati giusti.

..... → panettiere, panificio, panettone
..... → cittadino, concittadino, cittadinanza
..... → erbivoro, erbario, erboristeria
mano → .....
acqua → .....
mare → .....
..... → farmacia, farmacista
..... → collana, collare, colletto

Obiettivo: individuare nomi concreti e astratti, primitivi e derivati.

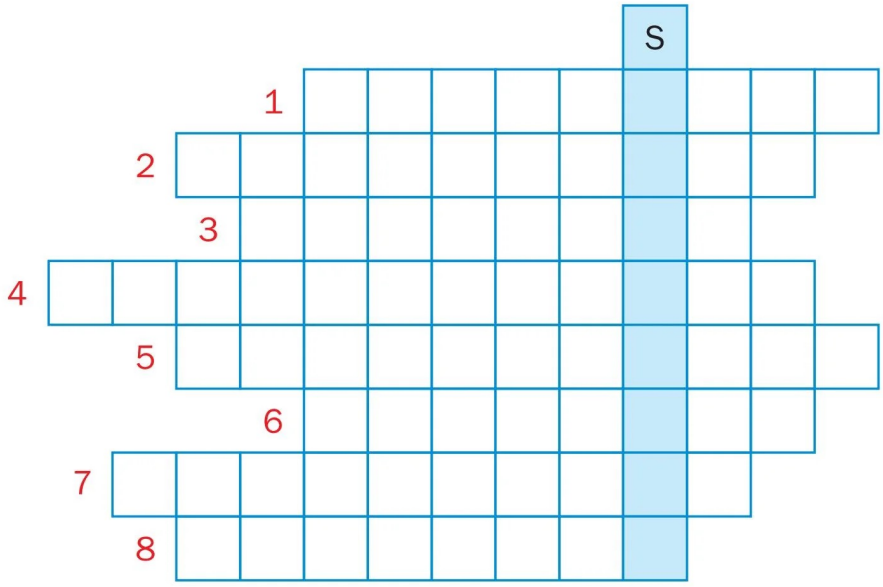
issuu-downloader.com

NOMI ALTERATI

1 Completa la tabella inserendo le alterazioni dei seguenti nomi primitivi.

NOME PRIMITIVO	ALTERAZIONI			
	diminutivo	vezzeggiativo	accrescitivo	dispregiativo
scarpa				
lavoro				
casa				

2 Completa lo schema con nomi alterati. Nella colonna evidenziata apparirà un nome falso alterato.



Orizzontali

1. Piccola canna di plastica per bere le bibite.
2. Grande ombrello.
3. Grande gelato.
4. Piccola bottiglia.
5. Grande bicchiere.
6. Piccolo tavolo.
7. Piccola crostata.
8. Piccolo piatto.

Il nome è ..... . È un falso alterato perché non è un ..... .

3 Sottolinea in rosso i falsi alterati.

PENTOLINO • MATTINO • TOMBINO • RAPINA • FINESTRELLA • FOCACCIA

Obiettivo: conoscere i nomi alterati e i diversi tipi di alterazione. Riconoscere i falsi alterati.

issuu-downloader.com

NOMI COMPOSTI

1 Scrivi come si sono formati i seguenti nomi composti.

Portachiavi = *porta(re) + chiavi → (verbo + nome)*

Sordomuto = ...

Dopobarba = ...

Caffelatte = ...

Terrapieno = ...

Sempreverde = ...

2 Trova nel riquadro le parole per formare nomi composti. Scrivile nelle note come nell'esempio.

ASCIUGA - LAVA - SPREMI - FORTE
SOTTO - ERBA - CAPO - AGRUMI - CANTA
PIANO - CAPELLI - TETTO - STOVIGLIE
OMBRELLI - TAGLIA - STAZIONE - STORIE
PORTA

Obiettivo: analizzare e formare nomi composti.

issuu-downloader.com

NOMI COLLETTIVI

Si va per *BOSCHI* e per *FRUTTETI*.

I NOMI COLLETTIVI indicano un gruppo generico di persone, animali o cose.
Es.: *branchi*, *sciame*, *pentolame*.
Possono essere sia nomi singolari sia plurali.

1 Trova nello schema i nomi collettivi delle definizioni.

S	L	T	P	E	M	V	I	N	L	D	A	T	O	L
R	U	S	T	A	A	M	A	L	Z	D	M	N	E	O
C	X	A	R	O	N	D	C	U	M	I	A	S	T	A
T	U	F	E	A	D	I	S	T	R	O	L	L	E	N
O	L	A	O	T	O	R	N	O	C	E	T	O	S	I
V	I	G	E	O	R	I	A	R	A	N	C	E	T	O
P	V	G	A	R	L	U	P	E	S	C	H	E	T	O
I	E	E	Q	U	E	R	C	E	T	O	F	N	G	A
N	T	T	E	L	T	A	T	R	A	I	N	S	U	L
E	O	A	R	P	O	Z	Z	O	G	N	U	S	T	I
T	R	I	M	Z	A	L	S	E	N	T	O	R	I	O
A	L	B	I	C	O	C	C	H	E	T	O	M	A	N
F	R	S	A	S	O	N	R	C	T	O	T	S	R	O
I	A	B	E	T	I	N	A	L	O	L	M	A	N	U

1. Insieme di pini
2. Insieme di abeti
3. Insieme di faggi
4. Insieme di ulivi
5. Insieme di castagni
6. Insieme di aranci
7. Insieme di albicocchi
8. Insieme di mandorli
9. Insieme di querce
10. Insieme di peschi
11. Insieme di alberi di noci

Obiettivo: conoscere il significato dei nomi collettivi.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Sottolinea tutti i nomi e analizzali.

IN PISCINA

Odio fare le vasche. Mi piace nuotare al mare, quando c'è da raggiungere qualcosa, una boa, uno scoglio, ma le vasche no: si scende nell'acqua della piscina, sempre un po' tiepidina, così pulita e malinconica, senza meduse né alghe.
Bisogna mettersi la cuffia e così non si sentono le voci degli altri bambini; non ci sono le onde e si nuota fino alla sponda opposta senza sabbia, sassi, e pesciolini; si tocca uno spigolo di vetrini verderame che non ingannano nessuno, poi come dei robot, si rifà la stessa strada.

(D. Ziliotto)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: analizzare i nomi.

issuu-downloader.com

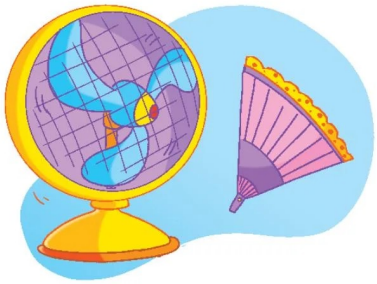
2 Per ciascun nome primitivo sottolinea gli ALTERATI e cerchia i DERIVATI.

Dente: dentino, dentatura, dentiera, dentone, dentista.

Braccio: abbraccio, braccino, bracciale, bracciata.

Vento: ventilatore, ventaglio, venticello, ventata.

Latte: lattaio, lattaccio, latteria, lattuccio.



3 Nelle seguenti frasi sottolinea e poi analizza sul quaderno tutti i nomi.

1. Oggi il portinaio non era in portineria.
2. In biblioteca si consultano i libri in silenzio.
3. Ho comprato il collare per Briciola, il mio cagnolino.
4. La vetrinista Giada ha sistemato in vetrina borsette, scarpine e collanine.
5. Ho messo gli asciugamani in lavatrice.

4 Fai l'analisi grammaticale dei seguenti nomi.

Manico = *nome comune di cosa, maschile, singolare, derivato (da mano)*

Pianoforte = ...

Gattino = ...

Forbici = ...

Fantasia = ...

Petroliera = ...

Fame = ...

Obiettivo: riconoscere e analizzare le particolarità dei nomi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Analizza i nomi sottolineati.

IL SOLDATO ROMANO

Un cittadino romano si trasformava in soldato pronunciando un giuramento solenne, dal quale soltanto la morte e la fine della guerra potevano liberarlo.
Il suo abito era una tunica rossa, su cui non si vedevano le macchie di sangue.
I soldati vivevano in accampamenti costruiti lontano dalle città.
In battaglia, soprattutto durante gli assedi, erano addestrati ad avanzare in gruppi compatti, proteggendosi sotto un tetto di scudi sovrapposti, oppure erano trasportati da torri mobili montate su ruote e imbottite con pelli umide di animali perché non prendessero fuoco. Gru azionate a mano sollevavano i soldati fin sopra le mura della città assediata. Il generale condivideva con le truppe i disagi e le privazioni della vita militare: viveva anch'egli sotto una tenda e mangiava focacce di cereali e cipolla. Ma il suo potere era enorme.
La disciplina era ferrea e chi trasgrediva era sottoposto a dure punizioni corporali e talora anche alla pena di morte; chi invece si distingueva in guerra e coraggio riceveva decorazioni al valor militare, o promozioni e aumenti di paga.

(adatt. da S. Paolucci, G. Signorini, *Il mondo greco e romano*, Zanichelli)

Cittadino = ...

Guerra = ...

Sangue = ...

Città = ...

Gru = ...

Mura = ...

Truppe = ...

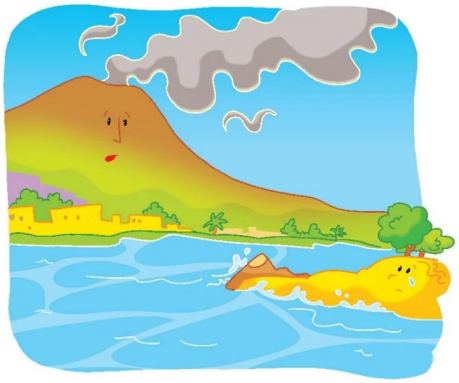
Disciplina = ...

Obiettivo: analizzare i nomi.

issuu-downloader.com

GLI ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

1 Inserisci gli articoli determinativi e indeterminativi.



IL GOLFO DI NAPOLI (leggenda della Campania)

C'erano ..... tempo due giovani uniti da ..... amore profondo e, come spesso avviene nelle leggende, c'erano due famiglie divise da ..... antica rivalità, che ostacolavano il loro amore; ..... fanciulla pregò, implorò, arrivò perfino a minacciare, ma fu tutto inutile.

..... nobile famiglia di Capri, alla quale apparteneva, fu irremovibile e decise di allontanarla per sempre da Napoli e dal suo amato; ..... giovane venne imbarcata segretamente su ..... piccolo naviglio, che doveva condurla in ..... terra lontana, dove sarebbe rimasta per sempre. Alta e dritta sul ponte della nave, ... giovane si sentiva strappare ..... cuore, vedendo ..... città, dove viveva ..... suo amore, farsi sempre più lontana; decise allora di farla finita e si lanciò tra onde azzurrissime, dalle quali emerse ..... isola, bella come la donna della quale porta ..... nome.

..... nobile Vesuvio, apprendendo ..... terribile notizia, cominciò a gettare sospiri ardenti e lacrime di fuoco e, tanto crebbe in lui ..... rabbia e ..... disperazione, che diventò ..... monte nelle cui viscere continua ad ardere ..... fiamma eterna dell'amore. Sono secoli che guarda da lontano ..... sua bella adagiata sulle magiche acque del golfo, ma non può raggiungerla e freme d'amore, lampeggia e si circonda di fumo nerissimo e di lava incandescente.

(D. Paradisi, *L'Italia delle leggende*, Rendina Editore)

2 Scrivi gli articoli determinativi.

..... zoccoli
..... pattini
..... storie
..... elica
..... spazio
..... toro

3 Scrivi gli articoli indeterminativi.

..... aragosta
..... boccone
..... spillo
..... alveare
..... uomo
..... idea

Obiettivo: conoscere e usare gli articoli determinativi e indeterminativi.

issuu-downloader.com

GLI ARTICOLI PARTITIVI

Gli articoli partitivi sono DEL, DELLO, DELLA, DEI, DEGLI e DELLE.
Significano: *un po' di*, *parte di*, *alcuni*, *alcune*, *qualche*.

1 Sostituisci le espressioni in blu con l'articolo partitivo adatto.

Mi dai un po' di pane? (.....)

Prendi alcuni asciugamani dall'armadio. (.....)

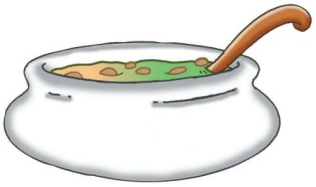
Lascia alcune righe prima di scrivere la prossima frase. (.....)

Guarnisci il dolce con qualche biscotto. (.....)

Aggiungiamo un po' di sale all'acqua della pasta. (.....)

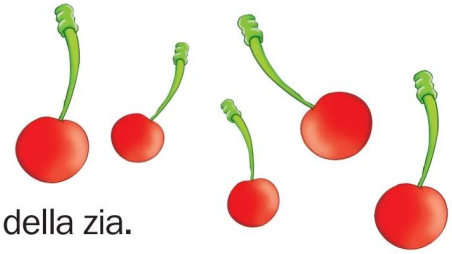
È avanzata un po' di zuppa. (.....)

C'è un po' di zucchero sul tavolo. Chi lo ha rovesciato? (.....)



ORA FAI ATTENZIONE!
DEL, DELLO, DELLA, DEI, DEGLI e DELLE sono anche delle PREPOSIZIONI ARTICOLATE.
Come fare a distinguerli?
Se puoi sostituirli con *un po' di*, *parte di*, *alcuni*, *alcune*, *qualche* sono articoli partitivi, altrimenti sono preposizioni articolate.

2 Sottolinea con il rosso gli articoli partitivi e con il blu le preposizioni articolate.



1. Abbiamo mangiato delle ciliegie squisite.
2. Degli animali del circo sono fuggiti durante la notte.
3. Ho perso delle perline della collana.
4. Ho conosciuto delle persone interessanti: sono amiche della zia.
5. Sono stati rubati dei quadri dal museo.
6. La mamma ha comprato della stoffa per fare la mantovana alla tenda della sala.

Obiettivo: conoscere e usare gli articoli partitivi.

issuu-downloader.com

LE PREPOSIZIONI SEMPLICI E ARTICOLATE

1 Leggi il brano, poi sottolinea con il rosso le preposizioni semplici e con il blu quelle articolate.

L'OMBRA PAUROSA

Il resto della giornata trascorse tranquillo: le sole ombre che Camilla vide muoversi furono quelle degli alberi del giardino della scuola, scossi dal vento.
Così cominciò a pensare di aver solo sognato quella strana storia e non ci pensò più fino a sera. Quando però arrivò l'ora di andare a letto, l'idea di restare da sola, al buio, nella sua stanzetta, la spaventò.
Non era una bambina paurosa e aveva dormito da sola fin da piccola. Quel giorno, però, le ombre che si muovevano le avevano messo addosso una strana agitazione.

(rid. da S. Bordiglioni, *La chiave magica*, Emme Edizioni)

2 Spiega come si sono formate le preposizioni articolate che hai trovato.

3 Analizza le seguenti preposizioni come negli esempi:

in = *preposizione semplice*

nei = *preposizione articolata formata dalla prep. semplice IN + l'articolo determinativo I*

sui = ...

con = ...

negli = ...

4 Completa con le preposizioni semplici e articolate adatte.

1. Torno ora..... scuola.
2. Papà è andato..... ufficio e la mamma ..... negozio ..... scarpe.
3. ..... primo momento che ti ho visto ho capito che avrei potuto contare ..... di te.

Obiettivo: conoscere e usare le preposizioni semplici e articolate.

issuu-downloader.com

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

Gli aggettivi qualificativi si chiamano così perché sono quelle parole che accompagnano il nome mettendone in evidenza le qualità.
Anche i colori sono aggettivi qualificativi.
Es.: *Il mare è CALMO e AZZURRO.*

Gli aggettivi qualificativi possono trovarsi prima o dopo il nome a cui si riferiscono.

Es.: *Le calde notti d'estate* *L'aria mite*

Anche gli aggettivi qualificativi possono essere alterati mediante l'aggiunta dei suffissi, gli stessi già analizzati per i nomi alterati.

Basso = bassino, bassetto, bassotto, bassoccio
Giallo = giallognolo, giallino

1 Sottolinea gli aggettivi qualificativi alterati.

1. Le fiamme sono di colore aranciato, che riceve a quando a quando una mescolanza di azzurrognolo, di verdino, di grigiastro. (G. D'Annunzio)
2. [...] tra le rossastre nubi stormi d'uccelli neri [...] (G. Carducci)

Gli aggettivi qualificativi possono essere usati in funzione del nome (o sostantivo); si dicono, in questo caso, aggettivi sostantivati.

Es.: *I bambini buoni avranno un premio.* (buoni = aggettivo qualificativo)
I buoni verranno premiati. (buoni = aggettivo sostantivato)

2 Sottolinea con il rosso gli aggettivi qualificativi e con il blu gli aggettivi sostantivati.

1. I piccoli leoni vengono nutriti e accuditi dalla loro mamma.
2. I piccoli imitano i grandi.
3. Gli egoisti pensano solo a loro stessi.
4. L'acquario è pieno di pesci colorati. Purtroppo il nero ha mangiato il pesciolino rosso.

Obiettivo: riconoscere gli aggettivi qualificativi. Riflettere sulla funzione di sostantivo.

issuu-downloader.com

CONCORDANZA DELL'AGGETTIVO CON IL NOME

L'aggettivo qualificativo concorda nel genere e nel numero con il nome a cui si riferisce.

Il bravo bambino *la brava bambina* *i bravi bambini* *le brave bambine*

SE L'AGGETTIVO ACCOMPAGNA DUE NOMI, CON QUALE CONCORDERÀ?

Se sono dello stesso numero e dello stesso genere:
La sedia e la poltrona sono comode. (Sedia e poltrona sono entrambi nomi singolari di genere femminile. Volgiamo al plurale l'aggettivo mantenendo il genere).

Se sono dello stesso numero ma di genere diverso:
La poltrona e il divano sono comodi. (Poltrona e divano sono entrambi nomi singolari ma il primo è di genere femminile, il secondo è maschile. In questo caso si volge al plurale l'aggettivo nel genere maschile).

SE L'AGGETTIVO PRECEDE UNO DEI DUE NOMI, CONCORDA CON QUELLO AL QUALE STA VICINO.
Rosse mele e limoni erano in bella vista nella fruttiera.

3 Concorda l'aggettivo con i nomi ai quali si riferisce.

1. La mamma e il papà sono sempre indaffarat..... .
2. Le sue mani e le sue braccia erano magrissim..... .
3. Aveva le mani e i capelli sporchissim..... , le scarpe e i vestiti lurid..... .
4. Le acut.....voci e i trilli riecheggiavano nel cortile.
5. I bambini e le bambine, spaventat.....per la forte scossa di terremoto, si misero in fila per l'evacuazione.
6. Il nonno mi ha regalato una bicicletta e un pallone fantastic..... .
7. I pattini e il monopattino erano nuov..... .
8. Le stelle e la luna brillavano luminos..... .

Obiettivo: conoscere gli aggettivi qualificativi e accordarli ai nomi.

issuu-downloader.com

I GRADI DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

Per l'analisi grammaticale:
BUONO = agg. qualif. di grado positivo, masch., sing.
PIÙ BUONO = agg. qualif. di grado comparativo di maggioranza, masch., sing.
IL PIÙ BUONO = agg. qualif. di grado superlativo relativo, masch., sing.

1 Sottolinea e poi analizza sul quaderno tutti gli aggettivi qualificativi presenti nelle seguenti frasi.

1. Luisella è una bambina estremamente timida e ipersensibile.
2. L'esame è stato difficilissimo e ora sono molto stanco.
3. I biscotti che compro al negozio sono meno buoni di quelli che fa la mia mamma.
4. Tra tutti i problemi che ho questo è il meno grave.
5. Gloria è alta tanto quanto Noemi.
6. La via era stretta e buia; si sentivano rumori assai inquietanti.
7. Mara è più disponibile di Flavia ad aiutare chi è in difficoltà.

IL GRADO POSITIVO = *buono*

IL GRADO COMPARATIVO
DI MAGGIORANZA = *più buono*
DI UGUAGLIANZA = *buono come, buono tanto quanto*
DI MINORANZA = *meno buono*

IL GRADO SUPERLATIVO ASSOLUTO = *bellissimo*
Il superlativo assoluto si forma anche:
- con i prefissi: *extra*, *arci*, *super*, *stra*, *iper*;
- anteponendo agli aggettivi gli avverbi: *molto*, *estremamente*, *assai*;
- ripetendo l'aggettivo: *buono buono*.

IL GRADO SUPERLATIVO RELATIVO = *il più buono oppure il meno buono*.

Obiettivo: riconoscere e usare i gradi dell'aggettivo.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Sottolinea gli aggettivi qualificativi e analizzali sul quaderno.

Tra tutte le streghe Melmadiluna era la più malvagia. Oltre ad essere malvagia, Melmadiluna era bruttissima e viveva in un castello in rovina costruito in un luogo umido, orrido e più puzzolente di una fogna.

(rid. e adatt. da A. Matthews, *Gatti, streghe e cavalieri*, Mondadori)

2 Inventa delle frasi utilizzando i seguenti comparativi.

Più pesante = ...

Meno conveniente = ...

Dolce tanto quanto = ...

Più piccolo = ...

3 Sottolinea gli aggettivi qualificativi e analizzali sul quaderno.

LUCY

Sorella maggiore di Linus, Lucy è il più importante personaggio femminile dei Peanuts.
Arrogante e rissosa, intrigante e diffidente, rappresenta un incubo costante per il mite Charlie Brown.
Ama non riamata Schroeder, più giovane di lei, e passa lunghe ore appoggiata al suo pianoforte ad ascoltarlo suonare, senza tuttavia comprenderne la genialità artistica.

(rid. e adatt. da G. Strazzulla, *Fumetti di ieri e di oggi*, Cappelli)

Obiettivo: riconoscere e analizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Sottolinea e poi analizza tutti gli aggettivi qualificativi.

LADY MARIANNA

Quella era la più bella creatura che avessero mai visto. Avanzava dietro di loro, sfiorando appena il tappeto.
Era una fanciulla di diciassette anni, snella ed elegante come una principessa, dalla pelle rosea e più fresca di un fiore appena sbocciato. Aveva due occhi azzurri come l'acqua del mare, le sopracciglia leggermente arcuate.
Tanti capelli biondi le scendevano sul bustino bianco. La sua voce era un suono dolcissimo che accarezzava le orecchie altrui.

(rid. e adatt. da E. Salgari, *Le tigri di Mompracem*, Editrice Piccoli)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: riconoscere e analizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

	SINGOLARE	PLURALE
MASCHILE	MIO • TUO • SUO • NOSTRO • VOSTRO	MIEI • TUOI • SUOI • NOSTRI • VOSTRI
FEMMINILE	MIA • TUA • SUA • NOSTRA • VOSTRA	MIE • TUE • SUE • NOSTRE • VOSTRE
	LORO • ALTRUI	

Gli AGGETTIVI accompagnano il nome, i PRONOMI lo sostituiscono.

Es.: *La MIA mamma verrà in gita con noi, e la TUA?*

↑ Aggettivo perché accompagna il nome mamma

↑ Pronome perché sta al posto del nome

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi possessivi.

1. Il tuo computer ha un buon antivirus, il mio no.
2. La mia gara è andata malissimo; mi dispiace aver deluso i miei genitori.
3. Ti piacciono di più i loro disegni o i nostri?
4. Prendi le tue e le sue valigie e andiamo.
5. Questa non è farina del tuo sacco!

2 Volgi al plurale.

Il loro compito ⟶ .....

La sua storia ⟶ .....

Il proprio pensiero ⟶ .....

L'opinione altrui ⟶ .....

Il proprio obiettivo ⟶ .....

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi possessivi.

issuu-downloader.com

AGGETTIVI E PRONOMI DIMOSTRATIVI

aggettivi e pronomi	solo pronomi
QUESTO	COSTUI
CODESTO	COSTEI
QUELLO	COSTORO
QUEL	COLORO
STESSO	CIÒ
MEDESIMO	COLUI
TALE	COLEI

Gli aggettivi accompagnano il nome, i pronomi lo sostituiscono.

Es.: *Queste scarpe sono più comode di quelle?*

nome — manca il nome *scarpe*

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi dimostrativi.

1. Assaggerò questi pasticcini e anche quelli vicino a quella torta.
2. Questa notizia avrà il medesimo effetto di un cataclisma.
3. Alzino la mano coloro che quest'anno sono rimasti in città durante le vacanze estive.
4. Colui che è responsabile di tale disastro abbia il coraggio di dirlo.
5. Quel tizio con quel bolide stava per investirci.

2 Scrivi con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi dimostrativi adatti.

1. Prendi ..... scatole e mettile su ..... tavolo, poi butta ..... quotidiani e fai sparire tutto ..... che non serve.
2. ..... stoffa è più costosa di ..... .
3. Possibile che devo ripetere sempre le ..... cose?
4. ..... fotografia è sfocata, ... , invece, è perfetta.
5. "Beati ..... che crederanno!"

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi dimostrativi.

issuu-downloader.com

AGGETTIVI E PRONOMI INDEFINITI

solo aggettivi	pronomi e aggettivi	solo pronomi
OGNI, QUALCHE, QUALSIASI, QUALUNQUE, QUALSIVOGLIA	ALTRO, NESSUNO, TUTTO, CERTO, TALE, TALUNO, CIASCUNO, ALCUNO, TANTO, TROPPO, ALQUANTO, ALTRETTANTO, PARECCHIO, POCO, DIVERSO, VARIO	UNO, UNA, OGNUNO, CHIUNQUE, QUALCUNO, QUALCOSA, NIENTE, NULLA, ALCUN, ALCUNCHÉ, CHICCHESSIA

nome

Gli aggettivi accompagnano il nome → *Alcune storie sono davvero coinvolgenti...*

I pronomi lo sostituiscono → *... altre sono insignificanti.*

manca il nome *storie*

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi indefiniti.

1. Puoi venire a trovarmi in qualsiasi momento.
2. Nessuna parola potrà confortarlo, dovranno trascorrere parecchi giorni prima che gli passi la rabbia.
3. Ogni volta c'è qualcosa che non va.
4. Non ricordo alcunché.
5. Qualcuno mi ha detto certe cose che avrei preferito non sapere...

2 Completa le frasi con gli aggettivi e i pronomi indefiniti. Usa la penna rossa per i primi e la blu per i secondi.

1. Dai un cioccolatino a ..... e distribuisci anche ..... le caramelle.
2. Giochiamo insieme ..... volta? Ho ..... giocattoli.
3. Qui non conosco ....., mi presenti .....?
4. Chiedimi .....cosa e non preoccuparti di .....
5. .....momenti sembrano non passare mai, ..., invece, volano via.

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi indefiniti.

issuu-downloader.com

AGGETTIVI E PRONOMI NUMERALI

Gli AGGETTIVI e i PRONOMI NUMERALI danno informazioni precise sulla quantità.

Si classificano in:

- CARDINALI: uno, due, tre... quindici... cento... → indicano una quantità
- ORDINALI: primo, secondo, terzo... ventesimo... → indicano la posizione in un ordine
- MOLTIPLICATIVI: doppio/duplice, triplo/triplice, entrambi, ambedue... → precisano una quantità multipla dell'unità
- DISTRIBUTIVI: uno a uno, per uno, uno ciascuno, a due a due, tre per volta → indicano una distribuzione nello spazio
- COLLETTIVI: una decina, una dozzina, un centinaio... → indicano un insieme di elementi
- FRAZIONARI: un mezzo, un quarto, un terzo... → indicano una parte, una frazione di una quantità

Gli aggettivi accompagnano il nome → *Io abito al sesto piano...*

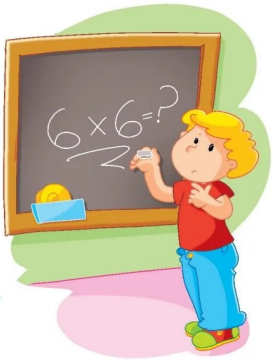
I pronomi lo sostituiscono → *... Monia al secondo.*

nome

manca il nome *piano*

1 Inserisci con il rosso i numeri cardinali e con il blu i numeri ordinali.

1. È finito il settimo round, sta per iniziare l'.....
2. Le chiavi sono nel .....cassetto.
3. La metà di venti è ..... .
4. Sei per sei fa ..... .



2 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi numerali.

1. Dei tre porcellini solo il primo riuscì a salvare la casa.
2. "Quarantaquattro gatti in fila per sei col resto di due...".
3. Oggi ho mangiato mezzo panino e due mele.
4. Un terzo del raccolto è andato perso a causa della grandinata.
5. Mio fratello frequenta la prima classe; per compito deve disegnare una decina di cuori e una dozzina di fiori.

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi numerali.

issuu-downloader.com

AGGETTIVI E PRONOMI INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI

Gli AGGETTIVI e i PRONOMI INTERROGATIVI introducono una domanda, gli AGGETTIVI e i PRONOMI ESCLAMATIVI introducono un'esclamazione.

pronomi e aggettivi	solo pronomi
CHE QUALE QUANTO	CHI CHE COSA CHE (CHE COSA)

Ricorda:

L'aggettivo accompagna il nome → Es.: *Quanti* *anni* *hai?* (nome: *anni*)

Il pronome lo sostituisce → Es.: *Quanti* *me ne dai?* (manca il nome *anni*)

1 Completa con i pronomi interrogativi adatti.

..... mi dà una mano a sparecchiare?

..... vuole un'altra fetta di torta?

..... c'è che non va?

..... ne dici di andare al cinema?

2 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi interrogativi.

1. Chi ha lanciato la gomma?
2. Che fai stasera? Che ne dici di andare a mangiare una pizza?
3. Chi mi presta una penna nera?
4. Quale gusto vuoi?
5. Quanti esercizi di matematica devi ancora fare?

3 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi esclamativi.

1. Che confusione!
2. Quanta grazia!
3. Quanti sono!
4. Che cosa incredibile!
5. Chi lo sopporta!

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi interrogativi ed esclamativi.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Leggi la favola, sottolinea tutti gli aggettivi e analizza quelli evidenziati.

IL NAUFRAGO E IL MARE

Un peschereccio con a bordo una dozzina di pescatori, dopo due ore di tempesta fu catapultato a una decina di miglia dalla costa. Al calmarsi delle acque l'unico superstite si trovò su una spiaggia deserta. Il naufrago, stanco e affamato, cominciò a rimproverare il mare perché alletta gli uomini con la sua apparente mitezza, ma dopo averli accolti nelle proprie acque, diventa selvaggio e pericoloso. A queste parole il mare rispose: - Mio caro naufrago, non devi prendertela con me. Io sono verde, azzurro, bianco e di natura mite come mi vedi adesso. Prenditela con i venti che, senza chiedermi il permesso, piombano su di me rendendomi furioso e pericoloso. Quante navi e quanti esseri umani giacciono sui miei fondali! Credimi, se dipendesse da me sarebbero tutti in salvo, perciò ti prego, o naufrago, quando torni sulla terra di' ai tuoi amici che io sono buono e che la colpa non è mia.

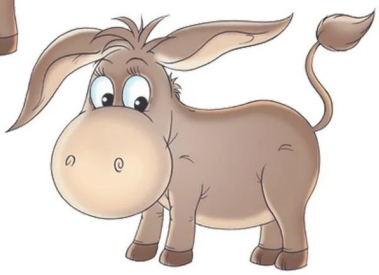
Morale: spesso attribuiamo la responsabilità delle ingiustizie a coloro che le commettono senza tenere conto che queste sono opera dei loro perfidi mandanti.

(adatt. da Fedro)

Obiettivo: riconoscere e analizzare gli aggettivi e i pronomi.

issuu-downloader.com

2 Sottolinea con il rosso tutti gli aggettivi e con il blu tutti i pronomi. Cerchia gli aggettivi sostantivati.



I DUE MULI

Due muli camminavano gravati del proprio carico: il primo portava ceste colme di denaro, il secondo sacchi pieni di orzo.
Il primo mulo, fiero del suo carico fatto di monete preziose, marciava impettito e a testa alta scuotendo con il collo le campane; il secondo mulo, invece, era più tranquillo e pacifico. Improvvisamente piombarono sulle bestie alcuni briganti e con le loro armi ferirono il primo animale per portargli via le monete, trascurando l'altro che portava l'orzo.
Mentre quello ferito e depredato piangeva la sua sorte, l'altro mulo disse: "L'essere stato disprezzato è stata una fortuna, infatti non sono ferito e il mio carico d'orzo è ancora integro".
Morale: i poveri non hanno motivi per essere fieri ma, almeno, non sono esposti a gravi pericoli come i ricchi.

(adatt. da Fedro)

3 Analizza i pronomi presenti nel brano.

.....

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: riconoscere e analizzare gli aggettivi e i pronomi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Analizza sul quaderno le parole sottolineate.

I TRE MONELLI

Tre bambini entrarono insieme in un negozio.
- Per piacere, vorrei cento lire di caramelle - disse il primo.
Il negoziante appoggiò la scala allo scaffale e salì su. Il vaso con le caramelle si trovava molto in alto. Prese alcune caramelle e scese.
- E tu che vuoi? - chiese al secondo.
- Voglio anch'io cento lire di caramelle.
- Me lo potevi dire prima! - esclamò il negoziante stizzito.
Salì di nuovo, prese dal vaso altre caramelle e per evitare di scendere e risalire un'altra volta chiese da lassù al terzo ragazzino:
- Vuoi anche tu cento lire di caramelle?
- No - rispose quello con un sorriso.
Il negoziante allora scese di nuovo.
- Bene, dimmi cosa vuoi - chiese.
- Io... io... voglio... cinquanta lire di caramelle!

(adatt. da F. Pisarri, *Racconti e poesie*, Barbera)

Obiettivo: riconoscere e analizzare gli aggettivi e i pronomi.

issuu-downloader.com

I PRONOMI PERSONALI

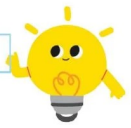
I pronomi personali sostituiscono i nomi per evitare ripetizioni.
Esistono pronomi personali SOGGETTO e pronomi personali COMPLEMENTO.

soggetto	PRONOMI PERSONALI	PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO
1ª pers. sing.	io	me, mi
2ª pers. sing.	tu	te, ti
3ª pers. sing.	egli, esso, lui / ella, essa, lei ricorda: EGLI ed ELLA si riferiscono solo a persone, ESSO ed ESSA si usano per le cose e gli animali.	lui, lei, sé, si, lo, la, ne, gli, le
1ª pers. plur.	noi	noi, ce, ci
2ª pers. plur.	voi	voi, ve, vi
3ª pers. plur.	essi, esse, loro	essi, esse, sé, loro, li, le, ne, si
	Si usano al posto del nome di chi compie l'azione. *Mirko parla.* ⟶ *Lui parla.*	Arricchiscono la frase, aggiungendo informazioni. *Lui mi parla* (Lui parla a chi? A me).

1 Completa le frasi con i pronomi personali SOGGETTO.

1. Sonia e Mirella sono le mie vicine di casa. ..... vengono spesso a casa mia.
2. ..... non vuole venire con noi, è stanco.
3. Dobbiamo raggiungere Anna. ..... è partita già da un'ora.
4. ..... cercate da quella parte, ... andremo per questo sentiero.
5. La farfalla che si era posata sulla spalla di Claudia era bellissima. ..... è volata via sulla testa di Giuseppe.

Obiettivo: conoscere i pronomi personali e la loro funzione.



issuu-downloader.com

2 Completa le frasi inserendo i pronomi personali COMPLEMENTO adatti.

Ricorda: MI = A ME TI = A TE CI = A NOI
LE = A LEI GLI = A LUI / ad essi, ad esse VI = A VOI

1. ..... voglio confidare un segreto, ma dovrete tenere la bocca chiusa.
2. ..... hanno consegnato le schede di valutazione. Siamo stati tutti promossi.
3. ..... ridai l'ombrello che ..... ho prestato ieri?
4. Se vedi Mario ..... dici che lo sto cercando?
5. Grazia ha recitato benissimo: tutti ..... hanno fatto tanti complimenti.

Ci sono dei pronomi personali complemento che potrebbero essere scambiati per gli articoli determinativi: LO, LA, GLI, LE.
Come fare per distinguerli?
Semplice, gli articoli si trovano sempre davanti ad un nome.
Es.: *Ho comprato le pizze*.
I pronomi, invece, sostituiscono il nome e si trovano davanti ad un verbo.
Es.: *Le ho comprate di diversi tipi*.

3 Sottolinea con il rosso gli articoli determinativi e con il blu i pronomi personali complemento.

1. Gli spettatori vogliono il bis, gli canti un'altra canzone?
2. La tua stanza è a soqquadro! La riordini, per cortesia?
3. Ho comprato le bibite. Le metto nel frigorifero o le lascio sul tavolo?
4. Lo zio è appena uscito. Non lo hai incontrato?

Obiettivo: conoscere i pronomi personali e la loro funzione.
Distinguere i pronomi personali dagli articoli omografi.

issuu-downloader.com

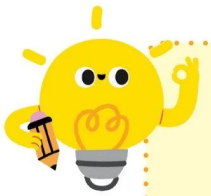
4 Completa unendo al verbo il giusto pronome personale, come negli esempi.

Se vedi Anna chiedi...*le*... se vuole venire al cinema con noi.

Se vedi Paolo ricorda...*gli*.. l'appuntamento con il dentista.

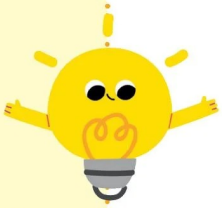
Mara ha lasciato l'astuccio a casa, prestate..... una penna.

Non vedo Luca da molti giorni, dite..... che devo parlar..... .



I pronomi si possono unire ai verbi.
Ricorda: GLI = A LUI
LE = A LEI
*canta**le*** = *canta **a lei***
*domanda**gli*** = *domanda **a lui***

Alcuni pronomi si uniscono tra loro:
GLI + LO = GLIELO GLI + LA = GLIELA
GLI + LI= GLIELI GLI + LE = GLIELE
Es.: *Barbara non trova le chiavi. **Gliele** hai nascoste tu?*



Altri pronomi si possono usare insieme, a due a due, ma rimangono scritti separati. ME LO, ME LA, CE NE, TE NE, TE LI ecc.

5 Completa.

Questa canzone è stupenda, ... fai riascoltare?

È arrivato il nostro nuovo vicino: ..... hanno parlato tanto bene.

Hai ascoltato il suo nuovo disco? Che..... ne pare?

Obiettivo: conoscere e usare i pronomi personali complemento.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Leggi il brano e cerchia tutti i pronomi personali.

MOLLICA

Devo presentarvi Mollica. Lo trovammo una sera infreddolito in condizioni pietose. Il piccolo guaiva: la mia sorellina si accoccolò vicino a lui e cominciò ad accarezzarlo con tenerezza.
Il cucciolo leccava la manina carezzevole e amica. Allora lo presi in braccio. Non c'era altro da fare in quella buia giornata: bisognava dargli del cibo. In un secondo tempo avremmo deciso cosa farne. Lo portammo in casa.
La mattina dopo mi salutò con un allegro bau bau. Mollica aveva trovato casa.

(rid. da F. Fortunato, *Leggere... che passione! 4*, Minerva Italica)

2 Individua e cerchia solo i pronomi personali usati in funzione di complemento. Ricorda: possono essere anche uniti ad un verbo.

1. Gli ho lucidato gli stivali.
2. Sandra, ieri, ha fatto una sorpresa alla nonna: le ha comprato un mazzo di fiori.
3. Lei vi aspetta da un'ora all'uscita del cinema.
4. La nonna ci racconta storie fantastiche tutte le sere.
5. Ho dato loro tutti i miei appunti.
6. Dammi il quaderno, vorrei correggerlo stasera.
7. Ho perso il diario. Tu l'hai visto?

Obiettivo: riconoscere i pronomi personali e la loro funzione.

issuu-downloader.com

I PRONOMI RELATIVI

I pronomi relativi mettono in relazione due frasi sostituendo un nome presente in entrambe.
Es.: *Ho telefonato alla nonna. La nonna ha detto che passerà a trovarci domani.*
Ho telefonato alla nonna la quale ha detto che passerà a trovarci domani.

I pronomi relativi sono:

CHE – CHI – CUI – IL QUALE – LA QUALE – I QUALI – LE QUALI.

CHE è pronome relativo se può essere sostituito con IL QUALE, LA QUALE, I QUALI, LE QUALI, altrimenti è congiunzione (oppure aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo).
Es.: *Il signore che (il quale) vedi nella foto è mio padre.* CHE = PRONOME RELATIVO.
Spero che arrivino in tempo. CHE = CONGIUNZIONE.

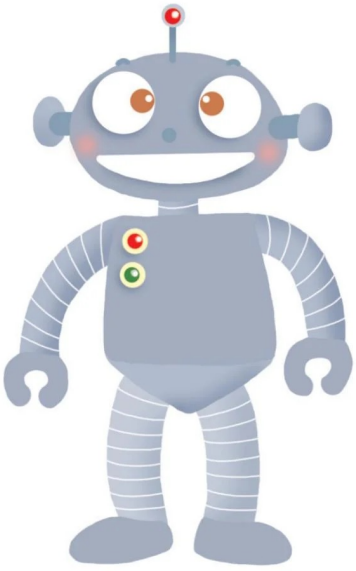
1 Unisci le due frasi sostituendo il nome che si ripete con un pronome relativo.

1. I miei genitori mi hanno regalato un robot. Il robot parla e cammina.

.....

.....

2. Ho conosciuto i nuovi vicini. I nuovi vicini vengono dalla Svizzera.



.....

.....

3. Sono tornate le zie da Parigi. Le zie ci hanno portato tanti regali.

.....

.....

Obiettivo: comprendere la funzione del pronome relativo.

issuu-downloader.com

2 Sottolinea i pronomi relativi.

LA GATTA ALICE

Ci sono riuscita: Alice, che è randagia, è diventata definitivamente di famiglia. Ho dovuto battagliare un po' con papà, il quale non la voleva, ma alla fine l'ho spuntata. Adesso, quando arrivo a casa da scuola, mi aspetta con le orecchie tese dietro la porta. Ha capito qual è l'ora in cui torno di solito; infatti appena infilo la chiave nella toppa, che cigola, fa un miagolio che avvisa tutti! Allora io mi chino, le accarezzo la pancia, che è morbida, e le dico: - Ciao, Alice, come stai? Lei annusa avidamente la mia mano, che è rivolta sul dorso, si rimette dritta sulle zampe e viene a strusciarsi contro le mie gambe. Io getto lo zaino, che mi pesa, in un angolo e la prendo in braccio. È così calda e morbida!
- Hai combinato guai oggi? - le chiedo. - Non rovinare i mobili che il papà ama tanto. Alice si agita tra le mie braccia, che ritiene sicure, e poi posa la testa all'altezza del mio cuore e comincia a ronfare.

(A. Petrosino, *Un amico Internet per Valentina*, Piemme Junior)

3 Collega. La freccia vuol dire: "può essere sostituito da".

CON IL QUALE	IN CUI
DEL QUALE	A CUI
DAL QUALE	PER CUI
NEL QUALE	DI CUI
AL QUALE	DA CUI
PER IL QUALE	CON CUI
SUL QUALE	SU CUI

CUI è un pronome relativo che si usa quasi sempre preceduto dalle preposizioni semplici:

DI CUI, A CUI, DA CUI, IN CUI, CON CUI, SU CUI, PER CUI, TRA CUI.

Obiettivo: comprendere la funzione del pronome relativo.

issuu-downloader.com

4 Completa le frasi con:

da cui - per cui - in cui - con cui - su cui - a cui

1. Il motivo ..... ti ho fatto chiamare è serio!
2. La città ..... provengo si trova in Francia.
3. Alzi la mano la persona ..... è piaciuta questa attività.
4. La sedia ..... si sedette traballò.
5. Chi era la ragazza ..... passeggiavi?
6. Nel momento ..... varcò la soglia di casa cominciò a piovere.
7. Sono una persona ..... puoi sempre contare.
8. Giacomo è un amico ..... mi piace giocare e ..... confido i miei segreti.

Obiettivo: comprendere la funzione del pronome relativo.

issuu-downloader.com

I VERBI

I verbi indicano un'azione. Es.: *Il ghiro dorme*; *Luca scriverà.*
I verbi indicano un avvenimento. Es.: *Piovve*; *La terra tremò ecc.*
I verbi indicano modi di essere, stati, condizioni. Es.: *Fummo felici*; *L'atmosfera era strana* ecc.
I verbi sono parti variabili del discorso: cambiano aggiungendo alla radice delle desinenze che ci danno informazioni ben precise.

Es.: *DORM* + *O* la desinenza - *o* esprime la persona (1ª pers. sing.)
DORM + *IV* + *A* la desinenza - *iv* esprime il tempo (imperfetto)
la desinenza - *a* esprime la persona (3ª pers. sing.)

SIAMO ARRIVATI / SIAMO ARRIVATE
Nei tempi composti viene espressa anche l'informazione relativa al genere (maschile o femminile).

1 Sottolinea con il rosso i verbi che indicano azioni, con il blu quelli che indicano avvenimenti, e con il verde i verbi che indicano modi di essere, stati.

Lo scoiattolo era affamato, prese alcune noci che aveva riposto nel suo nascondiglio e le mangiò. Sgranchì un po' le zampe, poi mise il musetto fuori dalla tana. Tutto era bianco, tutto era fermo. Nevicò anche quella notte.

2 Scrivi, seguendo l'esempio, quali informazioni puoi ricavare dalle seguenti voci verbali.

VOCE VERBALE	radice - desinenze	tempo	persona e numero
domanderemo	*domand - er + emo*	*futuro semplice*	*1ª pers. plur.*
temerai	.....	.....	.....
catturavano	.....	.....	.....
colpivate	.....	.....	.....

Obiettivo: riconoscere la funzione e il significato del verbo; ricavare dalla forma informazioni relative al tempo e alla persona.

issuu-downloader.com

LE CONIUGAZIONI

Appartengono:
alla prima coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - ARE (*lavorare*, *cantare*...);
alla seconda coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - ERE (*perdere*, *credere*...);
alla terza coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - IRE (*partire*, *finire*...).
I verbi ESSERE e AVERE hanno una coniugazione propria.

ATTENZIONE:
I verbi che all'Infinito presente non terminano né in - ARE, né in - ERE, né in - IRE, come ad esempio *CONTRARRE*, *PROTRARRE* ecc., appartengono alla seconda coniugazione, così come i verbi *DIRE* e *FARE*, poiché per essi si tiene conto della loro forma latina: *dìcere* e *fàcere*.

1 Trasforma all'Infinito le seguenti voci verbali e scrivi a quale coniugazione appartengono.

Fermai ..... *fermare; 1ª coniug.*
Tradirono .....
Chiudeste .....
Sceglierò .....
Ebbi .....
Scomponemmo .....
Gradirete .....
Dici .....
Avemmo .....
Veniste .....

Obiettivo: ripassare le coniugazioni del verbo.

issuu-downloader.com

ESSERE E AVERE

Il verbo ESSERE

IL VERBO ESSERE HA UN SIGNIFICATO PROPRIO QUANDO SIGNIFICA ESSERE, STARE, ESISTERE.
Ha la funzione di AUSILIARE (da AUSILIO = AIUTO), cioè di aiutante, quando accompagna gli altri verbi nella loro coniugazione.
Es.: *È partito* (aiuta il verbo *partire*).

1 Scrivi nel quadretto SP se il verbo essere è usato con significato proprio, oppure scrivi FA se è usato con funzione di ausiliare.

La Terra è un pianeta. ☐ Noi siamo fuggiti. ☐ Il latte è nel frigo. ☐

I vicini sono tornati. ☐ I nonni sono in giardino. ☐ È tardi. ☐

Il verbo AVERE

IL VERBO AVERE HA UN SIGNIFICATO PROPRIO QUANDO SIGNIFICA POSSEDERE, TENERE, SENTIRE, PROVARE.
Ha la funzione di AUSILIARE quando accompagna gli altri verbi nella loro coniugazione. Es.: *Ha ballato* (aiuta il verbo *ballare*).

2 Scrivi nel quadretto SP se il verbo avere è usato con significato proprio, oppure scrivi FA se è usato con funzione di ausiliare.

Tu hai un bel coraggio! ☐ Ha copiato l'esercizio. ☐ Avete fame? ☐

Abbiamo perso il treno. ☐ Ho sonno. ☐ Avevano distrutto tutte le prove. ☐

Obiettivo: riconoscere la funzione propria e la funzione ausiliare dei verbi ESSERE e AVERE.

issuu-downloader.com

I MODI FINITI

Abbiamo già visto che le desinenze di una voce verbale esprimono informazioni, come ad esempio la persona che compie l'azione. Le voci verbali dei modi finiti esprimono tale persona.

INDICATIVO	dorm - o	1ª pers. sing.
CONDIZIONALE	dorm - ireste	2ª pers. plur.
CONGIUNTIVO	dorm - isse	3ª pers. sing.
IMPERATIVO	dorm - i!	2ª pers. sing.

Il modo INDICATIVO esprime azioni certe, che avvengono, sono avvenute o avverranno realmente.
Es.: *Io studio*.

Il modo CONGIUNTIVO esprime azioni incerte, dubbi, speranze.
Es.: *Spero che studi!*

Il modo CONDIZIONALE esprime azioni che possono accadere a determinate condizioni.
Es.: *Studierei se avessi tempo*.

Il modo IMPERATIVO esprime ordini, comandi.
Es.: *Studia!*

Obiettivo: conoscere i modi finiti del verbo.

issuu-downloader.com

IL MODO INDICATIVO

1 Continua tu.

VERBO SUONARE, 1ª CONIUGAZIONE

Tempi semplici

Presente	Imperfetto	Passato remoto	Futuro semplice
Io suono		*Io suonai*	
	Tu suonavi		
			Egli suonerà

Tempi composti

Passato prossimo	Trapassato prossimo	Trapassato remoto	Futuro anteriore
Io ho suonato		*Io ebbi suonato*	
	Tu avevi suonato		*Tu avrai suonato*

2 Completa le frasi utilizzando il verbo tra parentesi in uno dei tempi del modo Indicativo, poi indica il tempo.

1. Io (gridare) ..... forte ma nessuno mi sentì. (.....)
2. Il marinaio di vedetta (avvistare) ..... la terraferma. (.....)
3. Noi (andare) ..... al cinema stasera. (.....)
4. (pensare) ..... che tu potessi cambiare ma ci sbagliavamo. (.....)
5. Dopo che (studiato) ..... potrai uscire con gli amici. (.....)

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

3 Continua tu.

VERBO CREDERE, 2ª CONIUGAZIONE

Tempi semplici

Presente	Imperfetto	Passato remoto	Futuro semplice
	Io credevo	*Io credetti*	
Tu credi			
			Egli crederà

Tempi composti

Passato prossimo	Trapassato prossimo	Trapassato remoto	Futuro anteriore
Io ho creduto		*Io ebbi creduto*	
			Tu avrai creduto
	Noi avevamo creduto		

4 Scrivi la voce verbale richiesta.

..... = voce del verbo stendere, modo Indicativo, tempo passato remoto, 1ª pers. plur.

..... = voce del verbo offendere, modo Indicativo, tempo imperfetto, 3ª pers. sing.

..... = voce del verbo sconfiggere, modo Indicativo, tempo fut. anter., 2ª pers. sing.

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

5 Continua tu.

VERBO DORMIRE, 3ª CONIUGAZIONE

Tempi semplici

Presente	Imperfetto	Passato remoto	Futuro semplice
		Io dormii	
Tu dormi			
	Noi dormivamo		
			Essi dormiranno

Tempi composti

Passato prossimo	Trapassato prossimo	Trapassato remoto	Futuro anteriore
Io ho dormito			
	Egli aveva dormito		
			Noi avremo dormito
		Voi aveste dormito	

6 Coniuga sul quaderno i seguenti verbi in tutti gli otto tempi del modo Indicativo.

a. Guardare - vendere - soffrire

b. Guidare - temere - sentire

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

IL MODO CONGIUNTIVO

Il Congiuntivo è il modo che usiamo per esprimere un desiderio, un augurio, una speranza, una supposizione oppure un dubbio. Ha quattro tempi: due semplici (presente, imperfetto) e due composti (passato e trapassato).

1 Completa le frasi con il verbo tra parentesi al Congiuntivo.

1. Spero che (*guarire*)..... presto!
2. Dubito che questa macchia (*andare*)..... via.
3. Supponiamo che tu (*avere*)..... ragione...
4. Speriamo che voi (*apprezzare*)..... il nostro impegno.
5. Desideravano che i figli (*studiare*)..... all'Università.

2 Completa le tabelle.

VERBO COMANDARE, 1ª CONIUGAZIONE

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
Che io comandi	*Che io abbia comandato*	*Che io comandassi*	*Che io avessi comandato*

3 Analizza le seguenti voci verbali.

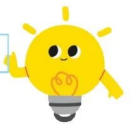
Tu abbia = ... Voi siate = ... Voi amiate = ...

....

Voi aveste avuto = ... Essi fossero stati = ... Io credessi = ...

....

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Congiuntivo.



issuu-downloader.com

4 Continua tu.

VERBO TEMERE, 2ª CONIUGAZIONE

Presente	Passato	Imperfetto	Trapassato
Che io tema	*Che io abbia temuto*	*Che io temessi*	*Che io avessi temuto*

VERBO SERVIRE, 3ª CONIUGAZIONE

Passato prossimo	Passato	Imperfetto	Trapassato
Che io serva	*Che io abbia servito*	*Che io servissi*	*Che io avessi servito*

5 Scrivi la voce verbale.

..... = verbo SORPRENDERE, modo Cong., tempo imperfetto, 1ª pers. plur.

..... = verbo CORRERE, modo Cong., tempo presente, 1ª pers. sing.

..... = verbo FORMARE, modo Cong., tempo presente, 2ª pers. sing.

..... = verbo PEDALARE, modo Cong., tempo trapassato, 2ª pers. plur.

..... = verbo GIOIRE, modo Cong., tempo imperfetto, 3ª pers. plur.

..... = verbo ESSERE, modo Cong., tempo trapassato, 3ª pers. sing.

..... = verbo AVERE, modo Cong., tempo passato, 1ª pers. sing.

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Congiuntivo.

issuu-downloader.com

IL MODO CONDIZIONALE

Il modo Condizionale si usa da solo per esprimere una richiesta o un desiderio.
Es.: *Vorrei un biglietto per le Isole Canarie, per favore.*

Si usa per indicare le azioni che potrebbero succedere a determinate condizioni. In questo caso il verbo al Condizionale è accompagnato da un verbo al modo Congiuntivo.
Es.: *Se tu mangiassi* (verbo al Congiuntivo) *di meno, dimagriresti* (verbo al Condizionale).

IL MODO CONDIZIONALE HA DUE TEMPI: IL PRESENTE E IL PASSATO.

1 Completa le tabelle.

VERBO BALLARE, 1ª CONIUGAZIONE

Presente	Passato
Io ballerei	*Io avrei ballato*

VERBO SORRIDERE, 2ª CONIUGAZIONE

Presente	Passato
Io sorriderei	*Io avrei sorriso*

2 Completa le frasi con il verbo tra parentesi al Condizionale.

1. Se non fosse finita la legna io (*accendere*) ..... il fuoco.
2. Noi (*chiedere*) ..... informazioni se ci fosse qualcuno in giro.
3. (*gradire*) .....una cioccolata calda, per favore, siamo infreddoliti.

VERBO SPEDIRE, 3ª CONIUGAZIONE

Presente	Passato
Io spedirei	*Io avrei spedito*

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Condizionale.

issuu-downloader.com

IL MODO IMPERATIVO

Il modo Imperativo si usa per impartire un ordine, per esprimere un consiglio, una preghiera, un invito o un'esortazione.

1 Nelle seguenti frasi sottolinea il verbo all'Imperativo e poi specifica se esprime un ordine, un consiglio, una preghiera o un'esortazione.

1. Finisci di mangiare la verdura. (.....)
2. Credete a me che non ho mai detto bugie. (.....)
3. Prendete questa scorciatoia, arriverete molto prima. (.....)
4. Entrate in casa, vi offro qualcosa da bere. (.....)
5. Partite! Grandi avventure vi aspettano. (.....)

L'Imperativo ha solo un tempo, il presente.
Per comandi da eseguire nel futuro si usa il futuro semplice del modo Indicativo.
L'Imperativo non ha la prima persona singolare dato che non si danno ordini o consigli a se stessi.

2 Completa le tabelle.

STUDIARE, 1ª CONIUG.

Presente
-
Studia (tu)

LEGGERE, 2ª CONIUG.

Presente
-
Leggi (tu)

DORMIRE, 3ª CONIUG.

Presente
-
Dormi (tu)

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Imperativo.

issuu-downloader.com

I MODI INDEFINITI

Le voci verbali dei modi indefiniti non esprimono la persona grammaticale o possono essere riferite a persone grammaticali differenti.

INFINITO

Dormire per un certo numero di ore è importante per la salute.

GERUNDIO

Dormendo lui è caduto dal letto.
Dormendo noi siamo caduti dal letto.

PARTICIPIO

Dormito bene?

L'Infinito esprime la coniugazione a cui il verbo appartiene.

Il Gerundio esprime un'azione collegata ad un'altra.

Il Participio presente è usato più in funzione di aggettivo o di sostantivo piuttosto che come forma verbale:
Una luce brillante (agg.).
L' insegnante (sost.) è *in ritardo.*

INFINITO

Presente	Passato
Amare	*Avere amato*

GERUNDIO

Presente	Passato
Amando	*Avendo amato*

PARTICIPIO

Presente	Passato
Amante	*Amato*

L'Infinito, il Gerundio e il Participio hanno solo due tempi: il presente e il passato.

Obiettivo: conoscere i modi indefiniti.

issuu-downloader.com

1 Sottolinea il verbo all'Infinito solo quando ha funzione di sostantivo.

1. Il suo tossire continuo disturbava gli altri pazienti.
2. Com'è bello andare in bicicletta in primavera!
3. Il ridere fa bene al sistema immunitario.
4. Stendersi sull'erba è un ottimo rimedio per rilassare la mente.
5. Attento: il fidarsi troppo degli altri può cacciarti in brutte situazioni!

L'infinito è sostantivato quando assume la funzione di un nome (sostantivo).

Es.: *L'ondeggiare della barca può causare la nausea.*

2 Specifica se i verbi al Participio (presente e passato) sottolineati nelle frasi sono usati come verbo, come sostantivo o come aggettivo.

1. Rivedrei volentieri quel film <u>divertente</u> (.....).
2. <u>Giunto</u> (.....) a scuola, il <u>supplente</u> (.....) di matematica fu ricevuto dal <u>dirigente</u> (.....).
3. Il <u>dettato</u> (.....) è stato difficile.
4. Il <u>raccolto</u> (.....) è stato <u>abbondante</u> (.....).
5. Il <u>risultato</u> (.....) <u>conseguito</u> (.....) è <u>soddisfacente</u> (.....).

Obiettivo: conoscere i modi indefiniti.

issuu-downloader.com

I VERBI IRREGOLARI

Si dicono irregolari quei verbi che in alcune voci cambiano la radice o la desinenza. Osserva l'esempio:

AMARE	ANDARE
Io am-o	Io vad-o
Tu am-i	Tu va-i
Egli am-a	Egli v-a
Noi am-iamo	Noi and-iamo
Voi am-ate	Voi and-ate
Essi am-ano	Essi vann-o

radici — desinenze

Come avrai notato, sono entrambi verbi della prima coniugazione (terminano in - ARE), ma il primo ha mantenuto invariate le radici in tutte le voci, e le desinenze rispettano il modello di coniugazione regolare.

Il secondo è un verbo irregolare poiché si discosta dal modello di coniugazione regolare che hai studiato:
nelle diverse voci è cambiata la radice e alla terza persona plurale è cambiata la desinenza.

AMARE = VERBO REGOLARE

INDICATIVO Presente	INDICATIVO Passato remoto	CONGIUNTIVO Presente	PARTICIPIO Passato
Io amo	*Io amai*	*Che io ami*	*Amato*

I verbi regolari mantengono la radice fissa e cambiano la desinenza a seconda dei modi, dei tempi e delle persone. Osserva ora:

ANDARE = VERBO IRREGOLARE

INDICATIVO Presente	INDICATIVO Passato remoto	CONGIUNTIVO Presente	PARTICIPIO Passato
Io vado	*Io andai*	*Che io vada*	*Andato*

1 Coniuga sul quaderno i seguenti verbi irregolari in tutti i modi finiti e indefiniti:

a. DARE b. PRENDERE c. SALIRE

Obiettivo: riconoscere i verbi irregolari.

issuu-downloader.com

I VERBI IMPERSONALI

Alcuni verbi si dicono impersonali perché non hanno il soggetto; si usano soltanto alla terza persona singolare.

- Sono impersonali quasi tutti i verbi che riguardano i fenomeni atmosferici: *piove*, *nevica*, *grandina*, *diluvia*...
- Sono impersonali i verbi che esprimono necessità, convenienza, opportunità: *è necessario*, *occorre*, *bisogna*...
- Sono impersonali i verbi sembrare e simili: *sembra*, *pare*.
- Possono essere usati come impersonali i verbi: *credere*, *dire*, *mormorare*, *pensare*, *sperare*, preceduti dalla particella *si*: *si crede*, *si dice*, *si mormora*, *si pensa*, *si spera*.
- Tutti i verbi possono essere usati in modo impersonale, premettendo alla terza persona singolare la particella pronominale *si*. Es.: *Si lavora per un compenso economico*.

1 Nelle seguenti frasi cerchia i verbi impersonali.

1. Sembra che il peggio sia passato.
2. Si dice che ci sia una spia tra i suoi uomini.
3. Nevicherà ancora per un paio di giorni.
4. Bisogna separare i rifiuti per poterli riciclare.
5. Si spera sempre in un miracolo.
6. Si spendono troppi soldi per cose futili e si risparmiano per quelle necessarie.
7. Occorre che tu vada a ritirare un pacco all'ufficio postale.

2 Completa le frasi utilizzando in modo impersonale il verbo tra le parentesi.

1. (*mormorare*) ..... che Carla e Paolo si siano fidanzati.
2. Alla mia festa (*cantare*) ..... e (*ballare*) ..... .
3. (*raccontare*) ..... che un tempo, in un castello incantato, vivesse una fanciulla di nome Rosalba.

Obiettivo: conoscere i verbi impersonali e l'uso impersonale dei verbi.

issuu-downloader.com

I VERBI SERVILI E FRASEOLOGICI

• I verbi servili sono: DOVERE, POTERE, VOLERE.
Si chiamano così perché spesso accompagnano altre forme verbali all'Infinito.
Es.: *Devo partire*.

Il verbo servile forma un unico predicato con il verbo all'Infinito e vuole il suo stesso ausiliare. Es.: *Sono partito / Sono dovuto partire*.

I verbi servili possono avere anche un significato proprio e in questo caso vogliono l'ausiliare avere.
Es.: *Abbiamo voluto il bis*.

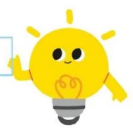
• I verbi fraseologici, pur avendo un significato proprio, talvolta si comportano come i verbi servili per accompagnare forme verbali all'Infinito, al Gerundio o al Participio.
Questi verbi sono: STARE, ANDARE, VENIRE, VEDERSI, LASCIARSI, SAPERE, INCOMINCIARE, CONTINUARE, FINIRE, SMETTERE.
Es.: *Sta imparando / Si vide coinvolto*.

Possono essere seguiti da una preposizione e formano un unico predicato verbale con il verbo che accompagnano.
Es.: *Finisco di mangiare*.

1 Sottolinea i verbi *dovere* e *volere* in rosso quando sono usati con significato proprio e in blu quando sono servili.

1. Dovete spostare la macchina.
2. Hanno voluto la bicicletta, ora devono pedalare.
3. Gli alunni della prima classe devono imparare le regole della scuola.
4. Vorrei una bibita fresca, per cortesia.
5. Dobbiamo ringraziare per il raccolto abbondante.

Obiettivo: conoscere i verbi servili e i verbi fraseologici.



issuu-downloader.com

2 Sottolinea i verbi solo quando sono fraseologici.

1. Continua a nevicare.
2. Stai bene con questo taglio di capelli.
3. Smetti di piangere e incomincia a lavorare!
4. La storia finisce così. Ora vai a letto.
5. La mia squadra sta vincendo.

3 Inserisci l'ausiliare adatto.

1. Io ..... dovuto farlo.
2. Gli zii non ..... potuto prendere l'aereo.
3. Non ..... potuti venire prima per via della neve.
4. Io ..... voluto rimanere fino a tardi.
5. Egli ..... voluto dire la verità.

I VERBI TRANSITIVI E INTRANSITIVI

1 Osserva le illustrazioni.

Francesca legge un libro.

Marco gioca con l'aquilone.

Francesca legge (Chi? Che cosa?) *un libro.*

Marco gioca ~~(Chi? Che cosa?)~~ (Con chi? Con che cosa?) *con l'aquilone.*

Il verbo *legge* è transitivo perché risponde a una delle domande (chi?, che cosa?) e introduce, quindi, un complemento oggetto.

Il verbo *gioca* è intransitivo perché non risponde alle domande (chi?, che cosa?) e, dunque, non introduce un complemento oggetto.

Obiettivo: conoscere i verbi servili e i verbi fraseologici. Distinguere i verbi transitivi e intransitivi.

issuu-downloader.com

Un verbo è transitivo quando l'azione passa direttamente (transita) dal soggetto al complemento oggetto, senza bisogno di preposizioni.

Un verbo è intransitivo quando l'azione non passa (non transita) direttamente sull'oggetto, cioè non ha un complemento oggetto, ma è seguita da altri complementi.

Ci sono verbi che sono solo transitivi (*avere*, *prendere*, *colpire* ecc.) e verbi che sono solo intransitivi *(arrivare*, *cadere*...). Altri verbi possono essere SIA TRANSITIVI, SIA INTRANSITIVI (*finire*, *cadere*, *lavorare* ecc.).

Es.: *Finiamo gli esercizi* (transitivo).
Finirono in prigione (intransitivo).

2 Completa, dove è possibile, con il complemento oggetto.

1. La mamma lava .....
2. Il ladro ha rubato.....
3. Il sole tramonta.....
4. Il medico cura .....
5. Il treno è partito .....

3 Scrivi T se il verbo è transitivo e I se è intransitivo (verifica se puoi porti le domande: chi? Che cosa?).

miagolare ☐	partire ☐	dimenticare ☐	tornare ☐	andare ☐
controllare ☐	restare ☐	superare ☐	abbaiare ☐	avvistare ☐
prestare ☐	navigare ☐	viaggiare ☐	tramontare ☐	cadere ☐

Obiettivo: distinguere i verbi transitivi e intransitivi.

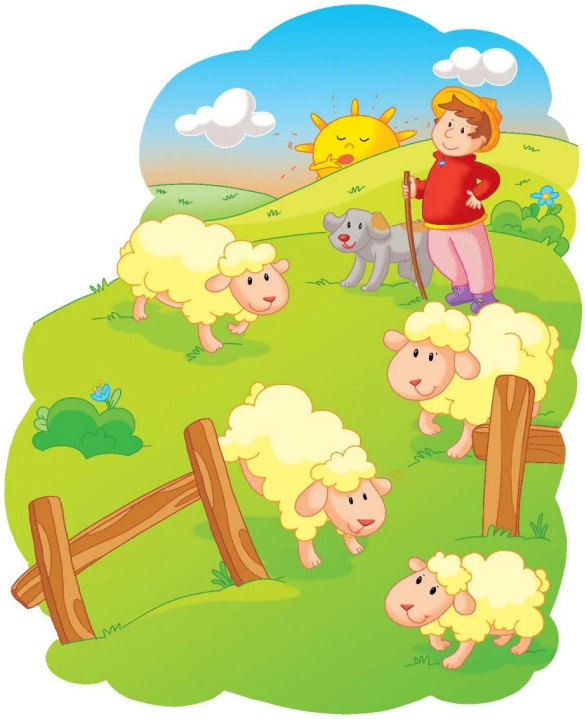
issuu-downloader.com

4 I verbi sottolineati possono essere di entrambi i tipi. Indica quando sono transitivi (T) e quando sono intransitivi (I).

1. Il papà è stanco: ha lavorato (.....) tutto il giorno.
2. Il contadino lavora (.....) la terra.
3. Le ferite guariscono (.....) lentamente.
4. Il veterinario guarì (.....) il mio cagnolino.
5. Anche in gabbia il canarino canta (.....).
6. Durante i concerti gli artisti cantano (.....) le loro canzoni più belle.
7. Apri (.....) la finestra ed esci dalla stanza.
8. L'ufficio postale apre (.....) alle 8.00.

5 Sottolinea di rosso i verbi transitivi e di blu quelli intransitivi.

1. Prepariamo una torta al cioccolato?
2. In serata le pecore tornano all'ovile.
3. Ho dormito tutto il pomeriggio.
4. Papà ha comprato una nuova automobile.
5. Il serpente striscia tra le foglie.
6. Ho letto tutto il giorno un grosso libro.
7. Vai pure, qui ho finito!
8. Mi piace passeggiare la sera.
9. Non mangiare velocemente!
10. Il dottore mi riceverà domani.



Obiettivo: distinguere i verbi transitivi e intransitivi.

issuu-downloader.com

LA FORMA DEL VERBO: ATTIVA E PASSIVA

La mamma *pettina* Sara
soggetto pred. verb. compl. oggetto

Quando il soggetto compie l'azione, la forma del verbo è ATTIVA.

Sara *è pettinata* dalla mamma
soggetto pred. verb. compl. d'agente

In questo caso il soggetto non compie l'azione, ma la subisce. La forma del verbo è, ora, PASSIVA.

Trasformando una frase dalla forma attiva a quella passiva:
- il soggetto diventa complemento d'agente (o di causa efficiente)
- il complemento oggetto diventa soggetto.

1 Trasforma le frasi con il verbo di forma attiva in frasi con il verbo di forma passiva.

1. Il gatto insegue il topo.

.....

2. Il vento spazza le foglie.

.....

3. Il pescatore ha pescato un'orata.

.....

Obiettivo: distinguere la forma attiva e passiva del verbo.

issuu-downloader.com

CONIUGAZIONE PASSIVA DEI VERBI REGOLARI

Verbi AMARE, TEMERE, SERVIRE

INDICATIVO

Presente				Passato prossimo			
Io sono	amato	temuto	servito	Io sono stato	amato	temuto	servito
Tu sei	amato	temuto	servito	Tu sei stato	amato	temuto	servito
Egli è	amato	temuto	servito	Egli è stato	amato	temuto	servito
Noi siamo	amati	temuti	serviti	Noi siamo stati	amati	temuti	serviti
Voi siete	amati	temuti	serviti	Voi siete stati	amati	temuti	serviti
Essi sono	amati	temuti	serviti	Essi sono stati	amati	temuti	serviti

Imperfetto				Trapassato prossimo			
Io ero	amato	temuto	servito	Io ero stato	amato	temuto	servito
Tu eri	amato	temuto	servito	Tu eri stato	amato	temuto	servito
Egli era	amato	temuto	servito	Egli era stato	amato	temuto	servito
Noi eravamo	amati	temuti	serviti	Noi eravamo stati	amati	temuti	serviti
Voi eravate	amati	temuti	serviti	Voi eravate stati	amati	temuti	serviti
Essi erano	amati	temuti	serviti	Essi erano stati	amati	temuti	serviti

Passato remoto				Trapassato remoto			
Io fui	amato	temuto	servito	Io fui stato	amato	temuto	servito
Tu fosti	amato	temuto	servito	Tu fosti stato	amato	temuto	servito
Egli fu	amato	temuto	servito	Egli fu stato	amato	temuto	servito
Noi fummo	amati	temuti	serviti	Noi fummo stati	amati	temuti	serviti
Voi foste	amati	temuti	serviti	Voi foste stati	amati	temuti	serviti
Essi furono	amati	temuti	serviti	Essi furono stati	amati	temuti	serviti

Obiettivo: conoscere la coniugazione passiva dei verbi regolari.

issuu-downloader.com

Futuro semplice				Futuro anteriore			
Io sarò	amato	temuto	servito	Io sarò stato	amato	temuto	servito
Tu sarai	amato	temuto	servito	Tu sarai stato	amato	temuto	servito
Egli sarà	amato	temuto	servito	Egli sarà stato	amato	temuto	servito
Noi saremo	amati	temuti	serviti	Noi saremo stati	amati	temuti	serviti
Voi sarete	amati	temuti	serviti	Voi sarete stati	amati	temuti	serviti
Essi saranno	amati	temuti	serviti	Essi saranno stati	amati	temuti	serviti

CONGIUNTIVO

Presente				Passato			
(Che) io sia	amato	temuto	servito	(Che) io sia stato	amato	temuto	servito
(Che) tu sia	amato	temuto	servito	(Che) tu sia stato	amato	temuto	servito
(Che) egli sia	amato	temuto	servito	(Che) egli sia stato	amato	temuto	servito
(Che) noi siamo	amati	temuti	serviti	(Che) noi siamo stati	amati	temuti	serviti
(Che) voi siate	amati	temuti	serviti	(Che) voi siate stati	amati	temuti	serviti
(Che) essi siano	amati	temuti	serviti	(Che) essi siano stati	amati	temuti	serviti

Imperfetto				Trapassato			
(Che) io fossi	amato	temuto	servito	(Che) io fossi stato	amato	temuto	servito
(Che) tu fossi	amato	temuto	servito	(Che) tu fossi stato	amato	temuto	servito
(Che) egli fosse	amato	temuto	servito	(Che) egli fosse stato	amato	temuto	servito
(Che) noi fossimo	amati	temuti	serviti	(Che) noi fossimo stati	amati	temuti	serviti
(Che) voi foste	amati	temuti	serviti	(Che) voi foste stati	amati	temuti	serviti
(Che) essi fossero	amati	temuti	serviti	(Che) essi fossero stati	amati	temuti	serviti

Obiettivo: conoscere la coniugazione passiva dei verbi regolari.

issuu-downloader.com

CONDIZIONALE

Presente				Passato			
Io sarei	amato	temuto	servito	Io sarei stato	amato	temuto	servito
Tu saresti	amato	temuto	servito	Tu saresti stato	amato	temuto	servito
Egli sarebbe	amato	temuto	servito	Egli sarebbe stato	amato	temuto	servito
Noi saremmo	amati	temuti	serviti	Noi saremmo stati	amati	temuti	serviti
Voi sareste	amati	temuti	serviti	Voi sareste stati	amati	temuti	serviti
Essi sarebbero	amati	temuti	serviti	Essi sarebbero stati	amati	temuti	serviti

IMPERATIVO

Imperativo			
-	-	-	-
Sii (tu)	amato	temuto	servito
Sia (egli)	amato	temuto	servito
Siamo (noi)	amati	temuti	serviti
Siate (voi)	amati	temuti	serviti
Siano (essi)	amati	temuti	serviti

GERUNDIO

Presente			
Essendo	amato	temuto	servito
Passato			
Essendo stato	amato	temuto	servito

PARTICIPIO

Presente		
/	/	/
Passato		
Amato	Temuto	Servito

INFINITO

Presente			
Essere	amato	temuto	servito
Passato			
Essere stato	amato	temuto	servito

Obiettivo: conoscere la coniugazione passiva dei verbi regolari.

issuu-downloader.com

LA FORMA RIFLESSIVA

Sara *si pettina*.

In questa frase il soggetto compie e riceve l'azione.
Il verbo è usato alla forma riflessiva.

I verbi di forma riflessiva sono preceduti dalle particelle pronominali MI, TI, CI, SI, VI nei modi finiti (*io mi lavo*, *tu ti lavi*, *egli si lava*...);
all'Imperativo e nei modi indefiniti le particelle pronominali sono poste dopo il verbo (*lavati!*, *lavandomi*).

Il verbo riflessivo è detto PROPRIO quando le particelle pronominali svolgono la funzione di complemento oggetto.
Es.: *Si lava* – Lava chi? Se stesso.

Quando le particelle pronominali non svolgono la funzione di complemento oggetto poiché significano *a me*, *a te*, *per me*, *per te*... la forma del verbo è RIFLESSIVA APPARENTE.

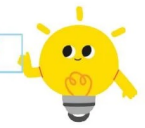
Es.: *Mi taglio le unghie.* Mi = a chi? A me / taglio / che cosa? Le unghie.
Mi compro un diario nuovo. Mi = per chi? Per me compro un diario nuovo.

Il verbo riflessivo è detto RECIPROCO quando *ci*, *vi*, *si* significano a vicenda, l'un l'altro.

Es.: *Noi ci amiamo* = io amo te e tu ami me.

Esistono poi dei verbi, i PRONOMINALI,
le cui particelle sono loro parti integranti e non fungono da complementi.
Questi verbi sono *pentirsi*, *vergognarsi*, *ribellarsi*, *accorgersi* ecc.
Per distinguerli prova a togliere loro
la particella e verifica se possono stare senza.
Es.: ~~*mi*~~ *pento* - ~~*mi*~~ *ribello*

Obiettivo: riconoscere la forma riflessiva del verbo.



issuu-downloader.com

1 Indica se il verbo di forma riflessiva sottolineato è PROPRIO (P), APPARENTE (A) o RECIPROCO (R).

1. Prima di mangiare mi lavo (.....) le mani.
2. Ci rispettiamo (.....) e ci aiutiamo (.....).
3. È brutta eppure lei si vede bella (.....).
4. Mi vesto (.....) elegantemente solo per le cerimonie.
5. Ci incontriamo (.....) alle 16.00 in biblioteca.
6. Mi sono trasferito (.....) da poco.
7. Mi prendo (.....) uno sciroppo per la tosse.
8. Ci asciughiamo (.....) le scarpe sul tappeto prima di entrare in casa.

2 Riconosci e cerchia solo i verbi pronominali.

1. Tutti si meravigliarono per i risultati sorprendenti conseguiti.
2. Ci accorgemmo subito che qualcosa non andava.
3. Piove da giorni, Luca si annoia a stare chiuso in casa.
4. Non mi pento di aver trascorso più tempo del dovuto in questo splendido posto.
5. Sara si vergognava di aver risposto in modo brusco al suo compagno di classe.

3 Completa le frasi con dei verbi alla forma riflessiva o pronominale.

1. Tu ti .....
2. Giulia si .....
3. Loro si .....
4. Silvia e Jacopo si .....
5. Noi ci .....
6. Luca e io ci .....

Obiettivo: riconoscere la forma riflessiva del verbo.

issuu-downloader.com

LA CONIUGAZIONE DEI VERBI RIFLESSIVI

Verbo LAVARSI

INDICATIVO

Presente	Passato prossimo
Io mi lavo	Io mi sono lavato/a
Tu ti lavi	Tu ti sei lavato/a
Egli si lava	Egli/Ella si è lavato/a
Noi ci laviamo	Noi ci siamo lavati/e
Voi vi lavate	Voi vi siete lavati/e
Essi si lavano	Essi/Esse si sono lavati/e

Imperfetto	Trapassato prossimo
Io mi lavavo	Io mi ero lavato/a
Tu ti lavavi	Tu ti eri lavato/a
Egli si lavava	Egli/Ella si era lavato/a
Noi ci lavavamo	Noi ci eravamo lavati/e
Voi vi lavavate	Voi vi eravate lavati/e
Essi si lavavano	Essi/Esse si erano lavati/e

Passato remoto	Trapassato remoto
Io mi lavai	Io mi fui lavato/a
Tu ti lavasti	Tu ti fosti lavato/a
Egli si lavò	Egli/Ella si fu lavato/a
Noi ci lavammo	Noi ci fummo lavati/e
Voi vi lavaste	Voi vi foste lavati/e
Essi si lavarono	Essi/Esse si furono lavati/e

Futuro semplice	Futuro anteriore
Io mi laverò	Io mi sarò lavato/a
Tu ti laverai	Tu ti sarai lavato/a
Egli si laverà	Egli/Ella si sarà lavato/a
Noi ci laveremo	Noi ci saremo lavati/e
Voi vi laverete	Voi vi sarete lavati/e
Essi si laveranno	Essi/Esse si saranno lavati/e

CONGIUNTIVO

Presente	Passato
(Che) io mi lavi	(Che) io mi sia lavato/a
(Che) tu ti lavi	(Che) tu ti sia lavato/a
(Che) egli si lavi	(Che) egli/ella si sia lavato/a
(Che) noi ci laviamo	(Che) noi ci siamo lavati/e
(Che) voi vi laviate	(Che) voi vi siate lavati/e
(Che) essi si lavino	(Che) essi/esse si siano lavati/e

Obiettivo: conoscere la coniugazione dei verbi riflessivi.

issuu-downloader.com

CONGIUNTIVO

Imperfetto	Trapassato
(Che) io mi lavassi	(Che) io mi fossi lavato/a
(Che) tu ti lavassi	(Che) tu ti fossi lavato/a
(Che) egli si lavasse	(Che) egli/ella si fosse lavato/a
(Che) noi ci lavassimo	(Che) noi ci fossimo lavati/e
(Che) voi vi lavaste	(Che) voi vi foste lavati/e
(Che) essi si lavassero	(Che) essi/esse si fossero lavati/e

CONDIZIONALE

Presente	Passato
Io mi laverei	Io mi sarei lavato/a
Tu ti laveresti	Tu ti saresti lavato/a
Egli si laverebbe	Egli/Ella si sarebbe lavato/a
Noi ci laveremmo	Noi ci saremmo lavati/e
Voi vi lavereste	Voi vi sareste lavati/e
Essi si laverebbero	Essi/Esse si sarebbero lavati/e

IMPERATIVO

Presente
-
Lavati (tu)
Si lavi (egli)
Laviamoci (noi)
Lavatevi (voi)
Si lavino (essi)

INFINITO	Presente	Lavarsi (lavarmi, lavarti, lavarci, lavarvi)
	Passato	Essersi (essermi, esserti, esserci, esservi) lavato, lavati
GERUNDIO	Presente	Lavandosi (lavandomi, lavandoti, lavandoci, lavandovi...)
	Passato	Essendosi (essendomi, essendoti, essendoci...) lavato, lavati
PARTICIPIO	Presente	Lavantesi
	Passato	Lavatosi (lavatisi, lavatasi, lavatesi, lavatomi...)

Obiettivo: conoscere la coniugazione dei verbi riflessivi.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Scrivi l'Infinito delle seguenti voci verbali e a quale coniugazione appartengono.

Sottrasse .....

Vedemmo .....

Ferì .....

Sarai .....

Guadagnai .....

Suppose .....

Farai .....

Espose .....

2 Indica il modo dei verbi evidenziati.

1. "Volare... nel blu, dipinto di blu, felice di stare lassù". (.....)
2. Ridendo e scherzando si è fatta mezzanotte. (.....)
3. Avendo assistito alla scena, il testimone riferì come si svolsero i fatti. (.....)
4. Ascoltato il testimone, il giudice si ritirò per deliberare la sentenza. (.....)
5. L'elfo, abitante (.....) dei boschi, è piccolo e vestito di verde. (.....)

3 Dopo aver provato a coniugarli oralmente, colora solo i verbi irregolari.

SALTARE | ACCENDERE | CREDERE

CONOSCERE | OFFENDERE | USCIRE | BERE

Obiettivo: analizzare e coniugare correttamente forme verbali.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

4 Sottolinea con il rosso i verbi di forma attiva, con il blu quelli di forma passiva e con il verde quelli di forma riflessiva.

1. Mi sono tagliato con il coltello.
2. La nonna prepara le lasagne al ragù.
3. Teresa incolla le figurine sull'album.
4. Le piante sono state innaffiate dal nonno ieri sera.
5. Ci mascheriamo per Carnevale?
6. Il pavimento è stato lucidato dalla mamma con la cera.
7. Mi sono vestito in fretta e ho infilato la maglia a rovescio.
8. La mongolfiera si sollevò da terra e si librò nell'aria.
9. La porta del garage è stata verniciata da poco da papà.
10. Si è tuffato dal trampolino più alto.

5 Leggi il brano, sottolinea tutti i verbi e analizzali sul quaderno.

Verso sera il cielo si coprì di nuvole e il vento fischiò e urlò nella valle. Pareva che parlasse davvero o raccontasse storie e leggende... E sconvolgeva tutto, flagellando le pietre, le macchie, i fili d'erba più umili e innocenti; travolgeva ogni cosa nella sua collera suprema, e pareva che le grandi nuvole nere e gonfie come otri immensi fuggissero nel cielo verdognolo della sera spaventate dall'ira del vento.

(G. Deledda)

Obiettivo: conoscere e analizzare forme verbali.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Analizza i verbi sottolineati e specifica quando sono riflessivi.

Essere buoni e bravi è noioso e faticoso! Se stai seduto troppo a lungo, senza muoverti, ti viene il formicolio; se ti sforzi di mangiare la carne con il coltello e la forchetta, la carne ti schizza dal piatto...

I grandi dicono ai bambini:

- Mettiti il golfino!
- Lavati le mani!
- Metti a posto i tuoi giocattoli!
- Non mangiarti le unghie!

Io, se fossi grande, sarei diverso. Ecco cosa farei: accarezzerei i cani randagi, andrei a tavola con le mani sporche, mi mangerei le unghie fino alla radice, lascerei tutto in disordine... Che bello quando sarò grande!

Ma perché i grandi si lavano le mani, perché non si mangiano le unghie, perché mettono a posto la roba? Perché? Glielo chiederò, una volta o l'altra.

(È. Janikovszky, *Se fossi grande*, Bompiani)

Essere = ...

Dicono = ...

Metti = ...

Se fossi = ...

Sarei = ...

Accarezzerei = ...

Andrei = ...

Si lavano = ...

Si mangiano = ...

Chiederò = ...

Obiettivo: analizzare i verbi.

issuu-downloader.com

GLI AVVERBI

Gli avverbi aggiungono informazioni al verbo che accompagnano.

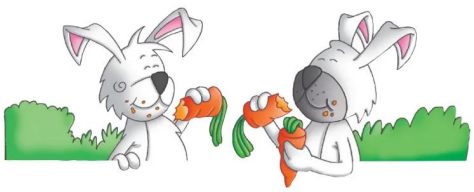
Es.: *Leggo* → tanto (quanto?)
→ bene, velocemente (come?)
→ dappertutto (dove?)

1 Poniti le domande COME? QUANDO? DOVE? QUANTO? ecc. e inserisci i seguenti avverbi nella giusta colonna.

CORTESEMENTE • NO • SÌ • ABBASTANZA • STASERA • IERI • QUI • QUA
FORSE • POCO • CERTAMENTE • PROBABILMENTE • ORA • DAVANTI • LÀ • BENE
PIANO • SICURAMENTE • SU • GIÙ • NEPPURE • PRESTO • TARDI • NEMMENO
SPESSO • LASSÙ • VELOCEMENTE • VICINO • SUBITO • PARECCHIO

modo	tempo	luogo
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

affermazione	negazione	dubbio
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....



quantità
.....
.....
.....

Obiettivo: riconoscere gli avverbi.

issuu-downloader.com

LE LOCUZIONI AVVERBIALI

Più parole che svolgono la stessa funzione degli avverbi si chiamano LOCUZIONI AVVERBIALI.

1 Inserisci in tabella le seguenti locuzioni avverbiali.

DI BUON'ORA • PER DI QUA • ALL'INCIRCA • SENZA DUBBIO • QUASI QUASI
DI PIÙ • IN FRETTA E FURIA • PER SEMPRE • DI LÀ • NEANCHE PER SOGNO
ALL'IMPROVVISO • IN SILENZIO • A CATINELLE • OR ORA • NIENTE AFFATTO
A POCO A POCO • DI SOPRA • FORSE CHE SÌ, FORSE CHE NO • PER L'APPUNTO

modo	tempo	luogo
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

affermazione	negazione	dubbio
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

quantità
.....
.....
.....

Obiettivo: riconoscere le locuzioni avverbiali.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Sottolinea e analizza gli avverbi.

1. Mescola l'impasto e versa lentamente dell'altra farina.
2. Guardò ovunque, ma non riuscì a ritrovare le chiavi di casa.
3. Ormai è tardi, ci penseremo domani.
4. Berrei volentieri una limonata.
5. Non mi importa niente di lui e delle sue scuse.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 Sottolinea le locuzioni avverbiali.

1. All'improvviso cominciò a piovere a catinelle.
2. A poco a poco le piantine crescevano; di tanto in tanto la signora Pia le innaffiava.
3. Concentrati, rimani in silenzio e tutto andrà a gonfie vele.
4. La gente cominciò a correre all'impazzata: la piazza si svuotò in fretta.
5. Ho svolto il tema di malavoglia: prenderò di sicuro un brutto voto.

Obiettivo: riconoscere gli avverbi e le locuzioni verbali.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Nel seguente brano ci sono dieci avverbi. Individuali e analizzali sul quaderno.

L'INTERROGAZIONE

Domani la maestra interrogherà sicuramente cinque alunni sugli avverbi. Indubbiamente io sarò uno di loro.
Temo che l'interrogazione vada male: ho studiato, ma non abbastanza. Forse è il caso che mi eserciti ancora stasera, così, probabilmente, riuscirò a prendere almeno un otto.

2 Sostituisci le locuzioni avverbiali con un avverbio.

Senza dubbio → *indubbiamente*
Or ora → .....
Pian piano → .....
Per caso → .....
All'improvviso → .....
Di certo → .....
Con gentilezza → .....
Di solito → .....
Nello stesso momento → .....
In teoria → .....

3 Inventa una frase con ciascuna delle seguenti locuzioni avverbiali:

alla meno peggio • in carne e ossa • in fretta e furia • a cavalcioni

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: analizzare avverbi e locuzioni avverbiali.

issuu-downloader.com

LE ESCLAMAZIONI O INTERIEZIONI

Le esclamazioni sono parti invariabili del discorso con cui manifestiamo sentimenti di gioia, dolore, noia, dubbio ecc.

1 Completa le frasi con le esclamazioni proprie che sono nel riquadro.

Oh! • Ahi! • Ahimè! • Boh! • Wow! • Mah! • Uh! • Ehi!

..... La sfortuna mi perseguita!
..... Non sono per niente convinto!
..... Ho dimenticato di prendere le chiavi di casa!
..... Che panorama mozzafiato!
..... Mi sono punta con l'ago!
..... Non so che dire.
..... Stai attento, mi hai calpestato un piede!
..... Che sorpresa!

2 Completa le frasi con le seguenti esclamazioni IMPROPRIE:

Esatto! • Bravo! • Coraggio! • Muoviti! • Silenzio!

..... Ce la puoi fare!
..... Siamo in una biblioteca!
..... È tardi!
..... La risposta è giusta!
..... Migliori ogni giorno di più!

Le esclamazioni improprie sono nomi, aggettivi o verbi usati come esclamazioni.

3 Nelle seguenti frasi sottolinea le LOCUZIONI ESCLAMATIVE.

Al fuoco! Chiamate i pompieri!
Perché mi tratti così? Povero me!
Alto là! Qui non può entrare!

Le locuzioni esclamative sono gruppi di parole o brevi frasi usate con valore esclamativo.

Obiettivo: riconoscere le esclamazioni proprie, improprie e le locuzioni esclamative.

issuu-downloader.com

LE CONGIUNZIONI

Le congiunzioni sono parti invariabili del discorso;
esse collegano logicamente le frasi o parti di esse. Si dicono:

- DICHIARATIVE le congiunzioni che forniscono spiegazioni: *che*, *come*, *cioè*, *ossia*, *infatti*...
- COPULATIVE quelle che aggiungono informazioni: *e*, *ed*, *inoltre*, *anche*, *pure*...
- CAUSALI quelle che indicano delle cause: *poiché*, *perché*, *siccome*...
- CONCLUSIVE quelle che introducono delle conclusioni: *perciò*, *quindi*...
- DISGIUNTIVE quelle che introducono alternative: *o*, *oppure*...
- AVVERSATIVE quelle che esprimono opposizione: *ma*, *però*, *invece*...
- CONCESSIVE quelle che esprimono un limite: *sebbene*, *nonostante*...
- TEMPORALI quelle che indicano il tempo in cui avviene un'azione: *mentre*, *quando*, *finché*...

1 Completa le frasi con le congiunzioni adatte e specificane la tipologia.

1. Ho chiesto scusa alla maestra ..... (*congiunz. causale*) mi sono comportato male.
2. Vogliamo andare al cinema ..... (.....) a mangiare una pizza?
3. ..... (.....) si siano allenati con scarso impegno, hanno vinto la partita.
4. Sono stanco morto ..... (.....) vado a dormire.

2 Completa le frasi con le seguenti congiunzioni.

tuttavia • neanche • quando • finché

1. Non ci credo ..... se lo vedo con i miei occhi!
2. Sono pieno di impegni ..... troverò il tempo per aiutarti.
3. Spegni la luce ..... esci.
4. Non potete giocare ..... non avrete fatto i compiti.

Obiettivo: usare e discriminare le congiunzioni.

issuu-downloader.com

TANTI TIPI DI FRASI

Cos'è la SINTASSI?
La sintassi è l'insieme delle regole da rispettare per combinare correttamente le parole all'interno di una frase.

Cos'è la FRASE?
La frase è un insieme di parole disposte in modo tale da esprimere un messaggio di senso compiuto.

1 Leggi le seguenti frasi e indica se sono AFFERMATIVE (A), NEGATIVE (N), INTERROGATIVE (I), ESCLAMATIVE (E), IMPERATIVE (IM).

1. Io dico sempre la verità. (.....)
2. Io non dico mai bugie. (.....)
3. Viva gli sposi! (.....)
4. Prendi un libro e studia! (.....)
5. Stai dicendo la verità? (.....)
6. Non conosco gli altri invitati. (.....)
7. Cosa hai studiato? (.....)
8. Ho già studiato tanto. (.....)

La frase minima

La frase minima è quella composta dal soggetto e dal predicato.

La cicala / frinisce.
soggetto predicato

La frase semplice

Una frase si dice semplice quando, pur essendo presenti le espansioni, ha un solo predicato.

Anna e Marco / *hanno giocato*
soggetto predicato

nel parco / oggi pomeriggio
compl. di luogo compl. di tempo

La frase complessa

Si dice complessa la frase in cui sono presenti più predicati.

Martina ha mangiato
predicato

le caramelle e ora si lava i denti.
predicato

Obiettivo: conoscere la sintassi e la frase.

issuu-downloader.com

IL SOGGETTO

IL SOGGETTO, nelle frasi attive, è colui che compie l'azione.
Es.: *Sara gioca*;

nelle frasi passive è colui che subisce l'azione compiuta da un altro.
Es.: *Sara è stata rimproverata dal padre*;

nelle frasi con il predicato nominale, il soggetto è la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.
Es.: *Sara è molto dolce*.

Es.: *Biancaneve* e *Cenerentola hanno una matrigna*.

Il soggetto:

Può essere sottinteso.
Es.: *È andato a casa* (lui sogg. sott.).

Può trovarsi prima o dopo del predicato.
Es.: *La neve scende. / Scende la neve*.

• In una frase possono essere presenti più soggetti per un unico predicato.

• Può essere preceduto da un articolo partitivo.
Es.: *Degli artisti hanno realizzato capolavori di impareggiabile bellezza*.

• Può fungere da soggetto una qualsiasi parte del discorso: un verbo, un aggettivo, un pronome...
Es.: *Il frinire delle cicale è assordante*.

1 Nelle seguenti frasi sottolinea il soggetto.

1. Gli atleti si riscaldano in pista prima dell'inizio delle gare.
2. Nelle campagne assolate mietono il grano i contadini.
3. Lui è scappato appena ha potuto.
4. Chiunque potrebbe avere il biglietto vincente della lotteria.
5. Viaggiare in treno è un tormento!

2 Completa con i soggetti mancanti.

1. ..... e ..... sono rimaste chiuse nell'ascensore.
2. ..... troppo fa ingrassare.
3. Sono sbocciate ..... .
4. I ..... non hanno paura di nulla.

Obiettivo: riconoscere il soggetto.

issuu-downloader.com

IL PREDICATO

IL PREDICATO ci parla del soggetto.

• Se ci dice cos'è o com'è il soggetto, il predicato è NOMINALE.
Es.: *Rex è un cane*. (Il verbo essere è seguito da un nome).
Il predicato ci dice cos'è il soggetto.
Zio Paperone è avaro. (Il verbo essere è seguito da un aggettivo qualificativo).
Il predicato ci dice com'è il soggetto.

Dunque il predicato nominale è formato da una voce del verbo essere (detto copula, dal latino *copulare*: "tenere uniti") + un nome o un aggettivo.
Oltre al verbo essere sono verbi copulativi anche: *parere*, *sembrare*, *diventare*, *risultare*, *riuscire*...
Questi formano un predicato nominale quando sono seguiti da un nome o da un aggettivo. Es.: *Sembra buono. / Pare un fantasma*.

• Se ci dice cosa fa il soggetto, il predicato è VERBALE.
Es.: *La maestra spiega*. Il predicato ci dice cosa fa il soggetto.
L'azione può essere compiuta o subita dal soggetto.
Es.: *Lara ascolta. /Lara è ascoltata*.
Il verbo essere, quando significa *trovarsi*, *esistere*, *vivere*, *appartenere*, *provenire* è predicato verbale. Es.: *Il Papa è a Roma*.

1 Sottolinea con il rosso i predicati nominali e con il blu quelli verbali.

1. Sara ripassa le tabelline.
2. Il fantasma è nella stanza del re.
3. Il risultato è buono.
4. Pina è stata accompagnata dal medico per un malore.
5. Angelo è un vigile urbano.
6. Sembra un angelo con quei riccioli biondi.
7. Alberto è di Milano.
8. Ormai sei diventato grande, non fare i capricci.

Obiettivo: riconoscere il predicato e la sua funzione nella frase.
Distinguere il predicato nominale e il predicato verbale.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO OGGETTO

Il complemento oggetto (o espansione diretta) non è introdotto da una preposizione e risponde alle domande: CHI? CHE COSA? Può essere espresso solo con i verbi transitivi.

- In una frase possono esserci più complementi oggetto.

Es.: *I ladri hanno rubato gioielli e quadri di grande valore.*

- Qualsiasi parte del discorso può svolgere la funzione di complemento oggetto: una congiunzione, il pronome relativo CHE, le particelle pronominali.

Es.: *Tutti si sono chiesti perché?*
Sono curioso di vedere la sorpresa che mi hanno preparato.
Il dolce è pronto. Chi lo vuole?

1 Sottolinea i complementi oggetto.

1. La zia ha comprato una cucina nuova.
2. Sandra ha nascosto nel suo armadietto i pattini e le racchette di Fabio per fargli uno scherzo.
3. Ho letto un libro interessantissimo.
4. Prego, prendi un pasticcino.
5. Papà ha portato l'automobile all'autolavaggio.

2 Sottolinea solo i pronomi personali che hanno funzione di complemento oggetto.

1. Ti trovo bene.
2. Ho comprato la pizza. La vuoi?
3. Ho raccolto i fiori. Chi li sistema in un vaso?
4. Ci hanno fatto tante promesse, ma non le hanno mantenute.
5. Mi porti con te?

Obiettivo: riconoscere il complemento oggetto.

issuu-downloader.com

I COMPLEMENTI INDIRETTI

I complementi indiretti sono introdotti dalle preposizioni; possono essere di vari tipi, ognuno dei quali aggiunge un'informazione alla frase.

complementi indiretti	domande	esempi
di specificazione	Di chi? Di cosa?	Il riassunto di Carmine è il migliore. I vetri dell'auto sono appannati.
di luogo	Dove? Da dove? Verso dove? Per dove?	Siamo a scuola. Vengo da Pescara. Si avviarono verso casa. Passerò per Bologna.
di tempo	Quando? Da/per/fra quanto tempo?	Ci siamo incontrati ieri. Ti stiamo aspettando da venti minuti. Ne avrò ancora per alcuni giorni. Incontriamoci fra mezz'ora.
di termine	A chi? A che cosa?	Il giudice ha dato ragione agli imputati. Il calcio fa bene alle ossa.
d'agente (persona) di causa efficiente (cosa)	Da chi? Da che cosa?	Oggi sono stato accompagnato dal nonno. Il tronco d'albero spezzato veniva trascinato dalla corrente.
di modo	Come? In che modo?	Masticava con lentezza il cibo.
di mezzo	Per mezzo di che cosa?	La neve accumulata davanti casa si toglie con la pala.
di compagnia di unione	Con chi? Con che cosa?	Vado al mare con Sofia. "La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte".
di causa	A causa di chi? A causa di che cosa?	Tremava tutto per il gran freddo.
di fine o scopo	Per quale fine? A quale scopo? Per chi? Per cosa?	I soccorritori hanno lavorato duramente per salvare le persone rimaste intrappolate tra le macerie.
di argomento	Di che cosa? Su quale argomento?	Roberto parla solo del Milan.
di materia	Fatto di che cosa?	Questa maschera è fatta di cartapesta.

Obiettivo: conoscere le espansioni indirette.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE

1 Sottolinea i complementi di specificazione.

1. Ho un bellissimo ricordo della bisnonna.
2. La ringhiera del balcone è stata riverniciata da poco.
3. Il profumo delle orchidee è molto intenso.
4. Chiara è sparita con la scatola dei cioccolatini.

2 Completa con un complemento di specificazione.

1. "Apelle, figlio ....., fece una palla di pelle ....."
2. Lo spazzolino e il filo interdentale sono gli strumenti per la pulizia .....
3. Oggi, a casa ....., ho mangiato un piatto .....
4. Mi passi il barattolo .....?

IL COMPLEMENTO DI MATERIA

1 Sottolinea i complementi di materia.

1. La nonna giocava con le bambole di pezza.
2. La suola delle scarpe può essere di cuoio o di gomma.
3. Un tempo i materassi erano fatti di paglia.
4. Vuoi l'acqua nella bottiglia di vetro o di plastica?

2 Indica se i complementi sottolineati sono di SPECIFICAZIONE (S) o di MATERIA (M).

1. Per il suo compleanno gli ho comprato un pullover <u>di cachemire</u>. (.....)
2. L'aquilone si è impigliato tra i rami <u>dell'albero</u>. (.....)
3. Il nonno ha restaurato un'antica panca <u>di legno</u>. (.....)
4. Oggi è venuto il tecnico <u>della caldaia</u> (.....) per un controllo.

Obiettivo: riconoscere i complementi di specificazione e di materia.

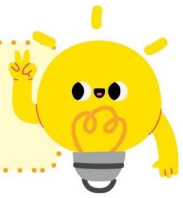
issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI ARGOMENTO

1 Sottolinea i complementi di argomento.

1. Fate una ricerca sugli Etruschi.
2. Mi parlò del suo lavoro tutto il tempo.
3. Gli zii discutono sempre di politica.
4. Ho comprato un libro sui dinosauri e uno sui vulcani.

Su quale argomento?
Di che cosa?



2 Ciascuna espansione proposta è utilizzabile per completare la frase data. Indica se si tratta di un complemento di specificazione, di materia o di argomento.

Questo libro è...

- di carta riciclata (.....)
- di fiabe (.....)
- di Sofia (.....)

IL COMPLEMENTO DI MODO

1 Sottolinea i complementi di modo.

1. La chiocciola si muove con lentezza.
2. I ladri rimasero di stucco davanti alla cassaforte vuota.
3. Gli scolari ascoltavano la spiegazione dell'insegnante con attenzione.
4. Si consiglia sempre di guidare con prudenza.
5. Mangiava con voracità tutto quello che aveva davanti.
6. Sono riuscito a finire la maratona con grande fatica.

Come?
In che modo?

Obiettivo: riconoscere i complementi di argomento e di modo.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI LUOGO

1 Leggi lo specchietto e poi indica la tipologia del complemento di luogo sottolineato.

1. Passando per Corso Garibaldi ho visto che hanno aperto una nuova libreria.
(.....)

2. Torno ora dalla palestra.
(.....)

3. L'auto è in garage.
(.....)

4. Eleonora sta andando al cinema con gli zii.
(.....)

Dove?
Angela è in salotto.
(compl. di STATO IN LUOGO)

Da quale luogo?
Samuele viene da casa.
(compl. di MOTO DA LUOGO)

Verso quale luogo?
Andrea va a Pescara.
(compl. di MOTO A LUOGO)

Per quale luogo?
Cristina passa per il corso.
(compl. di MOTO PER LUOGO)

2 Sottolinea e analizza sul quaderno i complementi di luogo.

1. Ricordo benissimo la strada: siamo passati per questo sentiero.
2. Gli sposi stanno andando al ristorante. Per il viaggio di nozze andranno a Montecarlo.
3. Siamo appena tornati da Taormina; domani partiremo per Parigi.
4. Raggiungimi, sono al lago a pescare con il nonno. Passa per la scorciatoia.
5. A Pisa c'è la Torre Pendente.

Obiettivo: riconoscere il complemento di luogo.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI TEMPO

1 Sottolinea i complementi di tempo.

1. Non torno al mio paese da due anni.
2. Il martedì e il giovedì abbiamo il rientro a scuola.
3. Ho la febbre da cinque giorni.
4. Sono rimasto chiuso nell'ascensore per dieci minuti.
5. In autunno si vendemmia e si raccolgono le olive.

2 Completa con un complemento di tempo.

Quando?
Da quanto tempo?
Per quanto tempo?
Fra quanto tempo?

1. La mia sveglia suona ..... .
2. ..... si miete il grano.
3. Mi assenterò ..... .
4. Ti stiamo aspettando ..... .
5. Vediamoci ..... alla ludoteca.

IL COMPLEMENTO DI TERMINE

1 Sottolinea i complementi di termine.

A chi?
A che cosa?

1. Diamo da bere agli assetati e cibo agli affamati.
2. Hanno regalato una collana a Piera e un bracciale a Stefania.
3. Il contadino ha dato fuoco alle erbacce.
4. Le carote fanno bene alla vista.
5. Bisogna mettere l'olio ai freni.

Obiettivo: riconoscere i complementi di tempo e di termine.

issuu-downloader.com

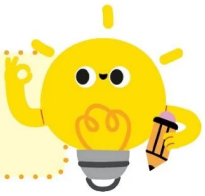
2 Nelle seguenti frasi il complemento di termine è espresso dai pronomi personali complemento. Spiega come nell'esempio.

1. Il dentista mi ha tolto un dente. *Mi = a me*
2. Vi voglio tanto bene. .....
3. Le hanno riferito tutto l'accaduto. .....
4. Gli è salita la febbre. .....
5. Ci hanno dato un biglietto omaggio per il circo. .....

IL COMPLEMENTO D'AGENTE E DI CAUSA EFFICIENTE

Compl. D'AGENTE: da chi?

Compl. DI CAUSA EFFICIENTE: da che cosa?



1 Sottolinea con il rosso i complementi d'agente e con il blu quelli di causa efficiente.

1. È tormentato dai brutti ricordi e dai rimorsi.
2. Nel bosco fummo soccorsi da una guardia forestale.
3. Pollicino e i suoi fratelli furono abbandonati nel bosco dai genitori.
4. I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia Scientifica.
5. L'automobile è stata tamponata da un camion.

2 Completa con uno dei due complementi e specifica se si tratta di un complemento d'agente (CdA) o di un complemento di causa efficiente (CCE).

1. Sulla battigia le orme dei piedi vengono cancellate ..... . (.....)
2. Questa fotografia è stata scattata ..... . (.....)

Obiettivo: riconoscere i complementi di termine, d'agente e di causa efficiente.

issuu-downloader.com

I COMPLEMENTI DI COMPAGNIA, DI UNIONE E DI MEZZO

IL COMPLEMENTO DI COMPAGNIA risponde alla domanda ····► con chi?
IL COMPLEMENTO DI UNIONE risponde alla domanda ····► con che cosa?
IL COMPLEMENTO DI MEZZO risponde alla domanda ····► con quale mezzo?

1 Ciascuna espansione proposta è utilizzabile per completare le frasi date. Indica se si tratta di un complemento di compagnia, di unione o di mezzo.

Sono tornato a casa...	... con la bicicletta. (.....)	... con Luca. (.....)	... con l'ombrello rotto. (.....)
Sara e Francesca preparano il gelato...	... con la zia. (.....)	... con le fragole. (.....)	... con la gelatiera. (.....)
Faccio il pane...	... con le olive. (.....)	... con l'impastatrice. (.....)	... con la nonna. (.....)
Partiremo...	... con poche valigie. (.....)	... con il treno. (.....)	... con i compagni. (.....)

Obiettivo: riconoscere i complementi di compagnia, di unione e di mezzo.

issuu-downloader.com

I COMPLEMENTI DI CAUSA E DI FINE (O SCOPO)

IL COMPLEMENTO DI CAUSA risponde alla domanda ⋯► A causa di chi / di che cosa?

IL COMPLEMENTO DI FINE risponde alla domanda ⋯► Per quale fine? A quale scopo? Per chi? Per che cosa?

1 Ciascuna espansione proposta è utilizzabile per completare le frasi date. Indica se si tratta di un complemento di CAUSA o di FINE.

Hanno chiuso questa strada...	... per ampliarla. (.....)	... per una frana. (.....)
Ho acceso la stufa...	... per il troppo freddo. (.....)	... per scaldare. (.....)
È a dieta...	... per dimagrire. (.....)	... perché è obeso. (.....)
Ho chiamato il medico...	... per l'influenza. (.....)	... per guarire. (.....)

Obiettivo: riconoscere i complementi di causa e di fine.

issuu-downloader.com

L'APPOSIZIONE

L'apposizione è un nome che aggiunge un'informazione al soggetto o al complemento che accompagna.

Es.: *La maestra Pina ha raccontato una storia divertente ai suoi alunni.*
maestra → apposizione del soggetto

Es.: *Matteo ha incontrato l'amico Stefano.*
amico → apposizione del complemento

1 Sottolinea l'apposizione.

1. Il contadino Pierino ha arato il campo prima della semina.
2. Il pittore Van Gogh ha dipinto *I girasoli*.
3. Il poeta Dante Alighieri ha scritto *La Divina Commedia*.
4. Michelangelo, pittore e scultore italiano, ha dipinto la Cappella Sistina.
5. I tre porcellini sono inseguiti dal lupo Ezechiele.

2 Sottolinea con il rosso l'apposizione del soggetto e con il blu l'apposizione del complemento.

1. La nonna Agata ha invitato lo zio Alberto alla festa del nonno Filippo.
2. Il burattino Pinocchio fu costruito dal falegname Geppetto.
3. Il cane Rex recita in una serie di telefilm polizieschi.
4. Il dottor Balanzone e il mercante Pantalone sono maschere della Commedia dell'Arte.

Obiettivo: riconoscere l'apposizione del soggetto e del complemento.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Fai l'analisi logica scrivendo sui puntini cosa indica il sintagma corrispondente.

Ieri	siamo stati	alla festa	di Benedetta.
.....	.....	.....	.....

Simone e Giusy	sono	in biblioteca	con Piero e Lorenzo.
.....	.....	.....	.....

La maestra	Maria	è stata ricevuta	dal Preside.
.....	.....	.....	.....

La nonna	ha cucinato	il polpo	con i piselli.
.....	.....	.....	.....

Questo maglione	di lana	è morbidissimo.
.....	.....	.....

Obiettivo: esercitarsi nell'analisi logica delle frasi. Riconoscere le espansioni.

issuu-downloader.com

PABLITO

PER SCRIVERE

1 Riassumi ciascuna sequenza scrivendo nel riquadro le informazioni più importanti.

Pablito era impetuoso, generoso e disordinato. La mamma lo amava molto ma non lo capiva. No, la mamma non capiva perché Pablito conservasse con cura foglie secche, conchiglie, sassi, noccioli di pesca. La mamma non sapeva che Pablito aveva scoperto che una conchiglia è sempre diversa da un'altra conchiglia, una foglia è diversa da un'altra foglia. Sì, il piccolo Pablito aveva scoperto che la natura non ripete mai la stessa cosa. Ma non aveva voglia di dirlo.

Talvolta Pablito si metteva a distruggere i suoi giocattoli e anche questa era una cosa che la mamma non capiva. In realtà il bambino non voleva distruggere niente, voleva solo trasformare quei giocattoli in qualche altra cosa: le ruote del carretto erano due grandi occhi di gatto, il manubrio del triciclo era le corna di un toro...

Un giorno Pablito rovinò una parete del salotto graffiandola e incidendola con un chiodo. Fu necessario spostare un divano per nascondere tutto. All'asilo Pablito aveva dipinto furiosamente un grande sole blu in mezzo a un cielo tutto rosso e la maestra lo aveva rimproverato.

Obiettivo: leggere e analizzare un testo narrativo.

issuu-downloader.com

Una domenica papà portò Pablito a fare una passeggiata sulla spiaggia. E, sulla sabbia bagnata, il bambino disegnò con un'unica stupenda linea sinuosa un delfino.

A casa il papà volle vedere i segni che Pablito aveva fatto sul muro del salotto: rimase sbalordito. Sembravano graffiti fatti da un uomo preistorico e lui, che di pittura se ne intendeva perché era il suo mestiere, capì che suo figlio aveva uno straordinario talento.

Quel giorno regalò a Pablito tutti i suoi pennelli, la scatola dei colori, la tavolozza, il cavalletto e tutto l'occorrente per dipingere.
Pablito divenne il più grande e geniale pittore dell'epoca moderna: dipinse la realtà così come tutti la vedono, ma anche come può essere guardata attraverso altri punti di vista.

(I. Lepschky, *Pablito*, Emme Edizioni)

PER COMPRENDERE

2 Rispondi. Hai capito quale famoso pittore era Pablito?

.....

Obiettivo: riassumere un testo narrativo.

issuu-downloader.com

IL MISTERO DEL BOSCO

1 Scrivi nei riquadri quali elementi determinano il passaggio alla sequenza successiva scegliendoli tra i seguenti:

INGRESSO DI UN NUOVO PERSONAGGIO	CAMBIAMENTO DI LUOGO
CAMBIAMENTO D'AZIONE	CAMBIAMENTO DI TEMPO

Quasi tutti i giorni Gianfranco e i suoi amici andavano a giocare nel bosco del poggio.

INIZIO

Un giorno il bosco prese fuoco. Le fiamme si stavano avvicinando! I ragazzi si precipitarono lungo il sentiero.

.....

A una svolta del sentiero videro un uomo che correva davanti a loro. Ogni tanto si guardava intorno. Correva ma non abbandonava il suo bidone. Arrivato vicino alla strada l'uomo rimase un attimo fermo in attesa.

.....

Poi si udirono tre colpi di clacson e una lunga automobile lussuosa gli si fermò vicino. L'uomo del bidone e l'autista parlarono brevemente. Poi l'automobile ripartì velocemente e l'uomo col bidone sparì dietro una curva della strada. I ragazzi avevano intravisto il viso dell'uomo seduto nell'automobile e i soldi che questo aveva tirato fuori. Intanto il bosco continuava a bruciare. In lontananza si sentiva la sirena dei vigili del fuoco.

.....

A casa Gianfranco ne parlò con i genitori, ma a loro il racconto sembrò strano e l'episodio fu dimenticato.

.....

Obiettivo: leggere e analizzare un testo narrativo.

issuu-downloader.com

Dopo un po' di tempo, al posto del bosco si vedeva una collina bruciacchiata. Si vedevano anche degli uomini e delle macchine che lavoravano per costruirvi un grande palazzo. C'era un cartello che diceva:

CONDOMINIO POGGIO RADIOSO
APPARTAMENTI LUSSUOSI
COSTRUTTORE PROPRIETARIO
INGEGNER ROSSI

Tempo dopo, come tutti gli anni, a scuola si celebrò la giornata degli alberi. I bambini dovevano svolgere un tema. I lavori migliori sarebbero stati premiati. Il tema di Gianfranco vinse. Il giorno della premiazione nel teatro della città c'erano molte persone importanti riunite sul palco. Sul palco c'era anche l'ingegner Rossi che era il presidente del comitato per la difesa della natura. Era lui che doveva consegnare i premi.
Quando Gianfranco gli si trovò davanti, fece un salto indietro per la grande sorpresa.
Non udì neppure le parole che gli rivolgeva e tutto rosso e confuso prese il premio e ritornò al suo posto. Nessuno aveva fatto caso al suo imbarazzo. Pensavano forse che fosse emozionato.

Il giorno dopo Gianfranco raccontò tutto alle Guardie Forestali e il colpevole dell'incendio del bosco fu condannato a una multa esemplare.

(*Il mistero del parco*, La Ruota editrice)

.....

.....

CONCLUSIONE

ANALIZZO IL TESTO

2 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

Il racconto è:	☐ realistico	☐ fantastico
I personaggi sono:	☐ reali	☐ immaginari
La vicenda si svolge in LUOGHI:	☐ reali	☐ fantastici

Obiettivo: leggere e analizzare un testo narrativo.

issuu-downloader.com

DAL PUNTO DI VISTA DEL PALLONE

La prima volta era stato felicissimo nel vedere tutti quei ragazzi correrglì incontro, ansiosi di raggiungerlo. Ma poi, appena lo avevano avuto a tiro, giù calcioni a non finire: di punta, di collo, di tacco...
Ogni volta che veniva gettato nel grande rettangolo verde dello stadio, contro il povero pallone si scatenava una corrida furibonda.
Ventidue ragazzi gli davano la caccia, scaraventandolo a pedate di qua e di là.
Invano il poveretto cercava di scappare dal campo: lo agguantavano subito e lo rigettavano dentro con le rimesse laterali, ansiosi di riprenderlo a pedate.
Una domenica, volando nell'aria di rigore, si accorse che un terzino lo guardava ansioso e preoccupato. Il pallone si commosse e sperò d'aver incontrato un'anima sensibile. Infatti, invece di sferrargli il solito calcio in faccia, quel terzino lo colpì con un gesto inaspettato: anche se, forse per timidezza, cercò di farlo di nascosto.
Con la mano, svelto svelto, gli fece una carezza. Il pallone provò un brivido di gioia. Ma la sua felicità durò appena un attimo. L'arbitro, indignato, fischiò il rigore.
Era assolutamente proibito fargli carezze, dovevano prenderlo solo a calci!

(M. Argilli)

ANALIZZO IL TESTO

1 Rispondi.

- Chi è l'autore del brano?

.....

- La vicenda è narrata in prima o in terza persona?

.....

PER SCRIVERE

2 Immagina di essere il pallone e riscrivi il testo in prima persona, modificando dove occorre. Inizia così:

La prima volta ero stato felicissimo nel vedere tutti quei ragazzi correrми incontro...

Obiettivo: distinguere, in un testo narrativo, la figura dell'autore da quella del narratore. Riconoscere i diversi punti di vista della narrazione.

issuu-downloader.com

IL RACCONTO DEL TERRORE

LA CAVERNA DELL'ORRORE

A metà della collina c'era una caverna. Jerry appoggiò la bicicletta a un albero e vi si catapultò dentro per sfuggire al temporale. - Che brutto posto! - esclamò rabbrividendo.
Fradicio di pioggia, infreddolito e arrabbiato, avanzò comunque di qualche passo per cercare un posto comodo in cui riposarsi. A un tratto, udì un rumore cupo e ritmato che diventava sempre più forte. Jerry si nascose in una nicchia angusta che si apriva nella parete rocciosa. Al rumore si aggiunse poi un odore acre, nauseante, che arrivava a ondate. Jerry si fece coraggio, sporse la testa dalla nicchia, appena un po'... Qualcosa stava per superare la curva... Noo! Erano mummie! Un esercito di mummie ricoperte di luride bende, che calpestavano il terreno come se al posto dei piedi avessero delle mazze. Avevano fori neri al posto degli occhi e della bocca e l'odore che sprigionavano riempiva la caverna. Il terrore aveva tolto la parola a Jerry. Bum... bum... bum... Decine di piedi stretti nelle bende martellavano il terreno e si avvicinavano al suo nascondiglio. In testa al gruppo c'era una mummia più grossa e imponente. Quando fu davanti alla nicchia, si fermò e volse la testa in quella direzione. Dal buco nero che si apriva all'altezza della bocca uscì un gorgoglio raggelante e nel fondo dei buchi neri, all'altezza degli occhi, comparve un luccichio. E la mummia parlò, con voce da oltretomba: - Chi sei, ridicola creatura? Come osi inoltrarti nel mondo dell'orrore? Non ne uscirai vivo!
La paura aveva paralizzato la lingua di Jerry, ma non il suo cervello, che stava lavorando freneticamente: come poteva salvarsi? Un modo doveva pur esserci...

(R. Guarnieri, *La caverna degli orrori*, Giunti)

ANALIZZO IL TESTO

1 Rispondi con V (vero) o F (falso).

	V	F
• L'autrice, per rendere più tetra l'atmosfera, utilizza soprattutto dati visivi.	☐	☐
• Il protagonista non manifesta alcuna paura.	☐	☐
• La caverna è un posto scuro, che incute un certo timore.	☐	☐
• Il protagonista è terrorizzato, ma cerca una soluzione per salvarsi.	☐	☐

PER SCRIVERE

2 Come andrà a finire? Sicuramente Jerry si salverà, ma come? Continua tu il racconto sul quaderno, mantieni alta la tensione, inserisci un imprevisto... e poi il lieto fine.

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il racconto del terrore.

issuu-downloader.com

IL RACCONTO DI FANTASCIENZA

FANTASTICHE VACANZE

Quell'anno, quando il grande scafo rotondo si posò dolcemente al suolo, gli abitanti della Terra si addensarono tutt'intorno [...].
Oltre diecimila persone sfilarono davanti alle sbarre delle gabbie incassate nel fianco dell'astronave. Dietro le sbarre s'intravedevano esseri da incubo: piccoli animali vagamente simili a cavalli, che si muovevano con gesti rapidi e scattanti e cinguettavano incessantemente tra loro con suoni acuti.
Alle sei, il professor Hugo prese in mano il microfono:
- Amici, ora dobbiamo andare; ma ritorneremo l'anno prossimo alla stessa data e alla stessa ora. [...] Atterreremo domani a New York, la settimana prossima a Londra, poi a Parigi, Roma, Hong Kong e Tokyo.
E poi via, per altri mondi! [...]
I cittadini della Terra convennero che quello era il migliore zoo mai visto [...].
Circa due mesi e tre pianeti dopo, l'argentea astronave del professor Hugo scese finalmente tra le frastagliate rocce di Kaan e le strane creature uscirono frettolosamente dalle gabbie.
Il professore le aspettava fuori per un breve discorso di saluto, dopodiché i ragni-cavalli caracollarono via in mille direzioni, verso le loro case tra le rocce.
In una di quelle, una femmina esultò vedendo apparire il suo compagno e il figlio.
Balbettò un saluto nella loro strana lingua e corse ad abbracciarli.

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il racconto di fantascienza.

issuu-downloader.com

- Quanto tempo siete stati via! Vi siete divertiti?
Il maschio annuì.
- Il piccolo specialmente è rimasto incantato. Abbiamo visitato otto mondi e visto le cose più strane [...].
- Il posto chiamato Terra era il più straordinario. Gli indigeni indossavano coperture sulla pelle e camminavano su due gambe.
- Ma non era pericoloso? - chiese la femmina.
- Ma no! - spiegò il maschio - C'erano robuste sbarre per proteggerci e siamo rimasti sempre sulla nave. La prossima volta devi venire anche tu. Vale sicuramente i diciannove commos del biglietto...
E il piccolo convenne: - È stato il miglior zoo che abbia mai visto [...].

(E. D. Hoch, *Fantastiche vacanze*, Mondadori)

ANALIZZO IL TESTO

1 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

Il racconto è: ☐ fantasy ☐ fantastico ☐ di fantascienza

Il finale è: ☐ prevedibile ☐ a sorpresa

PER COMPRENDERE

2 Completa inserendo:

ABITANTI DI KAAN | ABITANTI DELLA TERRA

- Gli ..... pensavano di ammirare gli animali di uno zoo intergalattico che si spostava da un luogo all'altro.
- Gli ..... pensavano di andare in giro nello spazio a visitare i vari zoo di ciascun pianeta.
- Gli ..... erano indigeni che indossavano coperture sulla pelle e camminavano su due gambe.
- Gli ..... sfilavano davanti alle sbarre delle gabbie incassate nel fianco dell'astronave.
- Gli ..... pensavano che le sbarre servissero a proteggerli da eventuali aggressioni da parte degli ..... .

issuu-downloader.com

IL RACCONTO GIALLO

IL CASO DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO

Quella mattina, arrivando agli scavi, avevo capito subito che c'era qualcosa che non andava. I motori delle ruspe erano spenti e, sotto la tettoia, non c'era la solita animazione. Tutti i miei amici erano radunati attorno alla buca, in silenzio, e lanciavano occhiate impazienti al professor Tinello, il paleontologo che, tutto arruffato, era inginocchiato dentro la buca. Alla fine, dopo essersi rialzato, si era pulito gli occhi e aveva fatto un gesto sconsolato: - Non c'è più! È sparito! Lo hanno rubato!

Patroni, il geologo, scuoteva il capo desolato: - Forse abbiamo fatto un enorme errore a lasciarlo qui questa notte ma, se prima non si capisce com'è fatto lo strato che lo contiene, il fossile non vale niente per la scienza!

- Qualcuno ha rubato l'osso questa notte. È la prima volta che mi capita una cosa del genere! Che se ne faranno di un dentino fossile? - aveva concluso il direttore De Tuoni, scuro in volto.

Io mi ero avvicinata e, come faccio di solito, avevo dato un'occhiata al luogo. A un tratto ero saltata dentro la buca, per raccogliere sul fondo qualcosa e farlo vedere ai presenti:

- Chiunque sia, il ladro ha fumato un sigaro. Questo mozzicone ieri sera non c'era e nessuno di noi fuma questa roba.

In quel momento, però, nessuno sembrava darmi retta: erano tutti furiosi. De Tuoni, dopo un po', aveva ordinato di riprendere le ricerche da un'altra parte: gli scavi non potevano fermarsi. Poi, seguito da altri due, aveva risalito la collina per andare a discutere con loro all'ombra di un'acacia. Sarebbero stati lì un bel pezzo a far progetti per scoprire il colpevole.

Alla fine ero rimasta sola dentro la buca, e con un'idea precisa. Annusando il mozzicone non avevo dubbi: quell'odore di tabacco l'avevo già sentito! Dov'era finito quell'uomo magro, vestito con gli abiti scuri e con gli occhiali da sole, che si aggirava spesso tra gli scavi senza dire né fare qualcosa? Decisi così di esplorare il pianoro degli scavi, in cerca delle tracce del ladro, finché giunsi sul bordo della scarpata. Che cos'era quel riflesso luminoso laggiù in basso?

Facendo molta attenzione a dove mettevo i piedi, scesi e mi fermai vicino a un mucchio di sabbia che appariva tutta calpestata. Tra l'erba c'era qualcosa di metallico che luccicava sotto i raggi del sole.

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il racconto giallo.

issuu-downloader.com

Era una targhetta d'argento alla quale era attaccato un anello portachiavi. Sopra c'era stampata una scritta.

Dopo qualche minuto tutto mi divenne più chiaro: il portachiavi apparteneva al ladro, che lo aveva perso la notte precedente; il ladro era l'uomo che fumava i sigari puzzolenti; l'uomo era un antiquario che aveva un negozio nel paese vicino e che avrebbe cercato di vendere il dentino a qualche collezionista di fossili. Decisi subito di muovermi per smascherarlo e costringerlo a restituire il prezioso reperto.
Senza dire niente a nessuno, salii sulla mia auto e, dieci minuti dopo, ero in una viuzza di Possagno davanti a una vetrina piena di carabattole, e paccottiglia. Entrai decisa, sbattendo la porta e facendo tintinnare una grande quantità di campanellini. Lui era dall'altra parte del banco e stava spolverando una statuina di gesso. Appena mi vide impallidì e rimase a fissarmi da dietro gli occhiali scuri. Io non dissi niente: con gesti lenti depositai sopra il banco il mozzicone di sigaretta e il portachiavi. Poi aspettai. Il furfante, arrossendo di vergogna, si girò, aprì un piccolo forziere di ferro sopra uno scaffale, prese il sacchetto e lo mise davanti a me.

(A. Santolin, *Il mistero dei fossili*, Tredieci)

ANALIZZO IL TESTO

1 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

Il racconto è:	☐ storico	☐ del terrore	☐ giallo	☐ fantastico
Il brano inizia con:	☐ un flashback	☐ un'anticipazione		
È scritto in:	☐ 1ª persona	☐ 3ª persona		

PER COMPRENDERE

2 Rispondi mettendo una X e continua sul quaderno.

1. Quale misfatto è stato compiuto? ☐ Omicidio ☐ Furto ☐ Rapimento
2. In quale luogo e quando è avvenuto?
3. Chi sono le vittime?
4. Chi conduce le indagini?
5. Quali indizi trova e cosa la portano a dedurre?
6. Chi è il colpevole? Qual è il movente, cioè il motivo che lo ha spinto a compiere il reato?

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il racconto giallo.

issuu-downloader.com

LA CRONACA

PETROL DISASTRO

20 aprile 2010. La più grande catastrofe ambientale della storia degli Stati Uniti si sta consumando nel Golfo del Messico: la piattaforma Deepwater Horizon esplode, si incendia e affonda.

Lascia aperte falle da cui sgorga petrolio. Da buchi profondi 1500 metri continua ad uscire veleno.

DIVIETO DI PESCA

Oggi, una parte di petrolio viene raccolta e si spera di bloccarne il flusso con la trivellazione di nuovi pozzi, ma ci vorrà molto tempo.

Nel frattempo, però, 250 mila pescatori locali sono rimasti... senza lavoro e anche gli operatori turistici sono rimasti... senza turisti, a rischio, inoltre, c'è anche la salute degli abitanti delle coste.

MARE NERO

Nell'area del disastro, 400 specie animali sono minacciate: capodogli, delfini, lamantini, tartarughe soffocano quando tornano in superficie per respirare.

O rimangono intossicati, anche solo mangiando plancton inquinato.

Lungo le coste nidificano i pellicani bruni: coperti di petrolio, non riescono a volare e a galleggiare. Muoiono di fame o di freddo. Le loro piume non li riparano più. La parte più densa del petrolio, invece, affonda e copre piante, coralli, spugne, ostriche, uova, larve.

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: la cronaca.

issuu-downloader.com

QUANTI RISCHI

Centinaia di milioni di litri di petrolio sono già usciti ed è difficile tappare le falle: bisogna infatti lavorare a 1500 metri di profondità, al buio totale, con temperature gelide e pressioni altissime.

Per questo, robot filoguidati, maxi cupole di cemento e iniezioni di fanghi hanno fallito. I ricercatori dell'associazione ambientalista Greenpeace, dal Golfo del Messico, dicono: "I mari vanno tutelati con riserve marine, non messi in pericolo dalle estrazioni petrolifere. Occorre sostituire il petrolio con energie rinnovabili pulite, come il sole e il vento".

(adatt. da "Focus Junior" n. 79, agosto 2010)

1 Rispondi sul quaderno.

1. Di cosa parla questo articolo di cronaca?
2. Dove e quando è avvenuto il fatto?
3. Quali conseguenze ci sono state?
4. Perché è difficile risolvere la situazione? Come si è intervenuti finora?
5. Cosa occorrerebbe fare per evitare altre catastrofi simili?

2 Sintetizza con lo schema delle "Wh questions".

WHEN? (Quando?) .....

WHERE ? (Dove?) .....

WHAT? (Cosa?) .....

WHY? (Perché?) .....

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: la cronaca.

issuu-downloader.com

IL RACCONTO STORICO

ANTONIO E CLEOPATRA

Ai tempi in cui l'Impero Romano si estendeva fino ai confini del mondo, Marco Antonio decise di visitare i fiorenti territori egiziani. A Roma aveva preso il potere, e adesso l'Egitto, con tutto ciò che vi si trovava, era suo. Altri generali romani erano stati in Egitto e avevano fatto ritorno in patria con racconti di ricchezze favolose, di lussi raffinati, ma soprattutto della regina Cleopatra. Dicevano che era la donna più bella del mondo. La più intelligente e scaltra fra tutte, capace di far innamorare qualsiasi uomo. Antonio era sicuro di sé e non temeva per il proprio cuore. Lui voleva solo ispezionare un remoto angolo dell'Impero e valutare la personalità della regina sottomessa. Ma appena Antonio vide Cleopatra, il suo cuore incominciò a battere rapidamente e lui si sentì prendere da una sorta di incanto. E quando i loro sguardi si incontrarono, Antonio e Cleopatra capirono di essere destinati l'uno all'altra. Roma e la sua casa sparirono dalla mente di Antonio e la dolcezza di Cleopatra annullò in lui ogni desiderio di lasciare l'Egitto. Ma Roma non poteva fare a meno del suo imperatore e del suo massimo condottiero. In cuor suo Antonio sapeva che la sua presenza era necessaria altrove, ma non riusciva a staccarsi dalla regina. Un giorno giunse da Roma una lettera che lo richiamò ai suoi doveri: la città era in tumulto! Antonio doveva assolutamente ripartire. Cleopatra lo lasciò andare senza protestare. Dopotutto lui aveva giurato di tornare appena possibile per non lasciarla mai più. Durante la sua assenza, Cleopatra trascorse le lunghe, malinconiche giornate sognando a occhi aperti e facendo progetti per il giorno in cui lei e Antonio si sarebbero riuniti. Intanto Antonio a Roma aveva soffocato la rivolta e aveva riconquistato le folle che erano corse a vederlo. L'imperatore governava di nuovo sulla sua città, ma nel profondo del suo cuore continuava a pensare alla regina d'Egitto e sognava di tornare al più presto da lei sulle rive del Nilo. Quella temporanea separazione aveva fatto capire al grande imperatore che la sua storia d'amore con la bella egiziana avrebbe potuto recare a lui e al suo popolo molte sofferenze. E purtroppo così avvenne. La storia tra Antonio e Cleopatra fu così complessa e travagliata da essere ricordata nei secoli come una delle più belle, ma sofferte storie d'amore del mondo antico.

(G. McCaughrean, *Storie d'amore e di amicizia*, Einaudi Ragazzi)

1 Rispondi sul quaderno.

1. Quali sono i protagonisti della storia? Sono realmente esistiti? Quali cariche ricoprivano?
2. La loro storia d'amore è vera o inventata? In quale periodo storico è avvenuta?
3. Quali sono i luoghi che fanno da sfondo alla vicenda?

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il racconto storico.

issuu-downloader.com

IL TESTO INFORMATIVO

COME SI È FORMATA L'ITALIA

1 I paragrafi non sono scritti in ordine. Numerali da 1 a 4.

☐ Trascorsero migliaia di secoli. I fiumi trascinarono enormi quantità di detriti che colmarono le insenature del mare e nello stesso tempo le acque si abbassarono. Nacque la Pianura Padana.

☐ In un certo momento della storia della Terra, molti milioni e milioni di anni fa, il territorio che oggi corrisponde all'Italia era in gran parte sommerso dal mare.

☐ Passarono ancora decine di secoli. Cessarono i grandi movimenti che avevano sconvolto la superficie terrestre, le spinte verticali che avevano fatto sorgere le catene montuose e le immense eruzioni vulcaniche che avevano coperto intere regioni di lava incandescente. Il livello del mare si abbassò e la penisola assunse la sua forma attuale con le Alpi, gli Appennini, i laghi, la linea della costa, le isole che la circondano.

☐ Dal mare si elevavano, come una serie di isole, le cime più alte dei monti. Le coste attuali non esistevano. Non esisteva nemmeno la Pianura Padana, e al suo posto si apriva un grande golfo.

(S. Pezzetta, *Il grande libro delle regioni d'Italia*, Mondadori)

ANALIZZO IL TESTO

2 Rispondi.

In quale libro potresti trovare questo testo?

☐ Libro di scienze ☐ Libro di geografia ☐ Libro di storia ☐ Libro di narrativa

Come consideri le informazioni ricavate?

☐ Superflue ☐ Utili

Un testo informativo: ☐ stimola la fantasia ☐ arricchisce il tuo bagaglio culturale

Obiettivo: leggere e comprendere testi di vario tipo: il testo informativo.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Leggi il brano.

LE CASETTE DEI BOSCAIOLI

In un bosco c'erano molte casette di boscaioli con il tetto dipinto di un bel colore verde. I muri delle casette, però, non erano verdi. Anzi, erano di tanti colori, perché i boscaioli li avevano dipinti come preferivano. Per esempio, c'era una casetta che aveva i muri blu come il mare; difatti c'erano dipinti anche molti pesci. Lì vicino c'era una casetta su cui erano dipinti tanti formaggi: pecorini, provoloni, caciotte, mozzarelle e tanti omini, donnine, bambini che li mangiavano.

Poi c'era la casa dove viveva un vecchio boscaiolo e la sua vecchia moglie. Lui si chiamava Ciccio, lei Ciccia e piangevano sempre. Nei giorni di festa si mettevano a dipingere sui muri delle case tante ballerine che ballavano: perché l'anno prima l'unica figlia che avevano se n'era andata chissà dove a fare la ballerina. Per questo piangevano. Vicino a Ciccio e Ciccia abitava il sarto Camillo e sulla sua casa c'era dipinto il Polo Nord: ghiaccio e neve con gli orsi bianchi, le foche e i trichechi.

(P. Carpi, *Il paese dei maghi,* Piemme Junior)

PER COMPRENDERE

2 Rispondi barrando V (vero) o F (falso).

	V	F
1. Le casette dei boscaioli avevano i tetti di tanti colori.	☐	☐
2. Su tutti i muri delle case c'erano dipinti dei formaggi.	☐	☐
3. Ciccio faceva il sarto e, insieme a sua moglie Ciccia, piangeva sempre.	☐	☐
4. Ciccio e Ciccia piangevano perché la loro unica figlia era andata chissà dove a fare la ballerina.	☐	☐
5. Ciccio e Ciccia dipingevano ballerine sui muri delle case.	☐	☐
6. Sui muri di una casa c'erano dipinti il ghiaccio, la neve e i trichechi.	☐	☐

Obiettivo: comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

RIFLESSIONE LINGUISTICA

In un bosco c'erano molte casette di boscaioli con il tetto dipinto di un bel colore verde.

In questa prima riga c'è un nome collettivo? ☐ Sì ☐ No

I muri delle casette, però, non erano verdi. Anzi, erano di tanti colori, perché i boscaioli li avevano dipinti come preferivano.

MURO è un nome:
☐ difettivo
☐ sovrabbondante

BOSCAIOLO è un nome:
☐ alterato ☐ derivato
☐ primitivo

CASETTE è un nome:
☐ derivato ☐ alterato
☐ primitivo

Per esempio, c'era una casetta che aveva i muri blu come il mare; difatti c'erano dipinti anche molti pesci. Lì vicino c'era una casetta su cui erano dipinti tanti formaggi: pecorini, provoloni, caciotte, mozzarelle e tanti omini, donnine, bambini che li mangiavano.

Di questa parte di testo scrivi i:
nomi generici: .....
nomi specifici: .....
nomi alterati: .....

Poi c'era la casa dove viveva un vecchio boscaiolo e la sua vecchia moglie. Lui si chiamava Ciccio, lei Ciccia e piangevano sempre. Nei giorni di festa si mettevano a dipingere sui muri delle case tante ballerine che ballavano: perché l'anno prima l'unica figlia che avevano se n'era andata chissà dove a fare la ballerina. Per questo piangevano. Vicino a Ciccio e Ciccia abitava il sarto Camillo e sulla sua casa c'era dipinto il Polo Nord: ghiaccio e neve con gli orsi bianchi, le foche e i trichechi.

Il CHE evidenziato è:
☐ una congiunzione
☐ un pronome relativo

Il TANTE sottolineato è un:
☐ aggettivo dimostrativo ☐ pronome dimostrativo
☐ aggettivo indefinito

Obiettivo: riconoscere le varie tipologie di nomi, aggettivi e pronomi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

GIORDANO E CARLETTO

In apparenza Giordano (che era il fratello minore, appena otto anni) era il più terribile dei due. Biondo e riccio, con una zazzera che gli ballava sugli occhi, aveva i capelli arruffati e scomposti già due minuti dopo essere stati pettinati, così come, due minuti dopo essersi cambiato, sulla maglietta e sui pantaloncini aveva già una mezza dozzina di frittelle.

Era rubicondo e rotondetto; pieno di fantasia per dono di natura, si riforniva in abbondanza con i suggerimenti dei cartoni animati televisivi, al punto che, nei suoi giochi, viveva in un'atmosfera perenne da guerre stellari.

Si fabbricava straordinarie navi spaziali con il meccano, con il lego, con i tappi di sughero e le cannucce per le bibite; occorrendo, con la fantasia trasformava in astronave se stesso o almeno la sua mano grassottella.

Sapeva usare con infallibile maestria missili, siluri atomici, raggi laser, onde paralizzanti, campi magnetici senza alcun problema se si trattava, indifferentemente, di sassolini o di una canna, di freccette per la cerbottana o di uno schizzo d'acqua.

Carletto aveva capelli ricci e scuri e gli occhi un poco assenti perché era un poco miope, ma si ostinava a non voler portare gli occhiali; era decisamente un bel ragazzo, ben sviluppato e muscoloso. Aveva un unico difetto, ma abbastanza grosso: il pallone, che non si capiva se per lui era un passatempo, un accessorio, una fissazione, o addirittura un'appendice del corpo, come possono esserlo la coda o la proboscide. Fatto è che dove c'era lui c'era il pallone. Per sapere dove il ragazzo si trovava, bastava prestare orecchi ai tonfi del pallone e orientarsi su quelli. Il suo arrivo era preannunciato dai rumori del rapido palleggio sul ballatoio e sui gradini delle scale; e se era giorno di festa, lo si capiva dal fatto che lui si era messo la maglietta dell'Inter.

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

Giocava nella squadretta del quartiere, ma questo purtroppo avveniva solo una o due volte alla settimana; gli altri giorni si allenava da solo, in cortile. Si metteva davanti alla saracinesca chiusa del garage del cavalier Ferrari e sparava rigori a più non posso.
I rombi di tuono della lamiera diventavano, nei suoi orecchi, gli urli impazziti dei suoi tifosi, esaltati da una simile valanga di goal. Il pallone batteva sui muri, rimbalzava sui tetti e i cofani delle macchine parcheggiate, rotolava fra le gambe degli inquilini di passaggio; lui sudato, ansimante, calciava, intercettava di testa, scattava, bloccava con il petto, sistemava sul piede e da dentro, di sinistro e di destro, sempre con il piede giusto, finché non lo facevano tornare alla realtà gli urli, non certo di entusiasmo, dei proprietari delle automobili, che già avevano protestato più volte anche con l'amministratore dello stabile per le non poche ammaccature causate da quel pallone a testata nucleare.
- Adesso basta! - urlava la mamma dal ballatoio del secondo piano - Vieni subito su a fare i compiti!
A Carletto non restava che ubbidire, per quanto malvolentieri. Rimetteva il pallone a terra e si avviava verso le scale, palleggiando basso e fitto con piccoli passaggi dal sinistro al destro, destro-sinistro, sinistro-destro.

(G. Padoan, *Morgan il gatto*, Piccoli)

ANALIZZO IL TESTO

1 Leggi il brano.

Il brano è:

☐ un racconto realistico ☐ un racconto umoristico ☐ un testo descrittivo

RIFLESSIONE LINGUISTICA

2 Indica la risposta corretta.

Dall'inizio del brano fino al primo punto, ci sono:

☐ due aggettivi numerali
☐ due aggettivi qualificativi, un aggettivo numerale e un pronome numerale
☐ un aggettivo qualificativo di grado superlativo relativo e due aggettivi numerali

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale. Riconoscere aggettivi e pronomi.

issuu-downloader.com

PER COMPRENDERE

3 Rispondi barrando V (vero) o F (falso).

	V	F
1. Carletto era il più piccolo dei due fratelli.	☐	☐
2. Dei due fratelli il più fantasioso era Giordano.	☐	☐
3. Giordano era un patito del pallone.	☐	☐
4. Giordano era biondo e riccio, sempre spettinato.	☐	☐
5. Carletto aveva i capelli ricci e scuri; era un po' miope.	☐	☐
6. Giordano si faceva fabbricare le navi spaziali da un meccanico.	☐	☐
7. Carletto giocava nella squadra dell'Inter.	☐	☐
8. Carletto, una o due volte alla settimana, giocava nella squadretta del quartiere.	☐	☐
9. Gli altri giorni della settimana, Carletto si allenava in cortile.	☐	☐
10. Carletto, lanciando il pallone contro le finestre del palazzo, rompeva spesso i vetri.	☐	☐

LESSICO

4 Indica la risposta corretta.

• Parlando di Giordano, cosa ha voluto intendere l'autore con l'espressione "con una zazzera che gli ballava sugli occhi"?

☐ Aveva sempre una zanzara che gli ronzava davanti agli occhi.
☐ Per giocare si metteva spesso una maschera sugli occhi.
☐ I capelli lunghi gli finivano sugli occhi.

• Con il termine "rubicondo" l'autore ha voluto dire che Giordano:

☐ aveva l'abitudine di rubare ☐ aveva il viso rosso ☐ aveva un carattere gioioso

• Parlando di Carletto e riferendosi al pallone, cosa ha voluto intendere l'autore con l'espressione "non si capiva se per lui era un'appendice del corpo"?

☐ Carletto portava sempre con sé il pallone come un elefante porta sempre con sé la proboscide.
☐ Carletto legava il pallone con una corda e se lo portava sempre dietro come una coda.
☐ Non si capiva se Carletto doveva essere operato per un'appendicite.

Obiettivo: comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

LE PAROLE DELL'ITALIANO

- Aggettivo qualificativo = parola che indica una qualità o una caratteristica del nome a cui si riferisce.
- Articolo = particella grammaticale che accompagna un nome o un pronome, con il quale concorda nel genere e nel numero.
- Apposizione = un nome che aggiunge un'informazione al soggetto o al complemento che accompagna.
- Avverbio = parte invariabile del discorso che determina, modifica e specifica il significato del verbo, dell'aggettivo, o di un altro avverbio ai quali è riferito.
- Congiunzione = parte invariabile del discorso che collega logicamente le frasi o parti di esse.
- Cronaca = narrazione di fatti esposti secondo la successione cronologica (senza alcun tentativo di interpretazione o di critica degli avvenimenti).
- Espansione = ogni sintagma ("pezzo della frase"), che arricchisce la frase minima.
- Frase = insieme ordinato di parole che hanno un senso.
- Locuzione avverbiale = più parole che svolgono la stessa funzione degli avverbi.
- Omonimo = vocabolo che somiglia ad altro o ad altri per uguaglianza di suono o di scrittura, o di entrambe, ma che ha diverso significato.
- Preposizione = parte invariabile del discorso che serve a creare un legame fra parole e frasi.
- Pronome = parte variabile del discorso, che sostituisce il nome, permettendo di indicare, senza nominarli, esseri o cose dal punto di vista della quantità, qualità e posizione.
- Racconto = narrazione in prosa, il cui contenuto può essere fantastico o realistico. Vi possono essere diversi generi di racconto: il racconto del terrore, storico, di fantascienza, il racconto giallo, di genere umoristico, descrittivo ecc.
- Soggetto = colui che compie (nelle frasi attive) l'azione o la subisce (nelle frasi passive).
- Sillaba = unità composta da una vocale preceduta o seguita da una o più consonanti.
- Troncamento = eliminazione dell'ultima sillaba o ultima lettera di una parola senza mettere l'apostrofo.
- Predicato = il verbo che ci parla del soggetto: ci dice cos'è o come è (predicato nominale); ci dice cosa fa (predicato verbale).
- Testo informativo = (detto anche espositivo) ha la funzione di trasmettere al lettore informazioni e conoscenze relative a un argomento, un fenomeno, un concetto.

issuu-downloader.com

VERIFICA SU MODELLO INVALSI

FINALITÀ DIDATTICHE

La prova di verifica è strutturata per preparare gli alunni ad affrontare i test di valutazione esterna a cui le scuole sono periodicamente tenute a sottoporsi.

STRUTTURA DELLA PROVA

La prova è divisa in due parti: la parte **A** relativa alla comprensione del testo, la parte **B** relativa alla riflessione linguistica.

Una griglia permette la registrazione delle risposte e la correzione delle stesse.

ISTRUZIONI PER L'ALUNNO

Leggi attentamente il brano almeno due volte.

Per ogni domanda puoi scegliere una sola risposta tra le quattro proposte. Prima di ogni risposta c'è una lettera dell'alfabeto (A, B, C, D). Rispondi mettendo una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni corretta.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- ☐ A. Venezia
- ☐ B. Napoli
- ☒ C. Roma
- ☐ D. Firenze

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo NO accanto alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel quadratino con la risposta giusta, come nell'esempio.

Esempio 2

Quale personaggio delle fiabe fa amicizia con i sette nani?

- ☒ A. Cenerentola **NO**
- ☐ B. La sirenetta Ariel
- ☒ C. Biancaneve
- ☐ D. Cappuccetto Rosso

Avrai a disposizione 75 minuti.

Non iniziare finché l'insegnante non te lo dirà.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

UN MACININO SPECIALE

Un uomo si presenta al dottor H. J. Bommer: «Sta succedendo uno strano pasticcio», spiegò l'uomo. Il dottor Bommer si fece attento e l'uomo raccontò: «Da oltre dodici anni, io posseggo un macinino da caffè che ha sempre funzionato egregiamente: io mettevo caffè in grani e mi dava caffè in polvere. Sempre così fino a una settimana fa: una settimana fa le cose hanno preso una piega singolare. Lunedì scorso ho messo, come al solito, grani di caffè tostato nel serbatoio, ho girato la manovella come al solito ma, aperto il cassettino, ho trovato non polvere di caffè, ma polvere bianca».

«Polvere bianca?», chiese il dottor H. J. Bommer.

«Polvere bianca: o meglio farina di castagna», spiegò l'uomo. «Ho pensato che fosse guasto il meccanismo e l'ho fatto ripassare da uno specialista: era perfetto. Ho messo ancora caffè tostato nel serbatoio, e ho ripreso a girare la manovella: poi ho aperto il cassettino e l'ho trovato pieno di succo di limone. Il giorno seguente, messo altro caffè tostato nel macinino e girata la manovella, non ho trovato niente nel cassettino».

«Niente?», domandò il dottor H. J. Bommer.

«Niente di niente», confermò l'uomo. «In seguito, sempre introducendo ottimo caffè tostato nel serbatoio, ho trovato nel cassettino marmellata, chiodi di garofano, pepe, bottoni, spille di sicurezza e fiori freschi».

«Fiori freschi macinati, volete dire».

«Fiori freschi interi: una rosa gialla, una margherita e una orchidea. Ma tutto questo non è ancora niente». Il dottor H. J. Bommer si fece ancor più attento.

«Da ieri il macinino fa una cosa ancora più insolita: metto caffè tostato come al solito, giro la manovella e viene fuori musica». «Musica?»

«Musica, sì: suona come un carillon. Pezzi classici, quasi tutta roba del Settecento». «E il caffè?»

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

«Sparisce: il cassettino resta vuoto e vuoto resta il serbatoio».
L'uomo sciolse un pacchetto e trasse un macinino.
«Del resto eccolo qui», spiegò. «Guardate: io metto nel serbatoio caffè tostato, giro la manovella e si sente la musica».

L'uomo mise il caffè tostato, girò la manovella e il dottor H. J. Bommer lo osservò con interesse.
«Sentite la musica?», domandò l'uomo.
Il dottor H. J. Bommer non sentiva che lo scricchiolio dei grani che si frantumavano. Però approvò col capo.
«Sento, sì», rispose.
L'uomo smise di macinare, depose il macinino sul tavolo e allargò le braccia.
«Il meccanismo è buono: secondo me il macinino è diventato matto. Dovreste ricoverarlo nella vostra clinica».
«Naturalmente», disse il dottor H. J. Bommer, «naturalmente».
E, chiamati due inservienti, fece portare l'uomo in una cella bene imbottita.
Rimasto solo il dottor H. J. Bommer si mise a ridere e guardò il macinino: c'era rimasto nel serbatoio il caffè da macinare. Il dottore, scuotendo il capo, prese fra le ginocchia il macinino e girò la manovella.
E udì, chiare e distinte, le dolci note di una musica di Scarlatti.
«Liberate l'uomo di poco fa e mettete al suo posto questo macinino!», ordinò il dottore ai due inservienti accorsi alla sua chiamata.
«Sissignore», risposero i due inservienti.
E, afferrato il dottor H. J. Bommer per le spalle, lo chiusero in una cella bene imbottita.

(G. Guareschi, *Lo zibaldino*, RCS Rizzoli Libri)

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 1 Chi è il dottor H. J. Bommer?

- ☐ A. Uno psichiatra.
- ☐ B. Un ortopedico.
- ☐ C. Un artigiano che ripara oggetti vari.
- ☐ D. Un musicista.

A 2 Perché il proprietario del macinino si rivolge al dottor Bommer?

- ☐ A. Perché vuole che gli ripari il macinino.
- ☐ B. Perché vuole venderglielo.
- ☐ C. Perché vuole che ricoveri il macinino nella sua clinica.
- ☐ D. Perché vuole che gli spieghi come fa il macinino a tirar fuori tutte quelle cose.

A 3 Da quanto tempo l'uomo possiede il macinino?

- ☐ A. Da una settimana.
- ☐ B. Da quasi una settimana.
- ☐ C. Da quasi dodici anni.
- ☐ D. Da oltre dodici anni.

A 4 Qual è stata la prima cosa strana a fuoriuscire dal macinino?

- ☐ A. Una polvere bianca: polvere di gesso.
- ☐ B. Una polvere bianca: borotalco.
- ☐ C. Una polvere bianca: farina di castagna.
- ☐ D. Succo di limone.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 5 Dal macinino sono usciti anche:

- ☐ A. chiodi, viti, bulloni e cioccolata.
- ☐ B. aghi, spilli, pipe e fiori secchi.
- ☐ C. pepe, bottoni, marmellata e chiodi di garofano.
- ☐ D. castagne, pane tostato, limoni.

A 6 Dal macinino sono usciti anche dei fiori. Quali?

- ☐ A. Una rosa gialla, un'orchidea, un garofano.
- ☐ B. Una rosa rossa, una margherita, un garofano.
- ☐ C. Una margherita, un'orchidea, un garofano.
- ☐ D. Una margherita, un'orchidea, una rosa gialla.

A 7 Cosa non è mai uscito dal macinino?

☐ A. Polvere di caffè. ☐ B. Spille di sicurezza. ☐ C. Musica. ☐ D. Grano.

A 8 Perché il dottor Bommer fa portare via l'uomo dai suoi due inservienti?

- ☐ A. Perché l'uomo gli sta facendo perdere tempo.
- ☐ B. Perché pensa che l'uomo sia matto.
- ☐ C. Perché ha fretta di provare lui il macinino.
- ☐ D. Perché ritiene che il macinino sia un pezzo unico e vuole impossessarsene.

A 9 Il racconto si conclude con:

- ☐ A. il ricovero del dottore.
- ☐ B. l'arresto del dottore.
- ☐ C. il ricovero dei due inservienti.
- ☐ D. il ricovero del macinino.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 10 Perché i due inservienti portano il dottore in cella?

- ☐ A. Perché ha commesso un reato.
- ☐ B. Perché lo ritengono noioso.
- ☐ C. Perché ha fatto rinchiudere un uomo che aveva detto la verità.
- ☐ D. Perché aveva chiesto di rinchiudere un macinino.

A 11 Cambia il titolo del brano. Quale dei seguenti riassume meglio il contenuto?

- ☐ A. Il macinino magico.
- ☐ B. Il macinino "sfornatutto".
- ☐ C. Il macinino matto.
- ☐ D. Lo sciopero del macinino.

A 12 Nella frase "ha sempre funzionato egregiamente"(riga 3), con quale espressione puoi sostituire "egregiamente"?

- ☐ A. Abbastanza bene.
- ☐ B. Saltuariamente.
- ☐ C. Incredibilmente.
- ☐ D. Molto bene.

A 13 Con quale termine puoi sostituire la parola "singolare" (riga 5)?

- ☐ A. Plurale.
- ☐ B. Brutta.
- ☐ C. Strana.
- ☐ D. Storta.

A 14 Con l'espressione "Pezzi classici, quasi tutta roba del Settecento" (riga 27), ci si riferisce a:

- ☐ A. brani musicali del 1700.
- ☐ B. mobili antichi del 1700.
- ☐ C. libri antichi del 1700.
- ☐ D. carillon costruiti nel 1700.

A 15 Con il termine "inservienti" (riga 43) si intende:

- ☐ A. gli addetti ai servizi pesanti negli ospedali.
- ☐ B. le persone che svolgono un lavoro che serve poco o niente.
- ☐ C. i servi.
- ☐ D. le guardie carcerarie.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

B 1 Scrivi PA se la parola sottolineata è una preposizione articolata o AP se è un articolo partitivo.

Ho trovato delle ☐ impronte di fango sul tappeto della ☐ sala.

Sulla poltrona dello ☐ studio ci sono dei ☐ peli del ☐ gatto.

B 2 Scrivi C se il *che* ha valore di congiunzione o PR se è un pronome relativo.

La gomma che ☐ hai trovato è mia.

Penso che ☐ non risalirò mai più sulle montagne russe.

Ho trovato molto interessante il libro che ☐ mi hai prestato.

B 3 Scrivi T se il verbo è transitivo e I se è intransitivo.

macinare ☐	raccontare ☐	camminare ☐	telefonare ☐
restituire ☐	salutare ☐	abbaiare ☐	viaggiare ☐
andare ☐	rinchiudere ☐	navigare ☐	volere ☐
tornare ☐	curare ☐	cadere ☐	tramontare ☐

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

B 4 Fai l'analisi logica.

L'uomo =.....

mise = ...

il caffè = ...

nel serbatoio, = ...

girò = ...

la manovella = ...

con delicatezza = ...

aspettando = ...

la magia. = ...

B 5 Nella frase "Il dottor Bommer lo osservò con attenzione" ci sono:

- ☐ A. un soggetto, un predicato verbale, un complemento oggetto e un complemento di unione.
- ☐ B. un soggetto, un predicato verbale e un complemento di modo.
- ☐ C. un soggetto, un'apposizione del complemento oggetto, un predicato verbale, un complemento di modo.
- ☐ D. un'apposizione del soggetto, un soggetto, un complemento oggetto, un predicato verbale, un complemento di modo.

issuu-downloader.com

VALUTAZIONE DELLA PROVA

Nella prima colonna metti una crocetta nel quadratino accanto alla lettera corrispondente alla risposta che hai dato tu.

Nella seconda colonna metti una crocetta in corrispondenza della risposta corretta.

L'insegnante assegnerà 1 punto per ogni risposta corretta e 0 punti per ogni risposta sbagliata, poi farà la somma del punteggio che hai ottenuto.

Parte A - Comprensione del testo e lessico

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
A 1	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 2	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 3	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 4	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 5	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 6	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 7	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 8	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 9	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 10	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 11	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 12	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 13	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 14	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 15	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....

Risposte corrette

Parte A
Comprensione del testo e lessico.

...../15 ☺ ☹

Parte **B** - Riflettere sulla lingua - Morfologia e sintassi

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
B 1	Ho trovato <u>delle</u> ..... impronte di fango sul tappeto <u>della</u> ..... sala. Sulla poltrona <u>dello</u> ..... studio ci sono <u>dei</u> ..... peli <u>del</u> ..... gatto.	Ho trovato <u>delle</u> ..... impronte di fango sul tappeto <u>della</u> ..... sala. Sulla poltrona <u>dello</u> ..... studio ci sono <u>dei</u> ..... peli <u>del</u> ..... gatto.	..... / 5
B 2	La gomma <u>che</u> ..... hai trovato è mia. Penso <u>che</u> ..... non risalirò mai più sulle montagne russe. Ho trovato molto interessante il libro <u>che</u> ..... mi hai prestato.	La gomma <u>che</u> ..... hai trovato è mia. Penso <u>che</u> ..... non risalirò mai più sulle montagne russe. Ho trovato molto interessante il libro <u>che</u> ..... mi hai prestato.	..... / 3
B 3	☐ macinare ☐ camminare ☐ restituire ☐ abbaiare ☐ andare ☐ navigare ☐ tornare ☐ cadere ☐ raccontare ☐ telefonare ☐ salutare ☐ viaggiare ☐ rinchiudere ☐ volere ☐ curare ☐ tramontare	☐ macinare ☐ camminare ☐ restituire ☐ abbaiare ☐ andare ☐ navigare ☐ tornare ☐ cadere ☐ raccontare ☐ telefonare ☐ salutare ☐ viaggiare ☐ rinchiudere ☐ volere ☐ curare ☐ tramontare	..... / 16

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
B 4	L'uomo =..... mise = ... il caffè = ... nel serbatoio, = ... girò = ... la manovella =..... con delicatezza =..... aspettando = ... la magia. = ...	L'uomo =..... mise = ... il caffè = ... nel serbatoio, =..... girò = ... la manovella = ... con delicatezza =..... aspettando = ... la magia. =.....	..... / 9
B 5	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	..... / 1

Risposte corrette

...../34 ☺ ☹

Parte B.
Riflettere sulla lingua - Morfologia e sintassi

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

issuu-downloader.com

Seguici su

TreSei Gruppo Editoriale
TreSei Gruppo Editoriale
TreSeiGruppoEditoriale

www.tresei.com

Piccoli MATEMATICI Classi 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª

Piccoli SCRITTORI Classi 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª

In omaggio per ogni classe:
PROVE D'INGRESSO e TUTTO REGOLE

ISBN 978-88-8414-736-3
piccoli SCRITTORI 5
tresei

Questo libro sprovvisto del talloncino a fronte è da considerarsi copia di SAGGIO CAMPIONE GRATUITO, fuori commercio (vendita vietata).

Piccoli Scrittori 5
+ Prove d'ingresso
+ Tutto Regole

€ 8,50

ISBN 978-8884147363
9 788884 147363

issuu-downloader.com